ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N...

ovedì 3 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1351

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

La crisi dello Stato italiano e il fascismo

in un discorso dell'on. Orlando agli elettori di Sicilia

Il discorso dell'on. Orlando

PALERMO, 2

Oggi ha avuto luogo una colazione in onore dell'on. Orlando, dei ministri Carnazza e Gentile, del gen. Di Giorgio e degli altri candidati della lista nazionale. L'on. Orlando ha pronunciato un discorso, di cui ecco un sunto: L'oratore, premesso che userà una grande austerità di parola, rileva subito come le condizioni in cui la presente lotta elettorale si combatte presentino questo carattere singolarissimo: che questioni programmatiche anche in se stesse importante e conseguenti lodi o censure verso il Governo che si appella al Paese, perdono quasi ogni consistenza e rilievo di fronte a quest'unico formidabile problema dominatore che attualmente è il solo che possa appassionare, cioè, circa il modo di considerare la profonda crisi che lo Stato italiano ha traversato e traversa, crisi che può dirsi costituzionale nel senso più puro di questa espressione.

La rivoluzione del dopo-guerra

Dal modo di considerare questo problema, sono determinati — secondo l'on. Orlando — i doveri che in rapporto alla situazione incombono sugli uomini politici, specie quando essi per la stessa vita vissuta, per la grande storia cui parteciparono, hanno tutto un loro patrimonio ideale da custodire e difendere. Non occorre aggiungere che al dovere di questa difesa la stessa posizione del problema dà un valore assai più contingente di quello che pur normalmente si riscontra sempre in ogni situazione o questione politica.

Che la guerra immane dovesse per se stessa generale una delle più grandi rivoluzioni della storia umana, l'oratore ricorda di aver previsto mentre quella ancora durava, e ciò gli fu persino rimproverato, come se constatare storicamente l'inevitabilità di un effetto potesse trasformarsi in causa determinante. Ormai tutti, volenti o nolenti, debbono riconoscere che mai rivolgimento mondiale fu più generale e complesso in politica, distruggendo gli Stati, trasformando profondamente istituti ed ordinamenti politici, con dinamismo esteso, violento, sempre inquieto; in economia spostando in massa la ricchezza da classi a classi, da popoli a popoli e persino da continente a continente; nel campo spirituale, ancor più profondamente la ferrea legge della disciplina cieca e di violenza aggressiva da cui la guerra era dominata ed il senso altissimo quasi religioso del sacrificio che essa determina, dovevano necessariamente suscitare nuovi stati di coscienza. Per il bene o per il male, a questa storica legge fatale nessun paese potè interamente sottrarsi.

Basterà rilevare che sotto l'aspetto politico un turbine che scosse e sconvolse i vecchi ordinamenti oscillò tra l'estrema esaltazione dell'individuo, con la sua libertà egoistica fino all'anarchia, e lo Stato con la sua autorità ferrea, fino al dispotismo. Così il soviettismo russo, mentre affermava le più audaci innovazioni ultra-democratiche, instaurava la più formidabile tirannide che la storia conosca. Bandiva un'internazionale, attuando una politica ultra nazionale. L'Inghilterra stessa, così tipicamente tradizionalista, dà arditamente il Governo ai labouristi, ma questi sembrano meno disposti ad attuare il loro programma di partito che ad imprimere un più risoluto e combattivo carattere alla politica estera ed a proporsi di risolvere il problema di una più forte difesa militare del loro paese.

Dall'anarchia al fascismo

Venendo all'Italia nostra, la prima spinta verso le trasformazioni rivoluzionarie non fu soltanto in quel senso anarcoide, ma più specialmente nel senso di abolizione di regime su cui si fondava il nostro diritto pubblico, costituzionale, parlamentare. A torto gli anni che corsero dalla caduta del Gabinetto Orlando all'avvento del fascismo sono citati come una degenerazione del parlamentarismo. Essi ne furono invece una netta negazione, tanto peggio se inconscia. La costituzione fu violata nel suo principio più essenziale, quello che afferma che il Parlamento rappresenta l'intera Nazione. Il sistema elettorale adottato, tanto per la sua forma, quanto per il suo spirito, trasformò invece il Parlamento in una rappresentanza di classi sociali, rinnegando l'unità del popolo, e, se anche la forza della tradizione prese meno visibile tale effetto ad un osservatore superficiale, nella sostanza l'avviamento era verso il sistema dei Soviet. Come conseguenza naturale di ciò fu praticamente annullata l'autorità dominatrice del Primo ministro, che è la caratteristica del Governo e del Gabinetto.

Molti che oggi lamentano la esautorazione della Camera elettiva, dimenticano che peggio era avvenuto in quel primo periodo, quando la legislazione per decreto era non solo tollerata ma richiesta, invocata con i voti della stessa Camera. La verità per l'oratore è, che quando il fascismo arrivò al Governo, delle antiche istituzioni parlamentari non rimaneva più che l'apparenza esteriore. Nella sostanza esse erano state distrutte, sostituendosi una specie di direttorio, di delegati di gruppi, cioè, la più anarchica tra tutte le forme di Governo.

L'oratore non si sofferma nel ricordo, che qualifica ripugnante, della svalutazione di tutti gli ideali patriottici della stessa Vittoria, poichè non crede generoso farlo, limitandosi a ricordare come chiaramente egli avesse combattuto quegli indirizzi perniciosi e nefasti; ma poichè ciò ha riferimento con la sua situazione verso l'attuale momento politico, crede opportuno mettere in rilievo come egli si sia allora rifiutato di concorrere ad un'opera che credeva demolitrice dell'ideale di Stato da lui professato, perchè tale senso ebbero le ferme rinunzie che oppose quando gli fu offerto di essere Capo di Governo a condizione che dovesse non comandare ma obbedire.

Non solo dunque la vittoria del fascismo rappresenta una giusta vendetta, ma bisogna lealmente riconoscere che inevitabile fosse il modo violento onde essa fu compiuta, poichè non poteva oltre perdurare uno stato di anarchia ed il Parlamento era incapace organicamente di provvedere il rimedio: questo non poteva conseguirsi se non, malgrado anzi, contro quel Parlamento. In quanto dunque il fascismo riconsacrò l'idea della Patria e restaurò l'autorità dello Stato, i fini raggiunti da esso coincidono con quelli cui l'oratore consacrò tutta la sua esistenza politica.

Il significato di un'adesione

D'atra parte, prescinendo dai mezzi coi quali quei fini furono conseguiti, che possono trovare giustificazione nella legge di necessità, in quanto il fascismo afferma con fierezza il suo carattere permanentemente ed organicamente rivoluzionario, l'oratore non potrebbe aderirvi senza mortificazione di altri sentimenti non meno radicati nè meno cari, nè potrebbe mai dichiararsi diverso da quello che fu nei suoi trenta anni di vita politica. Una abiura pubblica gli appare ripugnante, anche quando sincera sia la conversione e spiega come l'oratore all'inizio di questa lotta elettorale manifestasse il proposito di ritirarsi nella pace della vita privata, verso cui lo spingeva un interiore anelito profondo. Se in tal proposito non potè persistere, ciò deve attribuirsi a due cause che gli apparvero come due imperativi categorici: l'uno relativo all'interesse nazionale, l'altro all'interesse particolare nei confronti della sua Sicilia. L'oratore ha così soggiunto:

«Dal punto di vista generale il fatto stesso che avevo con onesta lealtà e chiarezza precisato quale fosse lo stato della mia coscienza politica verso il fascismo, e che esso apparisse al Capo del Governo non incompatibile con l'invito rivoltomi di far parte della lista nazionale, aveva un significato che dovevo riconoscere come alto e degno al quale dovevo inchinarmi. Il quale significato, mi affretto a dichiararlo, non è nel senso dei connubi che pure erano stati largamente praticati anche da autorevoli rappresentanti dell'opposizione attuale, che poteva intendere a scopi mediocri di utilità elettorale o importare se non transazioni di coscienza, almeno una certa media tra i valori ideali dei vari partiti politici. Nessuna di queste significazioni deve attribuirsi all'invito fattomi ed alla mia accettazione, ma ad una ben diversa e ben più alta.

«Come tutta l'attività del Governo dell'on. Mussolini attesta, come chiaramente riconferma anche l'ultimo suo discorso del 23 marzo, egli con sforzo veramente prodigioso e nobilmente meritorio intende dare al movimento rivoluzionario di cui fu ed è capo un assetto di normalizzazione. L'on. Mussolini, beninteso, riafferma che il carattere organicamente rivoluzionario apporti le minori scosse possibili, e d'altra parte sia rivolto non ad una prestabilita demolizione di istituti che appariscono inseparabili dalle ragioni di vita dello Stato italiano, bensì ad un rinnovamento integrale dello spirito interiore di essi, perchè siano sicuramente coordinate ed obbedienti al fine supremo della grandezza della Patria.

«Pur restando in campo diverso, non si può non ammirare l'alta e generosa portata di questi intenti, non riconoscere le difficoltà gigantesche, onde rifiutare il concorso a questa opera ricostruttiva sarebbe apparso come una egoistica indifferenza in un momento solenne e decisivo. Sarà sempre lecito a noi che crediamo nella sostanziale bontà dei nostri ordinamenti, di credere che la normalizzazione desiderata non potrà avvenire se non nel senso di mantenerli sia pure, restaurandoli e perfezionandoli, perchè tale perfettibilità costituisce uno dei mirabili loro pregi».

Lo spirito della Sicilia

«In riguardo alla questione particolare concernente la Sicilia, rilevo che è stata spesso ripetuta la frase secondo cui lo spirito di essa deve considerarsi come il precursore del fascismo. Il contenuto di tale affermazione deve ritenersi indubbiamente vero, se con ciò vuol dirsi che i due capisaldi più essenziali della dottrina fascista, in Sicilia, furono sempre graniticamente saldi anche quando altrove vacillavano: da un lato ideale patriottico, la valutazione della Vittoria (basta ricordare come le elezioni del 1919, imperando il più sfrontato antipatriottismo, sieno state fatte in Sicilia al grido di: «Fiume italiana»), dall'altro lato l'autorità ed il prestigio dello Stato, che mai furono scossi. Qui, quando altrove trionfavano le forze disgregatrici subirono le più memorande disfatte.

Non è però esatto dire che la Sicilia precorse. Essa invece rimase magnificamente ferma nella fede sempre professata durante la guerra, radicata nella tradizione del suo stato quasi millenario. Si comprende quindi che in quanto il fascismo assunse le forme di reazione violenta contro i fattori della dissoluzione, una larga parte dell'opinione pubblica siciliana rimase estranea, pur avendo insospettabile patriottica fede ad alcuni postulati del fascismo, e più specialmente all'organizzazione ed ai metodi del fascismo come partito.

Credo ed ardentemente spero che fra siffatto stato di coscienza e quello di altre parti d'Italia si ristabilisca un'armonia aiutata dall'evoluzione dei tempi, un processo di normalizzazione e di saggezza di tutti. Certo, a me dovette apparire dovere patriottico e vitale che ciò che è soltanto deficiente corrispondenza fra la nostra particolare situazione politica e quella generale d'Italia, potesse trasformarsi in dissidio tanto più doloroso quanto sproporzionato alla causa. L'on. Mussolini in un recente messaggio esaltava con parola vibrante di passione le glorie di questo popolo di Sicilia, il suo spirito di generosità, di fieressa, di audacia incoercibilmente ribelle ad ogni mala signoria, ma che non conosce limite di sacrificio quando si tratta di servire la Patria, non come vago ideale, ma come vivente incarnazione dello Stato nazionale. Aggiungeva, l'on. Mussolini, che il 6 aprile un altro, un ultimo tributo si attendeva da esso in una rinnovata prova della sua antica fedeltà, della sua intatta devozione alla causa italiana. Ho l'orgoglio di credermi interprete dell'anima siciliana, rendendo grazie al Capo del Governo per l'altissima lode, assicurando che la Sicilia darà quel contributo ma non sarà l'ultimo. La sua fedeltà, la sua devozione, hanno quella stessa mistica virtù di rinnovamento della terra, che dopo il frutto copioso riappare sempre pronta alla offerta nella primavera imminente».

Rivendicazioni della propria politica

«Potrà bene avvenire — ha concluso l'on. Orlando — che con questo mio atteggiamento io consegua l'effetto politico di scontentare gli uni e gli altri. Sono abituato a sacrificare la popolarità: fra tali contrasti, durante la guerra, finii per avere contro neutralisti ed ultrainterventisti, perseguendo l'ideale della maggior concordia oppure della minor discordia. Eppure, senza quella politica, chi può dire che l'Italia si sarebbe salvata, non fosse altro per dispersione di energie, mentre la vittoria dipendeva dall'attimo di maggiore resistenza? Durante la sistemazione della pace ebbi pure fieramente contro rinunziatari e ultranazionalisti: eppure, se avessi ceduto agli uni, l'Italia avrebbe ora l'iniqua frontiera wilsoniana, senza il Nevoso, senza Zara, senza Fiume, e se avessi ceduto agli altri con precipitate annessioni, la formidabile coalizione che esisteva ai nostri danni, avrebbe determinato l'irreparabile.

Dovunque, la passione dei partiti riproduce le ataviche divisioni dei nostri Comuni medioevali in Guelfi e Ghibellini, io sono rimasto solo, contro gli uni e contro gli altri. Mi restava l'affetto e la fedeltà di questi bei forti conterranei: spero che tali sentimenti manterranno, perchè mi intenderanno. Se così non fosse, sarebbe davvero l'ultimo contributo che avrei dato alla causa nazionale, perchè nulla altro mi resterebbe più da offrire, ma sarei sorretto dalla fede sicura di avere agito per il bene del mio Paese. Spariscano gli uomini, purchè viva l'Italia».

Il discorso dell'on. Orlando, interrotto nei punti più salienti da calde ovazioni, è stato infine applauditissimo. Il ministro Carnazza, anche a nome dell'on. Gentile, ha ringraziato il Sindaco e la cittadinanza di Palermo per le affettuose accoglienze e ha confermato che l'on. Orlando, aderendo a far parte della lista nazionale, ha reso un alto servizio all'isola gloriosa ed alla Patria. Anche il gen. Di Giorgio ha reso omaggio all'on. Orlando, rievocando l'eroismo del soldato siciliano e la partecipazione dell'isola alla guerra di redenzione. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'on. Finzi e la libertà di stampa

Il carattere delle riforme progettate

PARMA, 2

In un discorso tenuto ieri a Parma, il sottosegretario all'Interno, on. Finzi, ha parlato tra l'altro delle progettate riforme restrittive nel campo della libertà di stampa, cui aveva già accennato nel suo discorso di Venezia. Richiamandosi alle proteste suscitate da quel suo discorso, l'on. Finzi ha detto:

«Strano! Chi non ha protestato sono stati proprio i giornali sovversivi, chi ha protestato, sono stati i giornali che amano chiamarsi giornali nazionali. Ma io avevo ben detto che, pur non conoscendo e non potendo fare conoscere anche nei dettagli, la formula che domani lo stesso Parlamento fosse chiamato a discutere e promulgare in tema di limitazione di libertà di stampa, è certo che questa formula sarebbe stata solamente tale da garantire lo Stato, la Nazione, dalla possibilità di un attacco collettivo della stampa fatto attraverso la pressione proveniente da nemici interni od esterni. Avevo semplicemente detto, che la applicazione di questa formula restrittiva sarebbe solo stata effettuata quando fosse stata lesa qualche cosa che costituisce autorità e forza del Paese. Io avevo ben chiaramente ripetuto che le misure restrittire della stampa sarebbero eventualmente state applicate quando in un domani, in momenti difficili per la storia, fosse stato ancora necessario di chiamare tutti gli italiani ad esprimersi rispetto al mondo esterno nello stesso modo. Ebbene che tema hanno in ciò i giornali che si vogliono chiamare nazionali? I giornali che vorrebbero solo il bene del Paese? I giornali, attraverso alla citazione semplice degli articoli, per non assumersi responsabilità dirette, intenderebbero negarci questa possibilità, qualora questa necessità si presentasse domani? Nessun Governo può far tacere i giornali intonati alla necessità del Paese, pronti a discutere serenamente le questioni italiane, i problemi tutti che interessano la vita nazionale. Ma ci sono degli istanti in cui tutta la vita del Paese, tutti gli sforzi di decenni e di intere popolazioni; ci sono dei momenti che si chiamano i momenti critici della storia, in cui bisogna che tutto ciò che costituisce la Nazione sia polarizzato su un unico punto, sia stretto in una unica idea, sia vincolato da un unico preciso programma di difesa della Patria. (*Applausi*). Ebbene, in quell'istante non è ammissibile che oro straniero o oro avversario possa, attraverso ad una mancanza di norme legislative influire su quel fattore moderno e civile che si chiama stampa. (*Applausi*). Ho tenuto a ripetere qui in Parma quel punto del mio discorso di Venezia e di Padova che meno era piaciuto alla compiacente stampa nazionale.

Ritiro di candidature demosociali

Una dimostrazione contro l'on. Di Cesarò

CALTANISETTA, 2

L'on. Agostino Lo Piano, ex sottosegretario all'Istruzione nel Ministero Facta, candidato nella lista della democrazia sociale, è improvvisamente venuto nella determinazione di ritirare la sua candidatura. L'on. Lo Piano pubblicherà una lettera diretta ai suoi elettori, nella quale esporrà le ragioni che lo hanno spinto ad abbandonare la lotta. Sembra che anche l'altro candidato della democrazia-sociale, Gabriele D'Amico, intenda ritirarsi. Anzi informazioni da fonte ineccepibile confermano la notizia. Col ritiro dell'on. Cancio e dell'avv. Soda, la democrazia-sociale nella provincia non avrà alcun candidato nelle imminenti elezioni.

Ieri a mezzogiorno, proveniente da Canicattì è qui giunto l'on. Di Cesarò. Un forte nucleo di fascisti che ha avuto sentore del suo arrivo, ha invaso la stazione e appena ha scorto l'ex ministro delle Poste che, disceso dal treno si avviava verso l'uscita gli ha inibito di entrare in città. L'on. Di Cesarò, che in un primo tempo aveva opposto qualche resistenza, dovette in seguito cedere alle ingiunzioni dei fascisti e proseguire alle ore 13 col treno diretto a Catania.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

MILANO, 2

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane il comm. Umberto Ricci, prefetto di Pavia, che lo ha intrattenuto sulla situazione della provincia e sui vari problemi che la interessano maggiormente, come la Università ed il Politecnico di Pavia, la ferrovia Voghera-Varsi, i lavori pubblici a carico dello Stato ed altre questioni riguardanti gli agricoltori della zona. Il Prefetto, interpretando il desiderio della regione intera, ha rinnovato al Presidente l'invito a visitare i principali centri. Il Presidente ha dichiarato che ben volentieri farà la visita, ma soltanto dopo il periodo elettorale, ed ha congedato il comm. Ricci, dichiarandogli che approvava pienamente la linea di condotta da lui fin qui seguita e dandogli istruzioni sui diversi argomenti trattati.

L'assessore anziano comm. Gaetano Marchetti ha poi conferito con l'on. Mussolini su alcuni dei problemi tecnici che maggiormente interessano il Comune di Milano e gli ha esposto le sue idee in merito al programma che intende svolgere nei riguardi dell'azienda elettrica e tramviaria municipale. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto una rappresentanza del comitato ordinatore del congresso di chimica che si terrà

Un omaggio dei legionari di Ronchi al Presidente del Consiglio

MILANO, 2

Nel giorno dell'annessione di Fiume all'Italia, un foltissimo gruppo di legionari di Ronchi convenuti da ogni parte d'Italia si raccolse nel cimitero di Cosala per fare atto di omaggio fraterno ai gloriosi compagni caduti nelle vicende dell'impresa fiumana. Prima di sciogliersi, i legionari si inginocchiarono sulle tombe e inviarono il loro pensiero devoto al comandante d'Annunzio e a Benito Mussolini, e per dare al Capo del Governo nazionale una attestazione simbolica del loro sentimento nobilissimo di dedizione alla Patria e di compiacimento per l'evento che si compiva in quel giorno, deliberarono di offrirgli alcune zolle della terra che copre le salme dei legionari e dei fascisti caduti per la causa di Fiume, raccolte in una piccola antica urna fiumana. Il dono, accompagnato da un breve indirizzo firmato da numerosi legionari, è stato consegnato giorni or sono al Presidente dell'avv. Coselschi, che ha espresso al capo del Governo come i legionari di Ronchi sentono di doversi considerare ora e sempre tenaci assertori e difensori dei diritti dell'Italia in Adriatico. Il Presidente del Consiglio ha accolto con commozione l'omaggio di fede ed ha incaricato l'avv. Coselschi di recare i suoi ringraziamenti ai compagni legionari.

Allarmi ed accuse francesi

per gli armamenti della Germania

PARIGI, 2.

Torna a galla la velenosa controversia del controllo militare. La Germania continua a rifiutare, tranne se il controllo venga esercitato dalla Società delle Nazioni. La Francia insiste sul suo punto di vista e vede nel rifiuto tedesco la volontà di nascondere la preparazione per la rivincita. La questione non è solo franco-tedesca, ma di pertinenza di tutti gli Stati. Ecco perchè al più presto vedremo scendere in campo la Conferenza degli Ambasciatori, che già oggi ha cominciato ad agire sotto la presidenza di Jules Cambon. Questi scrisse infatti recentemente all'ambasciatore tedesco a Parigi una lettera personale, deferente e moderata in tutti i suoi termini.

In nome della conferenza degli ambasciatori, Cambon ricordava che una nota relativa al controllo degli armamenti tedeschi era stata indirizzata il 5 maggio al Governo del Reich. A Berlino non si è mostrato da quell'epoca nessuno zelo speciale a voler rispondere ai quesiti posti. Perchè improvvisamente ora il Governo tedesco si è deciso a rispondere, mentre la questione sembrava dovesse dormire i migliori sonni negli archivi diplomatici?

La spiegazione che si trae dalle fonti francesi è che la assoluzione di Ludendoff, il discorso di Stresemann e il punto di vista interno hanno costretto il Governo a parlare, e dal punto di vista estero non si esclude che il Foreign Office abbia fatto intendere all'ambasciatore tedesco a Londra la necessità di ripristinare in una qualunque forma le indagini sulle armi e sugli armati. Detto ciò bisogna affermare che la risposta tedesca è stata rimessa ieri al Quai d'Orsay, che il Governo francese, date le occupazioni parlamentari di Poincaré, la ha appena delibata e che tutti i Governi alleati non si sono ancora concertati sull'atteggiamento da prendere.

Ai circoli ufficiosi francesi l'idea direttiva del Governo tedesco e del suo principale organizzatore militare, generale von Seeckt, sembrava inserita nella risposta del Reich attraverso tre concetti principali: 1) la Germania vuole discutere d'ora innanzi su un piede di assoluta eguaglianza e respinge ogni sottomissione formale o sostanziale; 2) la Germania rifiuta di consentire che la commissione militare di controllo interalleata statuisca sulle cinque categorie di misure che restano da prendere e cioè: organizzazione della polizia, trasformazione delle officine, consegna del materiale non utilizzato, promulgazione dei testi legali riguardanti il commercio del materiale di guerra, consegna di documenti sul reclutamento e l'organizzazione dell'esercito tedesco; 3) circa la «serie di ispezioni», per mezzo delle quali la commissione di controllo, prima di cedere il posto ad un altro organismo, dovrebbe dare ogni affidamento alle nazioni interessate, il Governo tedesco propone che la investigazione sia affidata alla Società delle Nazioni.

Naturalmente questo risorgere dell'intransigenza tedesca turba ed allarma nuovamente gli ambienti francesi. Se la Germania non ha nulla da nascondere — commenta il *Temps* — perchè tanti rinvii, perchè tante scappatoie, perchè tanti nazionalismi, perchè l'impunità di Ludendorff? E se la Germania, avendo armamenti da nascondere vuole ricorrere alla Società delle Nazioni, come ad un personaggio ridicolo al quale si metterà una benda sugli occhi, i veri amici della Società delle Nazioni possono prestarsi ad una manovra che comprometterebbe doppiamente la pace futura impedendo di vedere ciò che minaccia questa pace e discreditando ciò che può farla rispettare?

Il *Temps* constata che il problema è di una eccezionale gravità. La campagna elettorale di oltre Reno non è stata finora che un'orgia di nazionalismo, una ripetizione generale del grande movimento che deve preparare la rivincita. Altre complicazioni possono sorgere in Europa, i regimi di dittatura hanno spesso bisogno di allori, e le prospettive di una prossima occasione contribuiscono a sovraeccitare i nazionalisti tedeschi.

Rottura fra Russia e Romenia

per l'inconciliabilità delle rispettive tesi su la Bessarabia

VIENNA, 2

Nella seduta odierna, che è stata la terza seduta ufficiale della conferenza russo-romena, si è avuta la rottura, preveduta sin da principio. Dopo la lettura della dichiarazione che Krestinski fece a nome della delegazione soviettista in risposta all'esposizione romena sulla questione della Bessarabia, si alzò a parlare il capo della delegazione romena Langa Ranescu, e comunicò che il suo Governo non intendeva di continuare le trattative, giacchè non era posto ad accettare una discussione sulla questione dell'annessione della Bessarabia allo Stato romeno, che esso considera come passata in giudicato.

Tutti gli sforzi fatti dal ministro degli Esteri austriaco, dott. Gruenberger, fin dall'inizio delle trattative, perchè le due delegazioni si limitassero a fare in merito al problema della Bessarabia, dichiarazioni di principio e passassero immediatamente alla pertrattazione delle questioni economiche e finanziarie, rimasero infruttuose. Il ministro Gruenberger non ha tenuto nella terza seduta l'ufficio di presidenza che gli era stato offerto, giacchè era evidente che non si poteva più evitare una rottura delle trattative. Si affaccia così una nuova verteuza nell'Europa orientale, che potrebbe assumere sviluppi minacciosi ed avere gravi ripercussioni internazionali.

Il plebiscito proposto dai Soviet

Le dichiarazioni che Krestinski ha fatto nella seduta d'oggi, si possono così riassumere:

Nella seduta del 28 marzo, la delegazione russa ha dichiarato che il Governo soviettista, lungi dal far suo il punto di vista sostenuto a suo tempo dal Governo degli Zar e basato sui diritti storici acquisiti dalla Russia sulla Bessarabia, proponeva di indire un plebiscito in quella regione per stabilire se la popolazione della Bessarabia desiderava rimanere ulteriormente in seno all'Unione delle repubbliche soviettiste, aggregarsi alla Romenia, oppure esistere come Stato sovrano indipendente. La delegazione romena nella sua dichiarazione di risposta del 31 marzo, cercò di sfruttare questa dichiarazione della delegazione soviettista e di interpretarla nel senso di rinuncia da parte del Governo soviettista ai suoi diritti sulla Bessarabia.

La delegazione soviettista non può permettere siffatte inesatte interpretazioni della sua dichiarazione, la quale voleva unicamente significare che, qualora la popolazione della Bessarabia, attraverso un libero plebiscito avesse pronunciato il desiderio di staccarsi dall'Unione delle repubbliche soviettiste e di formare uno Stato indipendente, oppure di aggregarsi alla Romenia, il Governo dell'Unione avrebbe dato la sua adesione a una simile modificazione dell'attuale situazione politica in Bessarabia, e non avrebbe intrapreso nulla, come ha fatto la Romenia in una serie di paesi che ha strappato ai suoi vicini, per mantenere la Bessarabia contro la volontà della popolazione nel nesso dell'Unione soviettista.

Accuse russe alla Romenia

Nelle condizioni attuali però il Governo dei Soviet considera la Bessarabia come parte integrante del territorio soviettista, giacchè esso non può riconoscere la violenta usurpazione della Bessarabia compiuta nel 1918 dalle truppe del Re di Romenia. La delegazione soviettistica dichiara infondata l'affermazione della delegazione romena, che le truppe romene siano entrate nella Bessarabia soltanto in seguito a ripetuti inviti dello «Sfatul Tseridi» (Assemblea bessarabica). Nella seduta dello «Sfatul Tseridi» del 13 gennaio 1918, tanto il presidente della Assemblea, Inkuletz, il presidente del direttorio, Erchen, e il membro del consiglio del Congresso dei contadini, Ciumacenko, hanno categoricamente smentito che l'invito alle truppe romene sia stato rivolto dallo «Sfatul Tseridi». Il Governo romeno ha occupato quel paese con la forza, contro la volontà della stragrande maggioranza della popolazione e dopo aver soffocato la resistenza delle masse dei soldati, dei contadini e degli operai della Bessarabia.

Due settimane e mezzo dopo l'entrata delle truppe romene in Bessarabia, dopo l'occupazione di Kischineff e dopo che le autorità romene avevano fatto arrestare tutti i membri della presidenza del Congresso dei contadini, e precisamente il 24 gennaio 1918, lo «Sfatul Tseridi» proclamò la Repubblica indipendente della Moldavia. Sono trascorsi altri due mesi e il terrore delle autorità militari romene si estese a tutta la Bessarabia. Numerosi deputati dello «Sfatul Tseridi» furono gettati nelle carceri; parecchi furono giustiziati; molti pagarono la loro avversione alla dominazione romena con la propria vita e molti dovettero abbandonare il paese.

La pregiudiziale di Bucarest

«Non vi è neanche la più piccola analogia — dice la dichiarazione — tra la formazione dei nuovi Stati sul territorio dell'ex impero russo e la rapina della Bessarabia compiuta dalla Romenia. Nel primo caso, il Governo soviettista concludendo una serie di trattati di pace ha sanzionato queste nuove formazioni statali, cedendo loro una parte del proprio territorio. Nel secondo caso, uno Stato vicino si è impossessato mano armata di parte del territorio soviettista. Per quasi sei anni la Romenia non ha voluto trattare col Governo dei Soviet sulla questione della Bessarabia, ed ora che ha nominato finalmente una delegazione per iniziare delle trattative, ne provoca la rottura, ponendo come condizione preliminare per la loro continuazione il preventivo riconoscimento da parte del Governo dei Soviet della legittimità dell'annessione della Bessarabia.

Noi proponiamo alla delegazione romena di desistere dal porre queste condizioni preliminari e di aderire a una discussione per l'organizzazione del plebiscito in Bessarabia. Solo in questo modo riuscirà il Governo romeno a scagionarsi dall'accusa di tenere la Bessarabia con la violenza e contro la volontà della popolazione, come ha già fatto con la Bucovina, che è in prevalenza abitata da contadini ucraini. La delegazione soviettista respinge sdegnosamente il tentativo tendente ad addossarle la responsabilità della rottura delle trattative, delle quali è unicamente responsabile il Governo romeno.»

Navi da guerra italiane nel Mar Nero?

PARIGI, 2

Il *Temps* pubblica, come una sua informazione senza data, la seguente notizia di una certa gravità nei nostri riguardi: «Non si è potuto ottenere a Parigi sino al principio del pomeriggio alcuna conferma ufficiale delle notizie, secondo le quali delle navi da guerra italiane minaccerebbero di agire contro il commercio romeno nel Mar Nero».

Nessun compenso ottenuto dall'Italia

per la ratifica del Trattato di Losanna

ROMA, 2

L'ufficiosa *Agenzia Volta* pubblica: «Alcuni giornali esteri, comunicando come l'Italia fra le grandi potenze firmatarie del Trattato di Losanna sia stata la prima a ratificare il trattato stesso, accennano a concessioni che l'Italia si sarebbe garantita in Turchia con la sua ratifica, quasi volendo lasciare intendere che la ratifica sia stata un corrispettivo di condizioni vantaggiose per il nostro Paese.

Negli ambienti diplomatici non si manca di rilevare come tutto ciò abbia carattere tendenzioso e non trovi alcuni fondamento nella realtà. Nessuna condizione era stata posta o poteva essere posta dall'Italia alla sua ratifica. Ratificando il Trattato di Losanna, senza riserve, l'Italia ha voluto dimostrare ancora una volta alla Turchia il suo spirito amichevole, che aveva del resto avuto modo di manifestare largamente nel corso dei negoziati che hanno condotto alla firma del trattato di pace.

Foch partito per Napoli

ROMA, 2

Quest'oggi col treno delle 12.30, il maresciallo Foch ha lasciato Roma per Napoli. Alla stazione di Termini erano a salutarlo, l'ambasciatore sig. Barrère e il personale dell'ambasciata. Il maresciallo Foch si è intrattenuto con i presenti qualche minuto nell'interno della saletta reale, quindi si è accomiatato da essi con cordialità ed è salito nello scompartimento riservato.

Scacco di Macdonald ai Comuni

su un provvedimento sociale

LONDRA, 2

La situazione del Governo è divenuta improvvisamente critica. Oggi alla Camera dei Comuni, discutendosi in seconda lettura un progetto governativo sugli affitti delle case di abitazione, nel quale, tra le altre disposizioni restrittive per la proprietà privata, è contenuta quella gravissima, che un inquilino che dimostri di essere disoccupato senza sua colpa o inabile a cercare lavoro, non può essere sfrattato e può continuare ad abitare la casa senza pagare l'affitto, qualora il proprietario non possa provare che la sospensione del pagamento causa un disagio maggiore di quello che causerebbe il pagamento dell'affitto dall'inquilino.

Nel rifiutare questa stranissima clausola escogitata dal ministro dell'Igiene, si sono subito trovati d'accordo conservatori e liberali. Il Governo, avendo deliberato da principio di proseguire nella discussione e provocare un voto, i liberali riunitisi durante una sospensione della seduta, hanno deliberato di votare contro. La sconfitta del Governo si è così delineata chiaramente.

Neville Chamberlain, per i conservatori, e Asquith, per i liberali, hanno parlato contro il progetto di legge. Il Governo si è poi difeso e ha illustrato le statistiche che segnalano un crescendo impressionante di sfratti, specialmente nella Scozia. Tuttavia il Governo ha aderito al concetto liberale che l'onere per l'assistenza ai disoccupati deve essere pagato dall'intera comunità e non da una classe.

Con questa ammissione, il Governo si è preparata la via della ritirata. Esso aveva anche deciso in precedenza di non considerare la questione come di fiducia, volendo evitare le conseguenze di una probabile sconfitta. Il ministro dell'igiene Whitheley, competente per la politica edilizia, è quello stesso che ha provocato tempo fa il dibattito su Poplar, che mise in serio imbarazzo il Governo.

Come conclusione della lunga discussione di stasera, il Governo si è dichiarato infine pronto a prendere in considerazione l'eliminazione della clausola iniqua; riparandosi così all'ombra del diritto parlamentare di modificare alcuni punti dei progetti. La discussione e la ricerca di una formula di conciliazione è stata quindi rinviata a domani.

La resa del Governo è vivacemente commentata negli ambienti liberali, dove viene vantata come un successo. La morale è che il pubblico dovrà pagare le case per i disoccupati. Quindi la Camera ha iniziato l'esame della proposta di Landsboury sul reclutamento dell'esercito, secondo la quale qualsiasi nuova recluta verrebbe aggregata transitoriamente nel battaglione, fino a quando essa abbia dato il proprio consenso per essere chiamata in servizio anche in casi di disordini civili. La proposta è considerata generalmente come insidiosa per la disciplina militare, e sarà certamente respinta da un voto conservatore liberale.

Le difficoltà di Kemal Pascià

per il risorgere dei sostenitori del Califfo

PARIGI, 2

Il *Matin* ha da Costantinopoli che la stampa si mostra pessimista di fronte alle sorti del Gabinetto di Ismet Pascià, e ne conta i giorni. Qualcuno dice che i sostenitori del Califfo sconfitto riprenderanno la rivincita nella questione dell'articolo 25 dello statuto del nuovo Stato turco. Il Gabinetto ha riportato una vittoria formidabile riducendo al silenzio gli ultimi partigiani del vecchio regime; ma i suoi fastidi all'interno sono sempre gravi. Oggi insorgono contro di esso quelli stessi che alla vigilia avevano votato in suo favore. La stessa maggioranza, che ieri esiliava il Califfo, rifiuta di accordare il diritto di veto al Presidente della Repubblica. A Costantinopoli molti considerano con inquietudine la controversia che tende a limitare l'autorità a Kemal Pascià. Il conflitto è grave ed impedisce di pensare al risanamento del paese che è stato tanto provato. Forse Ismet cadrà, ma può darsi che egli trascini nella caduta l'Assemblea ricalcitrante. Si provvederebbe allora alle nuove elezioni che assicurerebbero il trionfo del partito popolare ed i pieni poteri al Presidente.

Rykoff non è Roma

ROMA, 2

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia che il capo della Repubblica dei Soviet, Rykoff, si trova a Roma in incognito. All'Ambasciata russa si esclude categoricamente tale affermazione e si aggiunge di non saper dove sia il capo della Russia. Come è noto, Rykoff ha lasciato la Russia circa 15 giorni fa per ignota destinazione. Certo è che egli si recò in una grande città della Germania per consultarvi uno specialista di otorinolaringoiatria, il quale lo consigliò di non tardare troppo ad assoggettarsi ad un'operazione.

Il duello Giannini-Dumini

ROMA, 2

A rettifica della notizia errata circa il duello Giannini-Dumini ecco il testo del referto medico intorno allo scontro:

«Anno 1924, addì 30 marzo, noi sottoscritti abbiamo in qualità di medici assistito allo scontro fra il signor Amerigo Dumini ed il signor Alberto Giannini. Al settimo assalto abbiamo riscontrato al signor Amerigo Dumini una ferita da punta al terzo medio dell'avambraccio destro della regione dorsale interessante la cute ed i muscoli con lesione di un ramo della vena cefalica che provoca abbondante emorragia. L'irradiazione dolorosa alla regione anteriore del polso fa ritenere che anche qualche ramo nervoso sia stato leso. In seguito di che concordemente abbiamo giudicato il sig. Amerigo Dumini in stato di assoluta inferiorità e per tanto giudichiamo che lo scontro debba aver termine. - Roma, 30 marzo 1924. Firmato: dott. Umberto Granelli e dott. Arnaldo Fioretti».

Il ladro dei due milioni

condannato in contumacia a 7 anni

MILANO, 2.

E' terminato questa sera al tribunale penale il processo contro il cassiere della Banca Popolare, Zerbini, che era fuggito asportando una somma di oltre due milioni dalla esattoria civica e contro i suoi parenti e altri imputati di complicità. Lo Zerbini che è latitante è stato condannato in contumacia a sette anni e 6 mesi di reclusione, gli imputati Ferrara Carlo, Vincentis Nicola e Vincentis Pasquale, quest'ultimo latitante, a 3 anni e 9 mesi ciascuno, la moglie Renata Faverani, la madre Clotilde Zerbini, la sarella Letizia maritata Vendramin e il cognato Giovanni Ventramin a un anno di reclusione e 1800 lire di multa; Maria Brocchi ad otto mesi col condono; Vendramin Antonio è stato assolto per insufficienza di prove. Alla moglie, alla madre e alla sorella dello Zerbini è concessa libertà provvisoria.

Nel fervore della preparazione elettorale si rinsaldano le forze nazionali della Venezia Giulia

Una grande manifestazione d'italianità a Gorizia

Il dovere del voto

Le previsioni che si fanno per la giornata di domenica sono quelle di una grande vittoria della lista nazionale nella circoscrizione della Venezia Giulia. Da ogni parte lo si sente dire; da ogni parte si attende che Trieste collabori con degna proporzione a questa vittoria.

Tali previsioni ottimistiche non hanno nulla di fantastico, premessa però sempre una condizione: che nessuno prenda la vittoria come cosa già avvenuta, e che tutti si rechino a compiere il loro dovere di cittadini.

La debolezza delle singole opposizioni, quale si può desumere dalla lotta elettorale stessa, è certamente un fatto. Si tratta però sempre di debolezza relativa. Se nessuna opposizione è tale da riuscire a far breccia nel corpo degli elettori, tutte però — anche quelle che sembrano più deserte e più addormentate — hanno un loro nucleo di fedeli. Sono i veri oppositori, i veri partigiani, e questi votano sempre tutti. Non si creda che se ne stieno a casa quando c'è la loro lista in campo, anche se vanno predicando l'astensione per far astenere gli altri.

Inoltre su noi grava un peso che non conoscono le altre circoscrizioni d'Italia: quello della lista allogena. E' probabile che da essa non si raccolgano tanti voti quanti nelle elezioni del passato, e questo sarà un bene; come sarà un bene che la larga estensione della odierna circoscrizione giuliana tolga a cotesti voti ogni misura di emulazione numerica coi voti italiani. Comunque, a una numerosa votazione slava dobbiamo in ogni caso essere preparati, giacchè le evoluzioni spirituali d'una gente non possono avere il loro perfetto compimento in pochi anni.

Tutto ciò deve essere recato a mente degli elettori, perchè essi si persuadano che i pronostici felici sull'esito della giornata elettorale possono essere confermati soltanto dalla loro diligenza concorde nel fare il proprio dovere.

Educati dalle accanite lotte del loro passato, gli elettori di Trieste e delle province vicine non hanno a questa diligenza fallito mai. Questa volta non hanno che da imitare loro stessi, da seguire l'esempio che essi stessi con ammirevole perseveranza hanno dato. La affermazione potrà essere maggiore di altre volte, e noi lo auguriamo: ma quello che c'è da fare è sempre la stessa cosa: votare, non stare a casa.

Di ciò possiamo esser certi per quella moltitudine grande di elettori che fin da principio si è affermata sulla lista nazionale con tutta l'anima. Ma bisogna che molti altri li seguano; molti altri che son vissuti in qualche incertezza per non aver avuto una chiara visione dei termini concreti nei quali la lotta è impegnata.

Questi termini risulteranno con estrema chiarezza se essi non seguono le ondeggianti chiacchiere, ma guardano con occhio sereno e positivo per che cosa sieno chiamati a votare.

La lista che è loro presentata racchiude quindici nomi di patrioti, vecchi e giovani, molti dei quali essi conoscono da lunghi anni ed altri da recenti servizi che essi hanno reso con gran cuore e con fervido ingegno al Paese. E' una lista solida, per intelligenza, per varietà di attitudini individuali e per alto patriottismo comune a tutti i candidati. Gli uomini che si vogliono mandati al Parlamento sono meritevoli di entrarvi.

Il programma che essi rappresentano è risultato nitidamente dallo svolgimento della campagna elettorale. Tutti dovrebbero ormai sapere di che cosa si tratti. Si tratta del valido ancoraggio delle finanze pubbliche sulla raggiunta sponda del pareggio; della continuità di una politica estera che ha dato all'Italia pace e maggiore grandezza, dell'inizio di un'opera coloniale nelle terre libiche riconquistate con recenti vittorie; della pacificazione sociale mercè un nuovo disegno di collaborazione delle classi sul campo del lavoro, liberato dalle esasperate lotte di un tempo. Si tratta di salire, mercè questi ed altri procedimenti costruttivi, un altro importante gradino su quella scala di potenza, di laboriosità e di vigore economico della Nazione, sulla quale già ci siamo alzati di qualche gradino negli ultimi tempi. Si tratta dunque di avvicinarci alla prosperità, e di allontanarci dalle angustie.

E' questo un programma che possa rendere perplessi, o svogliati di associarvisi? No, non c'è nulla che giustifichi la incertezza, e non c'è nulla che giustifichi l'astensione. I nomi dei candidati possono esser votati da tutti. Il programma rappresentato dalla lista può essere votato da tutti. E gli elettori giuliani hanno sempre votato volentieri e con mirabile unione una lista che risponda alla loro coscienza italiana.

Perciò abbiamo fede che l'elezione di domenica saprà confermare i felici pronostici.

Le riunioni elettorali d'oggi

In sala Dante, questa sera alle 18, il segretario politico dott. Bruno Coceancig parlerà ai maestri di Trieste sul momento politico attuale e sulla particolare situazione della classe magistrale.

Alle 20, in trattoria «Alla Bella Trieste», in via de Cisternone, parlerà Pertot-Ascari.

Un comizio socialista. Questa sera, alle 19, avrà luogo in sala Fenice (via S. Francesco 2), un pubblico comizio elettorale indetto dal partito socialista italiano, sezione di Trieste. Parleranno il candidato Giuseppe Bottai e il direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni.

Gli elettori politici delle regioni piemontese, lombarda e ligure che intendono recarsi a compiere il proprio dovere, sono avvertiti che il Comitato elettorale nazionale di dette regioni ha disposto un servizio di vetture dirette ai treni per Torino ed Alessandria, in partenza la sera di venerdì 4 corrente, coi treni N. 49 (alle 19.5) da Trieste, e N. 629 (alle 18.7) da Gorizia, onde assicurare il posto agli elettori stessi in previsione della grande ressa di viaggiatori che certamente si verificherà.

Giovanni Banelli

L'on. Giovanni Banelli fa la sua seconda campagna elettorale: infaticabile, di luogo in luogo, portando la sua parola gagliarda e generosa, venendo a contatto coi circoli più diversi della popolazione. Tre anni addietro, quando il suo nome era sorto quasi improvviso nell'arringo elettorale per ispirazione felice di alcuni dei nostri patriotti migliori, un'ondata di popolarità lo aveva afferrato con irresistibile plauso: e il capitano Banelli era stato per Trieste l'espressione vivida di quel sentimento di popolo, che già aveva trovato nel padre suo la più perfetta incarnazione. Era come lui, vigoroso e semplice, onesto e sincero, con il cuore sempre sulle labbra e la volontà di buone azioni sempre nell'anima. Giovane sangue di vecchia e solida italianità triestina, tonificato nelle nostre lotte civili per l'Italia e nei lunghi viaggi su tutti i mari, offertosi all'Italia con ardente entusiasmo nell'ora della guerra liberatrice. Trieste poteva andare orgogliosa di quel suo marinaro. Era uno dei più esperti e più intelligenti conoscitori delle cose del mare, un uomo intraprendente ed ardito al governo di navi, uno di quegli uomini nei quali la guerra taglia i suoi comandanti per merito di valore dinanzi al nemico. E grado di comandante aveva raggiunto Giovanni Banelli nella Marina della Patria combattente, ed erano sul suo petto le più ambite decorazioni di guerra dell'Italia e degli Alleati; e in lui posava la fiducia del Governo, nel momento dell'armistizio, per le più difficili negoziazioni navali. Lo si era mandato in Spagna per riconquistare alla Venezia Giulia le sue navi internate in quei porti: con senno e con fermezza aveva saputo ribattere le contestazioni di Francia, ed era tornato qui riconducendo all'Italia tutta una flotta di piroscafi nostri.

Il fascino del nome paterno lo circondava dinanzi agli elettori del 1921; ma in brevi giorni egli ebbe conquistati gli elettori col proprio fascino. Non era soltanto un prode marinaro, un avveduto organizzatore navale; era un uomo che sapeva esporre idee equilibrate e chiare con una parola facile e franca. Le alture di San Giacomo, i crocicchi di Città vecchia, sentirono rispondere clamorosamente il consenso popolare alla sua voce tonante.

Oggi la stessa simpatia è con lui, lo stesso fervore popolare lo segue nella sua seconda campagna. Più vasto è il campo di lotta, e va dall'Alpe a tutto il cerchio del Golfo: ma anche Giovanni Banelli è qualche cosa di più. E' l'uomo politico che ha vissuto efficacemente uno dei più intensi periodi della vita nazionale, e vi ha prestato una opera magnifica tanto per il suo sentimento d'italiano quanto per l'indefessa coscienza dei suoi doveri di rappresentante. Trieste che pose la sua fiducia in questo schietto figlio del suo popolo e del suo mare, è consapevole che egli ha lavorato giorno per giorno, con accanita robustezza, ad agevolare la soluzione dei problemi dell'emporio triestino e a sollecitarne il rinascimento per la grandezza della città e per la vita delle sue classi lavoratrici.

L'emporio rinasce; il porto è riordinato e lavora; i cantieri hanno commissioni di navi e lavorano; il nero spettro della disoccupazione s'è sbiadito: e in tutto ciò v'è il solido polso marinaro di Giovanni Banelli; di Giovanni Banelli che ha lavorato anche lui, che ha lavorato primo, con tutta la sua esperienza e con tutto il suo fuoco, ora studioso, ora invocatore, ora collaboratore del Governo nazionale nei suoi disegni di risurrezione.

La gratitudine al deputato che esce prepara la rielezione trionfale dell'uomo al posto che gli appartiene di propugnatore infiammato della causa nostra suprema, che è la causa d'Italia sul nostro mare.

Il comizio elettorale di Gorizia

con la partecipazione dei deputati triestini

Un'entusiastica manifestazione di simpatia al segretario generale del P. N. F. on. Giunta

GORIZIA, 2

Con l'intervento di tutte le autorità politiche e militari di Gorizia e del circondario fu tenuto questa sera il grande comizio elettorale in cui il segretario generale del P. N. F. on. Francesco Giunta e gli esponenti massimi del fascismo triestino, on. Banelli e on. Suvich ebbero occasione di ripresentarsi al pubblico goriziano desideroso di ascoltare la loro parola. Il teatro Verdi dove fu tenuto il comizio, adobbato di tricolori, col busto di Benito Mussolini sullo sfondo del palcoscenico, era rigurgitante di elettori e di cittadini, ansiosi di udire la franca e bella eloquenza del duce del fascismo triestino, on. Giunta, che conta a Gorizia tanti sinceri e devoti amici e tanti simpatizzanti anche nel campo avversario, e di conoscere i due valorosi suoi colleghi on. Suvich e on. Banelli ai quali si sentono legati da devota riconoscenza per l'opera veramente efficace da essi svolta in favore di questa regione.

L'aspetto del teatro

Sul palcoscenico si schierano tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche, corporazioni, istituzioni e scuole cittadine, tutti i rappresentanti del nostro ambiente politico, tra cui il sen. Bombig, l'on. Marani, gli assessori comunali, i presidi degli istituti, il direttorio del Fascio al completo col segretario politico avv. Caprara, il cav. uff. Pinausig, i segretari delle corporazioni sindacali, il cap. Godina per la Commissione Reale del Friuli, il prosindaco avv. Mario Verzegnassi, vari segretari politici della zona del Collio, di Sant'Andrea, di Piedimonte del Calvario ecc.; molti ufficiali, gli alfieri di tutte le associazioni patriottiche, i docenti delle scuole medie, i rappresentanti dei maggiori uffici statali e comunali, buon numero di avvocati, ingegneri, industriali, commercianti, combattenti, mutilati, volontari di guerra ecc. Nel palco del comune notammo la presenza del sottoprefetto comm. Nicolotti, del cav. uff. Cobianchi, del comm. Beviglia, dell'assessore alla pubblica istruzione cav. Venezia ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Il loggione nereggia di elettori, di cittadini, di camicie nere, di avanguardisti. In platea e fin fuori della porta d'accesso del teatro, il pubblico si pigia e moltissimi sono coloro che non possono partecipare a questa serata indimenticabile di italianità, traboccchevole di entusiasmo suscitato dalla parola efficace degli oratori, per i quali le dimostrazioni sembrano non aver termine. Così il comizio di oggi si può ben dire che ha avuto un carattere plebiscitario ed ha evidentemente dimostrato non soltanto la magnifica forza numerica di cui può disporre il fascismo a Gorizia, ma anche la sua grande efficacia ideale. Con i loro discorsi gli oratori hanno attinto inspirazione a concetti elevati senza dimenticare le necessità che incombono sulla nostra regione e in particolare sulla città di Gorizia per la quale hanno avuto parole di elogio, di ammirazione e di affetto, dimostrando di conoscere perfettamente tutti i suoi più impellenti bisogni e tutte le sue immediate necessità.

Parla l'avv. Caprara

Quando viene levato il sipario, le dimostrazioni ai deputati triestini sono intense. Si odono entusiastiche acclamazioni al loro indirizzo. Quindi fra una ovazione infinita che saluta entusiasticamente e sinceramente il ritorno del segretario politico di Gorizia avvocato Caprara al suo posto di combattimento, dopo le note peripezie, questi si avanza sulla ribalta per presentare al pubblico goriziano i tre deputati di Trieste dei quali dice: «E' inutile che io faccia una presentazione speciale dei candidati che tutti voi ben conoscete. (*Applausi prolungati*).

L'avvocato Caprara coglie l'occasione per pronunciare un breve ed alato discorso tessendo l'elogio dell'ammirabile gioventù d'Italia, che nelle trincee come soldati del Re, e sulle piazze della Patria come soldati dell'ideale fascista, aventi per duce Benito Mussolini, seppero ridare all'Italia quel soffio di vita nuova e di grandezza che tutti oggi con orgoglio esaltiamo. Incita gli elettori a riaffermarsi sui nomi della lista fascista con l'ardore della fede che già guidò il popolo di Gorizia fino dai primordi della rivoluzione che culminò con la Marcia su Roma, mandando un triplice alalà propiziatore di gloria e di vittoria al Duce delle camicie nere che si attende da Gorizia un atto di fede e di amore. (*Applausi prolungati*).

Il discorso dell'on. Suvich

Accolto da nuovi e fragorosissimi applausi ha per il primo la parola l'on. Suvich, che rivoltosi agli amici goriziani dice come in questi ultimi giorni di lotta e di preparazione elettorale molte città e cittadine della nostra regione invitarono i deputati di Trieste a parlare agli elettori e molte volte a malincuore i candidati della città di Trieste dovettero rinunciare a questo compito doveroso per l'impossibilità di essere dovunque. «A Gorizia — continua l'oratore — abbiamo chiesto noi di parlare, prima che ci giungesse l'auspicato invito del vostro direttorio fascista perchè sentivamo il dovere di venire tra voi, che nelle ultime elezioni politiche, soverchiati e schiacciati dalla preponderanza numerica degli avversari, avete tuttavia combattuto con grande fierezza e con grande valore, per portarvi la parola della fede e dell'amore che ci legano da tanto tempo e per comuni ideali e per comuni interessi. Noi ci siamo occupati tuttavia sempre delle cose di Gorizia che sentiamo sinceramente di amare e vi posso dire che anche al Parlamento abbiamo fatto verso di voi appassionatamente il nostro dovere». (*Vivi prolungati applausi*).

L'on. Suvich parla quindi dei grandi interessi che legano la città di Trieste con Gorizia e col rimanente Friuli e come fino dal più remoto passato i triestini abbiano sempre riguardato Gorizia come una sentinella avanzata contro l'invasione barbarica, che minacciava di snaturare queste terre mercè l'opera perfidamente pavida del Governo straniero. (*Applausi prolungati*). «E Gorizia — continua l'oratore — ha resistito magnificamente e fortemente all'invasione, combattendo come una leonessa ferita contro gli avversari di ogni specie e di ogni colore».

L'oratore spiega quindi con oggettività le tristi vicende che seguirono dopo il delirante entusiasmo della redenzione, vicende provocate da gente piccina che si entusiasmava troppo facilmente ai miraggi ingannatori del verbo moscovita. Ha parole di vivo elogio per il fascio di Gorizia, che seppe attrarre nella sua orbita gli ex combattenti volontari di guerra e la stragrande maggioranza della popolazione operosa ed onesta. Parla quindi tra l'entusiasmo generale dei compiti che deve avere Gorizia come città posta a tutela della frontiera orientale della Patria che è indubbiamente la più delicata per la complessità dei problemi particolarmente politici. Dice che Gorizia ha anche tutte le possibilità di una resurrezione avendo dimostrato di poter sopportare con valore e con disciplina ogni cosa che le fu imposta per la dura necessità delle contingenze politiche. Si augura anzi che Gorizia possa riprendere la sua radiosa posizione tra le città della Venezia Giulia. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Chiude il suo discorso dicendo che i goriziani devono dimostrarsi ancora una volta disciplinati e manifestare la loro solidarietà dimostrando con ciò che anche Gorizia ha compreso perfettamente la situazione con lo stringersi fedele attorno al Governo di Benito Mussolini. (*Vivissime, fragorose approvazioni coronano le ultime parole dell'oratore*).

Parla l'on. Banelli

Si avanza quindi a parlare l'on. Banelli, fatto pure oggetto di speciali manifestazioni di simpatia. L'on. Banelli, dopo di aver salutato i cittadini di Gorizia, dice di essere un marinaio con l'animo temprato a tutte le fatiche. Esalta l'opera delle camicie nere trionfatrici sulle orde rosse, che minacciavano di gettare l'Italia in perdizione.

«Siamo — dice l'oratore, che è spesso interrotto da poderosi applausi — tutti di un solo pensiero e non abbiamo bisogno di ricordare quindi quale deve essere il vostro compito e il nostro dovere. Tutti noi abbiamo avuto la visione esatta del nostro compito e del nostro dovere: la salvezza della Patria. Abbiamo sempre alimentato questo nobile ideale mettendoci contro tutti i sopraffattori e i mistificatori di ogni specie. Abbiamo sentito, sofferto e sopportato ogni sorta di sevizie custodendo fino da bambini il culto di un'idea sovrumana, scritta con il sangue, il diritto che l'Italia aveva di rivendicare queste terre, che sono sempre state devotamente italiane e che oggi più che mai sentono di amare la Patria perchè le sue sorti sono affidate alle mani del fascismo, creato dal Duce perchè la elevasse sempre più in alto in faccia al mondo intero». (*Applausi*).

L'oratore esalta quindi l'italianità di Gorizia che seppe già due volte resistere mirabilmente ricordando le operazioni sui colli insanguinati dal sangue dei più puri figli d'Italia, il suo martirio, la sua distruzione, l'esodo della cittadinanza, l'internamento e i patimenti dei suoi figli, per sciogliere infine un inno di gloria alla città generosa. Rifà la storia del fascismo, il sangue versato dai suoi fidi squadristi. Rievoca l'epoca oscura della lotta sostenuta per ristabilire l'ordine e la tranquillità. L'oratore chiude il suo discorso invitando tutti i cittadini di Gorizia a raccogliersi intorno a Mussolini e al suo Governo che compie un'opera di restaurazione sia nel campo politico che in quello economico. (*L'oratore è vivamente applaudito*).

Una grande dimostrazione a Giunta

Quando si avanza sul proscenio l'on. Giunta, il pubblico scoppia in una calorosa dimostrazione. Si odono grida di esaltazione al suo nome. Le donne e le signore agitano i fazzoletti, la musica del collegio civico maschile suona gli inni della Patria, le bandiere delle associazioni salutano e tutti in piedi acclamano al duce del fascismo giuliano. Dopo qualche minuto di calorose dimostrazioni, fattosi religioso silenzio, l'on. Giunta esordisce dicendo:

«Noi, i sopravvissuti, noi i ritornati, rivendichiamo il diritto di governare l'Italia. (*Applausi*). Quando lanciammo la suprema disfida alle plebi abbrutite dal verbo moscovita, da ogni dove si dirigeva contro di noi la marea della folla esaltata. Nessuno poteva credere allora, nè immaginare di quanto sarebbero stati capaci i pochi ed animosi giovani che con le armi in pugno affrontavano per le strade e per le piazze i barattieri e i traditori della Patria vituperata. Nessuno poteva allora immaginare che un giorno il nostro sogno di vittoria divenisse realtà. Anche a noi pare di sognare, tanto la faticosa storia del fascismo può sembrare un sogno anche quando non vi è dubbio vi sia una sacrosanta realtà».

In un magnifico volo lirico l'oratore traccia la meravigliosa figura del Duce, modesto e vittorioso. Abbatte con parole di fuoco la tesi degli avversari che si affannano e si impuntano contro il fascismo, ricordando tutti i più salienti particolari della lotta sostenuta con fierezza e con ardimentoso coraggio per riuscire ad abbattere le sinistre infrollite che oggi rialzano la testa vagheggiando in una suprema speranza di vita.

Polemizza anche con tutti coloro che si lamentano dell'opera del Governo di Benito Mussolini rifacendo la storia del Duce che descrive come oratore, come uomo di Stato che occupa tutta intera la sua giornata nella soluzione dei problemi più importanti. L'oratore dice: «Noi continuiamo la lotta perchè siamo persuasi e consapevoli della bontà della nostra causa».

Fa la storia del fascismo fino al trionfo della marcia su Roma e parla della legalità e della libertà che dominano sovrane, accennando pure alla libertà di stampa. Chiude il suo magnifico discorso — di cui noi possiamo dare solo un pallido riassunto — salutato da fragorosi applausi. L'orazione è durata più di un'ora incitando tutti alla disciplina e alla compatezza nella lotta elettorale che dovrà dimostrare al mondo la forza del fascismo in Italia. L'on. Giunta ha ottenuto un successo personale calorosissimo. Gorizia lo ha salutato con entusiasmo indescrivibile. In piazza si è svolta poi una entusiastica dimostrazione agli on.li Giunta, Banelli e Suvich, che dopo essersi fermati all'Hotel della Posta sono partiti in automobile alla volta di Trieste.

Il comm. L. Spezzotti

parla agli elettori del Friuli

UDINE, 2

La propaganda elettorale dei candidati della lista nazionale va intensificandosi ogni giorno più in provincia. Anche ieri ed oggi numerosissimi sono stati i comizi tenuti si può dire in ogni centro popoloso del nostro Friuli.

Il comizio più importante è stato quello svoltosi ieri sera nel Teatro De Marchi a Tolmezzo, e che ha raccolto nella capitale della Carnia tutte le maggiori e più cospicue personalità di quella forte regione. Infatti, nonostante il tempo avverso ed il freddo, erano convenuti dai più alpestri comuni i sindaci, rappresentanze con bandiera, fiduciari dei Fasci e delle sezioni combattenti. Uno spettacolo magnifico presentava il teatro, il quale, pur essendo l'ora tarda — le 21 — era affollato di gente. Gli è che il comizio assumeva anche notevole importanza perchè per la prima volta pronunciava il discorso politico uno dei maggiori candidati: il gr. uff. Luigi Spezzotti, commissario prefettizio della città di Udine. Con lui si trovavano poi Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, e il comm. Piero Pisenti, l'organizzatore del fascismo friulano, reduci da un affollato ed importante comizio tenuto due ore prima sulla piazza maggiore di Gemona.

Primo a parlare è il candidato Arrigo Barnaba, il quale, in forma piana, suadente, ricorda come i fascisti abbiano una sola meta: far grande l'Italia, e con l'Italia grande migliorare le condizioni dei lavoratori. Nessuna demagogia, nessuna vana promessa che si risolverebbe in un vero tradimento contro le classi povere e quindi contro la Patria, ma tenacia di propositi, lavoro e disciplina.

Chiude fatto segno a reiterati applausi, invitando i carnici a votare compatti per la lista nazionale.

Il discorso del comm. Spezzotti

Notevole importanza ebbe il discorso del gr. uff. Spezzotti, discorso che era vivamente atteso e che, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine coronato da una calda, generale, prolungata ovazione.

L'oratore, dopo aver detto del perchè egli sia venuto a parlare a Tolmezzo, al quale lo legano ricordi di gioventù, dice dell'opera grandiosa e mirabile che la gioventù italiana ha di recente compiuto. Accenna alle tristi condizioni in cui si trovava la Nazione negli anni che seguirono l'armistizio, la Nazione che invocava un salvatore capace di ritrarla dall'abisso pauroso che le stava spalancato dinanzi, noncuranti i governi succedutisi al potere, incapaci di ogni iniziativa e che parevano adagiarsi in una messianica attesa di eventi inevitabili e fatali. Quel salvatore per fortuna venne, e fu Benito Mussolini.

Il concetto di libertà

Agitando la fiaccola di una idea quanto mai semplice — dice l'oratore — e quanto mai grande, seguito dai ritornati, seguito dai sopravvissuti invocanti il diritto di riscattare una seconda volta la Patria, egli ha disperso le larve che tentavano di attraversargli il cammino, ed ha impreso a governare l'Italia per condurla — sono sue parole — sempre più in alto, sempre più innanzi, per renderla nei pensieri e nelle opere, sempre più degna di stare fra le grandi nazioni che saranno le direttrici della civiltà mondiale di domani.»

In Italia esistono ora e si praticano tutte le libertà, specie quelle libertà elementari che più interessano la grande, enorme maggioranza dei cittadini, quella maggioranza che nel lavoro ordinato e tranquillo cerca il proprio benessere e procura il vantaggio della Nazione.

C'è in Italia, piena ed assoluta, la libertà di lavorare, quella libertà che in tempi assai recenti noi abbiamo visto incredibilmente conculcata, sì da provocare talvolta la ribellione degli stessi operai contro le violenze dei sobillatori.

Se c'è da un lato la libertà di lavorare, c'è dall'altro la piena ed assoluta libertà di sciopero. Non uno sciopero fu impedito in Italia, nè con mezzi legali, nè con mezzi violenti. Sono invece gli operai che si rifiutano quasi sempre di scioperare, che si rifiutano di perdere quel frutto del loro lavoro così necessario alle loro famiglie, come avveniva in passato ad ogni stormire di fronda, ed ogni qualvolta saltava il capriccio a coloro i quali abusavano ignobilmente della bontà e della credulità delle masse.

Ma quando per giuste ragioni sorge ora in Italia qualche questione fra capitale e mano d'opera, il Governo di Benito Mussolini non prende mai posizione contro il lavoratore. Esso cerca sempre di risolvere le questioni con il criterio della più severa giustizia, e senza imposizioni, e senza sopraffazioni, ma avvalendosi soltanto della grandissima autorità morale di cui esso dispone, riesce quasi sempre ad ottenere il nobile e provvido scopo della conciliazione.

Una sola libertà non c'è in Italia: la libertà di danneggiare lo Stato, la libertà di pugnalare la Nazione. (*Applausi, approvazioni generali*).

Si pensi, si dica, si scriva tutto ciò che si vuole, ma non si pretenda che abbia a permettersi l'azione delittuosa in nome della libertà.

Oh falsi zelatori di essa, quale sarebbe mai quella logica che concedesse a chiunque la libertà di attentare allo Stato, e non concedesse allo Stato la libertà di difendersi? (*Nuove approvazioni ed applausi*).

L'oratore, dopo di aver largamente e con rara competenza illustrata l'azione del Governo nella politica interna ed estera, così prosegue:

Con la garanzia della rinata potenza militare, con la base della concordia e della disciplina interna, anche la politica estera italiana ha potuto assumere un tono degno della politica di una grande Nazione. Oggi l'Italia è rispettata e temuta dovunque. Così le fu possibile risolvere penosissime questioni che si trascinavano da anni ed anni, e fra tutte principalissima la questione di Fiume. (*Tutti in piedi applaudono fragorosamente. Grida di «Evviva Mussolini, evviva Fiume, evviva d'Annunzio!»*).

Fiume che fu salvata dall'Italia dall'ardimento generoso di Gabriele d'Annunzio (*nuovi scroscianti applausi e grida di evviva d'Annunzio*) fu all'Italia conservata e garantita dalla ferrea volontà di Benito Mussolini.

Per gli emigranti

Del capovolgimento della nostra posizione politica all'estero debbono essere grati al Fascismo in special modo le nostre masse emigranti. Anche in questo campo il Governo nazionale ha seguita la più sana politica, abbandonando il concetto di fare dell'emigrazione quasi un servizio statale, e conferendo quel valore che possono avere a quei trattati di lavoro i quali non sono che pezzi di carta quando non ci siano un prestigio ed una potenza sempre pronti a farli valere. Anche in questo campo Mussolini ha adottato il criterio più semplice, che è anche il più grande, il criterio cioè che: «dovunque c'è un italiano, là è la Patria, là è il tricolore, là è la difesa del Governo nazionale».

Se noi abbracciamo un istante col pensiero l'enorme mole del lavoro compiuto, ci viene fatto spontaneamente di chiederci come una mente, come una volontà abbiano potuto bastare, abbiano potuto resistere a tanto. Gli è che quella mente, che quella volontà, sono assistite da un grande cuore: un grande cuore nel quale come Egli dice, Egli sente pulsare il cuore di quaranta milioni di italiani.

Gli stranieri non possono non riconoscere, e difatti riconoscono l'opera meravigliosa che si è espletata.

Mussolini constatava che la presenza di seimila sindaci al suo discorso al Costanzi dava la migliore riprova del consenso della Nazione. Verissimo.

Ma se la Nazione nelle sue grandi masse, fatta eccezione degli sparuti avanzi dei partiti antinazionali od internazionali, è pienamente ed entusiasticamente consenziente, altrettanto non può dirsi di alcuni ceti, per fortuna tutt'altro che numerosi, i quali pure non avendo l'ardire di formulare esplicite riserve, danno al loro consenso un tono quasi ridicolo di degnazione e di preziosismo.

Sono per lo più coloro i quali più hanno tremato negli anni decorsi, e che più docilmente hanno piegato il groppone di fronte alle violenze dei bolscevismi di tutti i colori. Oggi che l'ambiente è radicalmente mutato per virtù di una energica cura ricostruttiva, essi, forse per l'influenza dell'ambiente, sentono o credono di sentire che quel loro groppone, così pieghevole un tempo, abbia conquistato d'improvviso una miracolosa rigidità. E dall'alto di questa rigidità posticcia, essi fanno cadere il loro prezioso consenso.

La risposta del Friuli

Il Friuli ha risposto da molto tempo al formidabile quesito. Il Friuli vi ha risposto sino da quando, nel 1915, per conferire alla Patria quella maggiore grandezza che, dice Mussolini, è il fine ultimo e la mèta infallibile di ogni idea e di ogni dottrina fascista, essa scendeva nelle vie e sulle piazze per reclamare a gran voce la guerra contro il secolare nemico. Vi ha risposto sino da quando, durante la guerra, per la maggior grandezza d'Italia esso donava le vite dei suoi figli migliori, in numero così impressionante come nessun'altra provincia del Regno. Vi ha risposto sino da quando, nel 1918, i suoi ottocentomila abitanti con le inaudite sofferenze imposte dall'invasore, con gli indimenticabili dolori dell'esilio, non cedendo mai, non disperando mai, consacravano un'altra volta se stessi e il Friuli all'Italia.

In allora il Friuli ha risposto così, ed oggi la risposta non potrebbe essere diversa. Sarebbe assurdo e delittuoso il pensare che una tale somma di sacrifici dovesse sboccare nel disordine e nella discordia sociali, nell'abbassamento e nella umiliazione nazionale.

Se ciò avesse potuto avvenire le povere ossa dei nostri sepolti del Carso avrebbero ancora sentito un nuovo brivido di dolore, e più amare sarebbero discese le lacrime sulle gote degli orfani, delle vedove, delle madri dei nostri caduti. (*Applausi*).

No; l'Italia deve essere grande. Essa ormai, per virtù dei ritornati, per virtù dei sopravvissuti, per il genio di un uomo, per la intuizione di un Re, non si indugia più nell'oscuro labirinto dei ciechi e tortuosi vicoli della politica parlamentare, ma invece marcia veloce e risoluta sulle grandi strade della storia.

Seguiamola tutti, concordi ed entusiasti, sul nuovo largo e radioso cammino, agitando nel cielo purissimo i nostri gagliardetti, e coroniamola, come vuole il Duce, coi verdissimi lauri della Vittoria».

La chiusa del discorso del gr. uff. Spezzotti, ascoltato con profonda attenzione, è salutata da una ovazione che dura a lungo. Molti vanno a congratularsi con l'oratore.

Prende quindi la parola l'avv. Mini, per una raccomandazione ai comuni amici: guardarsi cioè dai socialisti e dai clericali, e più specialmente da questi ultimi i quali lavorando alla sordina sono anche i più pericolosi.

Raccomanda alla Carnia che il 6 aprile risponda compatta ad un dovere: quello cioè di dare il voto alla lista nazionale.

Per ultimo prende la parola il comm. Pisenti il quale, con forma nobilissima, pronuncia un brevissimo discorso che trascina al più vivo e caloroso applauso entusiasmando l'affollato pubblico.

Il grande comizio termina alle 23.30, ed il teatro sfolla lentamente al canto dell'inno «Giovinezza», portando nelle strade deserte e buie della città il soffio di entusiasmo di cui tutti erano stati animati dalle convincenti orazioni.

COMUNICATI *)

Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 5 aprile i corsi regolari e serali, Via Lavatoio 5, I piano.

Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

Pubblicazione

Con la presente rendo noto che Federico Schindler, residente a Jena, ed Emma Mendler, residente a Trieste, intendono concludere il matrimonio davanti a me.

Il console di Germania: dott. Toepke

JADRANSKA PLOVIDBA D. D. SUSAK

La sottofirmata porta a conoscenza che a datare dal 1.o aprile a. c. in poi verranno mantenute le seguenti linee regolari settimanali:

Piroscafi

"Srbin" e "Beograd"

partenza ogni venerdì alle ore 12

per Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Antivari, Dulcigno, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Santa Maura e Patrasso, con toccate facoltative a Crnica presso Sebenico, Vragnizza, Sucurac, S. Cajo, Dugirat, Almissa, Ravnica, Zelenica, S. Giovanni di Medua, Sajada, Parga, Argostoli e Zante.

Piroscafo

"Kosovo"

partenza ogni martedì alle ore 18

per Sebenico, Spalato, Almissa, Macarsca e Metcovich, con toccate facoltative a S. Cajo, Salona e Vragnizza.

Per l'assunzione del trasporto merci e passeggeri, nonchè per ulteriori informazioni, rivolgersi presso la

JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza generale di Trieste
presso gli uffici della Società di navigazione «Dalmatia»
Via Sanità 24 - Telefono N. 25-20

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: orologio francese alabastro, quadri del Malacrea e del Rose, tappeto turco ricamato oro, tavolino giapponese, trumeau con specchio molato, servizi, divani, poltrone, cucina, stipo, maioliche, porcellane ecc. ecc.

Prossima apertura

di un corso preparatorio agli esami di abilitazione alle funzioni di

Agente daziario

che comprende: legge daziaria; regolamento sul dazio consumo; aritmetica.

Si accettano iscrizioni fino a tutto 5 corrente. Gli esami di abilitazione avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio.

Iscrizioni presso la
SCUOLA «ITALIA»
Corso Vittorio Emanuele III, N. 45

La FORMAGGERIA A. MINARELLI di Largo Santorio avverte lo spett. Pubblico che venerdì 4 corrente avrà luogo l'apertura di una filiale in CORSO GARIBALDI N. 20, con un ricco assortimento di burro e formaggi nazionali ed esteri a prezzi molto ribassati da non temere concorrenza.

A. MINARELLI

Seme canape per semina

garantito nuovo raccolto, con forte percentuale di germinazione, vendesi per pronta consegna.

Rivolgersi: VIA TORRE BIANCA 15 (magazzino) - Telefono 5-32.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 15-52
Riceve nelle ore 8-8.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Nuovi arrivi
MOBILI
Vendita con garanzia

50 camere da letto, interamente legno duro massiccio, faggio, acero, frassino, mogano, pero, qualità extra-forte, lucidatissime, psiche tre specchi, prezzo senza concorrenza. Raccomandabili per Alberghi, Ville estive, ecc. Vendonsi anche camere per 1 persona.

M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 11 — Via Pauliana 1 angolo piazza Stazione

Curasi l'imballo per spedizioni in provincia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La morte di Antonio Pogatschnig

Un nuovo gravissimo lutto per l'Istria: dopo quella di Felice Bennati, la morte di Antonio Pogatschnig.

Egli è morto ieri a Parenzo, soggiacendo alla lunga malattia della quale da tempo si seguivano con ansia le tappe dolorose. E nella sua terra istriana, o a Trieste, e nella Venezia Giulia, profondo sarà il rimpianto nell'apprendere questa perdita. Il comm. dott. Antonio Pogatschnig era in tutta la regione considerato per nobiltà d'ingegno e ricchezza di cultura una delle nostre eminenti personalità.

Era nato nel 1866. Compiuti gli studi ginnasiali a Capodistria e conseguita poi la laurea in giurisprudenza, il dott. Pogatschnig si dedicò subito alla carriera amministrativa. Coprì dapprima il posto di segretario presso l'Istituto di credito fondiario istriano e poi alla Giunta provinciale istriana. Dopo qualche tempo di proficua attività in tale ufficio, assunse il posto di relatore finanziario alla Giunta provinciale e di capo della Ragioneria provinciale, col titolo di consigliere contabile. Uomo d'intelligenza

non comune, di fortissimi e molteplici studi, d'intuito veramente geniale e di operosità instancabile, lasciò dovunque un solco dell'opera sua, partecipando in misura preminente alla soluzione dei più vari problemi che si venivano presentando all'amministrazione provinciale. E, anche all'infuori di questa, egli esplicò un'attività apprezzatissima, sia nella direzione della Società archeologica istriana, sia nel campo della cooperazione, ove portò un nuovo soffio di vita creando le Casse rurali, la Federazione dei Consorzi industriali ed economici, istituzioni alle quali dedicò ognora le cure più assidue e che accompagnò con l'opera illuminata e indefessa nel loro confortante sviluppo.

Non bastano le poche parole che oggi possiamo dedicargli, a dire tutti i meriti dell'archeologo, dello studioso d'arte, del cultore profondo di storia istriana, la cui autorevolezza su tutto quanto si riferiva ai monumenti dell'Istria era incontestata, e si riconosceva con ammirazione dai più dotti uomini d'Italia.

A tali e tante doti insigni, alla conoscenza delle più svariate discipline, che lo abilitava a padroneggiare i problemi della più disparata natura, il dott. Pogatschnig armonizzò un'anima ardente di patriota, di figlio affezionato della sua terra. Militò nelle file del vecchio partito liberale e fu sempre primo nel movimento irredentistico giuliano. Questo suo attaccamento alle idealità patrie gli procurò nel 1915 il licenziamento dal posto e l'internamento nel castello di Göllersdorf durante tutta la guerra contro l'Austria.

Giunto il giorno sospirato della redenzione, il dott. Pogatschnig, ritornato a Parenzo, sua seconda patria, riprese l'antica attività per portare il suo valido contributo alla restaurazione dei danni della guerra.

Memore delle insigni benemerenze e conoscendo l'indiscusso valore di tanto uomo, l'Istria lo designò, alla prima occasione, deputato al Parlamento e gli diede così la ambita soddisfazione di essere fra i suoi primi rappresentanti nel supremo consesso della Nazione a Roma.

Anche in questa sua nuova qualità il dott. Pogatschnig aveva cominciato a distinguersi, e già il suo primo importante discorso alla Camera lo aveva segnalato come un elemento di grande valore. Nelle materie amministrative, nei problemi giuridici e politici che esigevano pronta avvedutezza di soluzione, egli era cooperatore incomparabile, e mente direttiva più di una volta. E molte e molte cose la sua diletta Istria avrebbe potuto attendersi da lui, se il suo implacabile male non avesse a soli 58 anni troncato quella nobile esistenza.

Al lutto della provincia istriana partecipiamo con cuore commosso; e alla famiglia colpita da tanta perdita inviamo l'espressione più sentita del nostro dolore.

Decesso. La morte avvenuta ieri a Pirano della signora Antonia Ventrella colpisce nell'affetto suo più sacro il figliuolo dell'estinta, avv. Almerigo Ventrella, l'illustre patriota istriano il cui nome di candidato onora la lista nazionale della Venezia Giulia. La defunta signora nasceva dal casato dei Bruni, e in lei oggi si estingue cotesta antica famiglia istriana, che diede parecchi alti funzionari alla Repubblica veneta. Era andata sposa al maestro Giuseppe Ventrella, ottimo musicista, che ebbe fama in Istria di valente compositore, specialmente di musica sacra.

Rimasta vedova, la buona signora si dedicò tutta agli affetti domestici, seguendo con orgoglio di madre italiana la nobile ascensione del figliuolo nella vita pubblica, da direttore della Società politica istriana a membro della Dieta, a Podestà di Pirano, ed ora a candidato di parte nazionale per il Parlamento di Roma. Circondata dal riverente amore dei suoi, la signora Ventrella aveva superato le gravi peripezie e le profonde ansietà degli anni di guerra ed era giunta a tardissima età.

All'avv. Almerigo Ventrella, agli altri figli ed a tutti i congiunti porgiamo, in questa loro grave sventura, le nostre condoglianze più sentite. E con particolare intimità d'affetto ci sentiamo uniti nel suo dolore al nostro carissimo compagno di lavoro e redattore-capo cav. uff. Giuseppe Stefani, che perde nell'estinta la dilettissima sua nonna per parte materna.

In memoria di Roberto Liebman-Modiano. Ricorrendo l'ottavo anniversario della morte di Roberto Liebman-Modiano, caduto eroicamente a Sei Busi il 2 aprile 1916, dopo aver combattuto volontario dallo scoppio delle ostilità, la madre, signora Ester, e il fratello ing. Vico, hanno istituito una borsa di studio a vantaggio di un alunno povero e meritevole del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri». Il premio fu conferito ieri a un allievo della quinta classe B, dinanzi alla quale il preside ha commemorato le alte virtù dell'eroico volontario, additandolo ad esempio ai giovani.

Associazione medica triestina. Nell'ultima seduta dell'Associazione medica triestina tenutasi il 31 marzo, il dott. Saiz presentò due ammalati affetti da sclerosi tuberosa, il dott. Urizio parlò delle esperienze fatte all'Ospedale della Maddalena col vaccino Caronia nella profilassi della scarlattina e dei brillanti risultati ottenuti coll'immunizzazione di 304 casi che furono in istretto contatto cogli scarlattinosi.

La Mostra d'arte al Circolo Artistico. Un pubblico molto numeroso visitò la nuova Mostra di pittura nella sala del Circolo Artistico. Fin dalla prima sera vi intervennero parecchie notabilità cittadine, e tra i rappresentanti delle autorità notammo il magg. Fantazzini in rappresentanza del gen. Montefinale. Specialmente nelle ore di sera, la sala di via Coroneo è ritrovo elegante di artisti, di signore e di amatori d'arte.

Un asilo dell'Italia Redenta

a Monfalcone

MONFALCONE, 2

Oggi alle ore 15, in un bel locale a pianterreno della casa n. 515, sita al viale Conte Eugenio Valentinis, fu solennemente inaugurato l'Asilo infantile, sorto a cura dell'Opera nazionale d'assistenza all'Italia Redenta che è sotto l'alto patronato della Duchessa D'Aosta.

Erano presenti l'ispettrice regionale signorina Edvige Costantini, il comitato dell'Opera di Trieste, tra cui la contessa Dentice di Frasso, le signore Ninetta Valerio, Amalia Musner, Libera Cosolo, signorina Zamara, il segretario Pogotschnig, il provveditore agli studi Reina; il sottoprefetto di Monfalcone cav. Rossi, il sindaco avv. Bonavia, il consigliere Testa, l'ispettore scolastico Magliacca, il segretario del consiglio scolastico Marchese, l'instancabile organizzatrice signorina Toniolo, e molte altre persone di qui e di fuori.

La signorina Costantini rivolse un caldo ringraziamento a tutte quelle gentili persone che cooperarono all'apertura di questo Asilo, reclamato dai bisogni della popolazione e fornito di tutto il materiale didattico moderno; poi lesse un telegramma bene augurante della Giunta esecutiva di Roma, firmato da donna Bona Luzzatto.

Indi il parroco-decano dottor Maizlich, impartì la benedizione all'Asilo.

Terminata tale cerimonia, si passò ad inaugurare il dispensario lattanti, sito in un locale a pianterreno della casa N. 82 di Corso Aquileia, il quale comincerà a funzionare lunedì prossimo.

Abbiamo detto che il numero degli iscritti e frequentanti l'Asilo ascende a ottanta, quasi tutti appartenenti a famiglie povere. Tutti ricevono al mezzogiorno la refezione; i poveri gratuitamente. Le domande di ammissione ascendono a novanta; ma a causa della ristrettezza dell'ambiente, non poterono essere accolte. Già così fu superato di venti il numero prestabilito. Si può essere ben grati all'Opera nazionale che con largo senso di umanità e con slancio generoso provvide a mettere sulla via del bene un numero così elevato di bambini, molti dei quali per le condizioni miserabili dei loro genitori o per altre cause sarebbero stati altrimenti abbandonati in balia del loro destino, spesso fatale. Lode quindi ai componenti la santa istituzione che tanti benefici apporta all'umanità e alla Patria.

L'attività dell'on. Giunta

per i problemi locali

Pur in mezzo alla febbrile attività che va svolgendo nella campagna elettorale da un punto all'altro della nostra regione il segretario generale del P. N. F. e capo del fascismo giuliano, on. Francesco Giunta, mantiene quotidiani contatti con il Governo centrale segnalando ai vari dicasteri tutti quei provvedimenti che sono maturi per la soluzione degli interessi della città e delle provincie di confine. Non si tratta dei problemi fondamentali che si riconnettono alla rinascita dell'emporio e alla riorganizzazione della vita economica e politica della Venezia Giulia; questi problemi sono fortunatamente in gran parte risolti o impostati in modo da doversi considerare come avviati a compimento; ed essi recano il segno profondo della ferrea volontà con cui l'on. Giunta e i suoi colleghi onorevoli Suvich e Banelli li seppero affrontare, prima ancora dell'avvento del fascismo, facendosi agitatori ascoltati e rispettati della buona causa di questo estremo lembo della Patria italiana.

L'on. Giunta, che è un politico di razza, ha il senso preciso e immediato dei vari bisogni che toccano gli interessi dei paesi fino ad oggi più trascurati, dei problemi che in un primo tempo non potevano necessariamente essere avvertiti specie quando si trattava di affrontare quelli di maggior mole e di più imperiosa necessità. L'on. Giunta, approfittando delle sue peregrinazioni elettorali attraverso i centri meno importanti della regione, non manca di segnalare al Governo quei provvedimenti che rivestono carattere di urgenza e che per equità risultano degni dell'attenzione governativa. Ed è veramente confortevole constatare come il capo della lista nazionale trovi nel Governo immediata adesione ai suoi autorevoli suggerimenti.

In risposta ad un telegramma col quale egli sollecitava un provvedimento a favore delle opere di bonifica in comune di Grado, ieri il direttore generale del dicastero dei Lavori Pubblici, comm. La Farina, per incarico del ministro gli ha inviato il seguente dispaccio: «Sono lieto di partecipare che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si è pronunciato favorevolmente alla classifica di prima categoria per le opere di bonifica in territorio La Rotta e Primiero in comune di Grado. Il Ministero provvederà alla sollecita emanazione del decreto reale riguardante la classifica».

Il comizio dei ferrovieri in sala Dante

Un discorso del candidato Ravazzolo

I ferrovieri accorsero numerosissimi ieri sera in sala Dante per ascoltare la parola del ferroviere fascista, Arturo Ravazzolo, candidato nella lista nazionale. Circa 400 persone gremivano la sala mentre, nell'attesa, le note dell'inno «Giovinezza» erano intrammezzate da quelle della Marcia Reale, plaudite l'una e l'altro dalla massa degli intervenuti fra i quali notiamo — oltre quasi tutti i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie fasciste della regione e tutti o quasi tutti gli alti funzionari delle ferrovie — Luigi Ciardi, il console della M. V. ferroviaria, Viti, il comm. Bortolini, l'ing. Gigli, il dott. Gioia, il prof. Coceancig e quasi tutti i maggiori esponenti della organizzazione fascista locale.

Il discorso di Michelangeli

Michelangeli inizia la serie dei discorsi, compiacendosi per il significativo intervento di tanti alti funzionari in mezzo a tanta numerosa assemblea di personale esecutivo, ringraziando tutti e leggendo un telegramma di adesione del locale capo di Compartimento, trattenuto a Fiume per ragioni di servizio.

L'oratore, rilevato che non occorra la retorica a rafforzare la volontà dei singoli là dove — se mai — i fatti stessi possono parlare tanto eloquentemente e tanto fortemente; rivolto un riverente saluto a tutti i morti per l'Italia e per il fascismo; indirizzato un «alalà» all'on. Mussolini ed un plauso a S. E. Torre ed al comm. Chiarini per l'opera loro altamente benemerita della causa ferroviaria e nazionale, s'addentra senz'altro nel vivo della questione.

E comincia con il precisare quale è il compito assegnato alle ferrovie e quale è la posizione del ferroviere nel pensiero del Governo fascista, ripetendo le parole che l'on. Mussolini stesso rivolse alla commissione dei ferrovieri presentatagli dall'on. Torre. Per queste parole, stabilito il concetto che le ferrovie hanno un'alta importanza sociale da compiere e che lo Stato deve poter sempre contare su esse, se ne stabilisce anche un altro, questo: solo dell'onesto e cosciente svolgimento del proprio dovere i ferrovieri potranno e possono attendersi il pieno riconoscimento dei propri diritti. Nulla è più possibile, ormai, contro la Nazione; riconciliati con essa, sinceramente e fedelmente servendola, ciascuno potrà avere il diritto di richiedere quanto giustamente gli è dovuto.

Oggi però — aggiunge l'oratore — non è ancora suonata l'ora delle richieste. La Nazione, che la follìa bolscevica aveva ridotta allo stremo, deve essere salvata; il servizio ferroviario che insipienza di governanti e di dirigenti alleati alla aberrazione della piazza avevano ridotto a cosa del tutto indegna di una nazione civile, deve essere ridato alla più assoluta regolarità; il bilancio ferroviario — come quello dello Stato — deve essere assanato. Questi sono i doveri dell'ora. Ed a questi doveri i ferrovieri si son mantenuti e si manterranno assolutamente ligi; essi risponderanno «presenti» a quest'appello della Nazione ben sapendo che dalla salvezza e dalla valorizzazione sua nel mondo dipendono il miglioramento e la emancipazione effettiva non solo dei ferrovieri, ma della popolazione tutta.

Conservare il patrimonio nazionale, aumentarlo, migliorarlo e combattere l'ignoranza e la malafede avversaria, sono i più gravi compiti dell'ora. Le vergogne del passato non debbono ripetersi; l'opposizione al Governo fascista ha vaste possibilità di respiro, purchè essa non sia artificiosa, non sia speciosa, non sia subdola; il fascismo concede la libertà a tutti, ma la licenza impunita a nessuno. Conserviamo il patrimonio che ci hanno affidato i 500 mila morti della guerra vittoriosa e non disperiamo della riconoscenza della Nazione. Facciamo in modo che il 6 aprile segni un plebiscito per il Governo fascista e questo, che ha già quasi raggiunto il pareggio, che ha ridato la possibilità di vita e di lavoro all'interno, che ha fatto l'Italia forte e temuta all'estero, penserà ai suoi devoti e benemeriti figli suoi.

L'oratore, che ha detto il suo discorso con foga vivissima è alla fine calorosamente applaudito.

Parla il candidato Ravazzolo

Arturo Ravazzolo, salutato da un applauso che si protrae per qualche minuto, comincia col ringraziare il Michelangeli che, per il suo esauriente discorso, lo dispensa dal trattare il lato generale e politico del problema. Si limiterà, quindi, a delle brevi e franche dichiarazioni fatte da lavoratore a lavoratore, da fratello a fratello.

«Io so — dice l'oratore — che i ferrovieri, anche se inscritti al nostro partito, al nostro sindacato, nutrono una certa prevenzione nei riguardi del Governo fascista. Per molti di essi questo è ancora il Governo delle economie e delle limitazioni di ogni abuso; molti ritengono di non essere stati e forse di non essere ancora sufficientemente tutelati. Ebbene — dice l'oratore — era necessario che i ferrovieri dessero questa prova di volontà e di sacrificio. Essi che furono fra i più benemeriti durante la guerra ma che, poi, queste benemerenze permisero che fossero offuscate da tanti anni di disservizio e di scioperomania; essi — dicevo — dovevano riscattare davanti alle loro coscienze ed agli occhi della Nazione tutta quest'ombra che su loro gravava, per restituirsi ancora nelle primissime file, fra i più benemeriti, fra i migliori, fra coloro, cioè, che possono guardare ai Morti per la grandezza della Patria senza arrossire. Sì; le norme dell'orario furono modificate; furono modificate anche le tabelle organiche; le paghe furono parimenti ridotte; il numero degli agenti diminuito: ma se tutto ciò può essere doloroso, è transitorio e, soprattutto, è giusto.

La nazione non doveva trovare la sua tomba nel deficit e nel disservizio ferroviario. Il maggior danno alla nazione venne dalla indisciplina e dagli scioperi: il maggiore impulso all'indisciplina ed agli scioperi lo demmo noi. Questa è una verità incontrovertibile contro la quale non giova dire — pur essendo vero — che la grande maggioranza dei ferrovieri era allora, come è ora, fatta della stessa anima di coloro che tanto impulso e tanta possibilità fornirono alla guerra; le intenzioni contano ben poco contro i fatti. Ed i fatti del 19, 20 e 21 si chiamano disservizio, sabotaggio, scioperi, indisciplina e peggio. Colpa dei capi — direte voi — e direte il vero; ma colpa anche nostra che non sapemmo opporci. Ora, di fronte a tanto danno arrecato agli interessi ed all'anima della nazione, occorreva una espiazione: e tanto meglio se essa è stata volontaria; tanto meglio se essa sarà subita in silenzio.

Del resto i sacrifici non saranno eterni. Quando il bilancio dello Stato e quello ferroviario saranno sanati, i ferrovieri che primi e più di tutti e più disciplinatamente di tutti hanno dato alla Patria, avranno dalla Patria, il giusto riconoscimento dei loro diritti.

A questo punto l'oratore rammenta che qualche disposizione legislativa realmente troppo dannosa ai ferrovieri è stata abrogata, il che dimostra che il Governo fascista non si incaponisce in un determinato punto di vista, ma che è capace di riconoscere e correggere i suoi errori fondendo sempre, armonicamente, gli interessi della categoria e della nazione.

Del resto — conclude — non vi sono altre possibilità, ora, per il lavoro, oltre il fascismo; indietro non si ritorna; e poichè i risultati di 15 mesi di Governo hanno letteralmente cambiato in meglio il ritmo della vita italiana è necessario che tutti i buoni italiani si uniformino e diano impulso a questo ritmo, confortando il Governo di tutta la loro solidarietà, di tutto il loro appoggio disciplinato, fedele e devoto.

L'oratore, che è stato attentamente ascoltato durante il suo coraggioso discorso, è alla fine salutato da un applauso caloroso.

Una dichiarazione di Ciardi

Prende poi la parola Luigi Ciardi per una specie di presentazione dell'oratore-candidato. Presentazione, però, che si trasforma in una esauriente illustrazione delle lotte sindacali dell'ultimo ventennio e le due diverse anime che in esse lotte si manifestavano; quella volontarista, sindacalista, rivoluzionaria — che fu poi, interventista e fascista — e l'altra determinista, riformista, utilitaria — che fu, poi, neutralista, e svalutatrice della vittoria. Alla prima appartenne Corridoni; alla seconda gli uomini di tutte le rinuncie e di tutte le viltà. Il Ravazzolo appartenne alla prima, sempre.

La presentazione dei ferrovieri al Ravazzolo è brevissima ed eloquente. Essi — dice il Ciardi — se son quelli degli scioperi del 20 o del 21, sono anche e soprattutto quelli della guerra e quelli che diedero possibilità e vita all'impresa di Fiume.

A Roiano

Un discorso sincero, persuasivo, fatto da amico ad amici, quello tenuto iersera all'osteria «Alla Corona», di Roiano, dal console Pertot. Gli intervenuti, la massima parte operai, hanno seguito con viva attenzione la parola convincente dell'oratore, che esordì dicendosi lieto di essere ascoltato nella frazione dov'egli è nato e dove tre anni fa ben il sessanta per cento degli elettori votarono la lista fascista, mandando così al Parlamento i tre deputati nazionali che lavorarono a tutt'uomo per il benessere politico e economico di Trieste. Al poderoso lavoro dei deputati fascisti, l'oratore contrappone il disinteresse più completo del rappresentante del comunismo — l'on. Bombacci — che per Trieste è stato una nullità effettiva.

«Cosa hanno fatto — dice l'oratore — i comunisti per il popolo? In che forma hanno contribuito a ridare al Paese il benessere e la prosperità? E parlando proprio dell'on. Bombacci, questi si è mai curato degli interessi dei lavoratori triestini? Guardiamo invece un po' l'opera svolta dai tre deputati fascisti e vedremo subito come solo essi abbiano tutelato gli interessi della città. Andati alla Camera con gli altri pochi deputati fascisti, hanno dovuto sostenere ardua e tenacissima lotta contro una maggioranza parlamentare ostile e contro un succedersi di Governi fiacchi e senza autorità. Il comunismo portava la Nazione alla rovina economica e perciò è doveroso che tutti abbiamo una riconoscenza perenne verso il fascismo che salvò la Nazione e con essa principalmente la classe operaia».

Il console Pertot — sempre ascoltatissimo e frequentemente interrotto da applausi — continua, spiegando per sommi capi l'opera attiva e feconda del Governo fascista in 17 mesi, con i benefici per la Nazione, che tutti sanno. Trieste ha riaperto i suoi cantieri e i suoi opifici, altri stabilimenti di grande importanza stanno per riprendere il funzionamento, altri problemi che interessano più da vicino la città saranno risolti in breve. Tutto questo è opera illuminata dell'on. Mussolini al quale tanto a cuore stanno le sorti di Trieste. Per la nostra espansione all'Estero il fascismo è riuscito a fare quello che i Governi precedenti non hanno saputo neanche iniziare. Trattati commerciali con l'Austria, la Czeco-Slovacchia, la Spagna e ultimamente con la Russia. Trattati che porteranno all'Italia una serie di grandi benefici senza contare il suo posto che lo Stato si è acquistato fra le altre nazioni.

Passando in esame i partiti avversari scesi nel campo della lotta elettorale, l'oratore si dilunga nel ricordare gli atteggiamenti dei socialisti tedeschi, i quali mentre predicavano l'internazionalismo e la fratellanza di tutti i popoli, non insorsero contro il loro Governo quando si preparava la grande guerra che doveva sommergere i popoli deboli. Cos'era allora la famosa libertà dei popoli che essi andavano urlando per le strade?

Parlando degli sloveni il console Pertot dice che esi sono laboriosi e non recano alcun disturbo al Paese; ma per il loro bene devono però fare una cosa: sbarazzarsi da quei due o tre capi politicanti che non fanno altro che seminare discordie e creare uno stato d'animo dannoso a tutti.

Bisogna ricordare che fu l'on. Mussolini a tendere per primo la mano alla Jugoslavia e stringere amicizia con lo Stato confinante. L'oratore ricorda anzi che l'on. Mussolini quando seppe che nella milizia fascista della Regione Giulia vi erano incorporati anche dei giovani slavi, manifestò tutto il suo più vivo e sincero compiacimento.

Il Duce del fascismo e Capo del Governo desidera e vuole il benessere degli sloveni entrati a far parte della Nazione italiana. Ed è per questo che gli slavi hanno il dovere di dare il loro voto ai candidati della lista nazionale.

Il console Pertot intrattenne quindi i presenti sul procedimento elettorale che questo anno si svolgerà rapido e spicciativo, senza costringere l'elettore a lunghe attese.

Al termine della riunione il vasto locale, che era gremitissimo, risuonò di calorosi applausi rivolti all'oratore.

Prima che la riunione venisse sciolta fu deciso di inviare un telegramma di omaggio al Presidente del Consiglio.

Calendario della Lega Nazionale. Parecchi cittadini amici della Lega Nazionale, che a suo tempo ricevettero il calendario 1924, si informarono presso la direzione se anche quest'anno verrà proceduto all'incasso delle offerte a domicilio, e ciò per evitare la perdita di tempo congiunta alla spedizione con «cheque» postale.

A questi ed a tutti quei generosi che trattennero il calendario e cui mancò l'occasione di inviare l'offerta, la Lega comunica che in questi giorni verrà iniziato l'incasso a domicilio mediante incaricati speciali e contemporaneamente prega che ognuno lasci istruzioni ai famigliari per evitare doppie strade agli esattori, affinchè le spese di riscossione rimangano limitate al minimo possibile.

La Lega spera che nessuno vorrà rifiutare l'offerta, essendo necessario che ognuno cooperi affinchè il risultato di quest'anno, che già fin d'ora si delinea lusinghiero, sia tanto maggiore degli anni precedenti, quanto è maggiore l'attività dell'istituzione illustrata nel calendario.

La conferenza Antona Traversi sui cimiteri di guerra, poichè perdura l'indisposizione dell'illustre e caro oratore, che deve rimanere in riposo ancora qualche tempo, è rimandata al prossimo anno didattico. La direzione dell'U. P. mentre augura al cap. Antona Traversi un rapido e pieno ristabilimento, invita coloro che avevano acquistato biglietti e posti, a ritirare il denaro versato, o nella libreria Cappelli o nella segreteria.

Libero docente concittadino. Apprendiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto al primario del nostro ospedale prof. dott. Edmondo Rimini, il quale diede mesi or sono, con esito brillantissimo, gli esami di libera docenza all'Università di Napoli per le malattie delle orecchie, del naso e della gola, il diritto di tenere lezioni all'Università stessa. Congratulazioni vivissime all'egregio nostro concittadino.

La serata di recitazione alla Ginnastica. La ripresa delle recite alla Ginnastica ha segnato un successo calorosissimo per i bravi giovani della sezione filodrammatica e per i loro direttori, signora G. Giorgiani e L. C. Curiel. Ieri sera la vasta palestra era gremitissima di pubblico desideroso di riudire i vecchi e i nuovi elementi che si cimentavano in un lavoro difficilissimo, quale «Il successo» di A. Testoni, che richiede un affiatamento perfetto fra i moltissimi personaggi che sempre animano la scena. La signora Giorgiani fu una squisita Graziella, duchessa di Santoro, e il Pompilio un dott. Lombardi corretto e signorile. Questo giovane, che per la prima volta recita su queste scene, si è rivelato una brillante affermazione che darà ottimi frutti se lo sorreggeranno la costanza e la volontà nello studio.

Coadiuvarono egregiamente i protagonisti: E. Tesser, Norina Bruch, Nives Bruch, R. Rizzatto, E. Scaramuzza, M. A. Gaggero, G. Morelli, A. Podner, A. Sabbadini, M. Posch, R. Depase, M. Rapotez, E. Sabbadini, M. Miniussi e C. Tarola.

Il pubblico applaudì calorosamente alla fine di ogni atto i bravi filodrammatici e non minor successo ottenne l'orchestrina sociale che rallegrò gli intervalli col suono dei ballabili e delle canzonette d'attualità.

Il ballo della Giovane Italia. I soci della Giovane Italia si proposero di far rivivere il carnevale in piena quaresima e, infatti, ci riuscirono meravigliosamente, con l'organizzare un veglione mascherato che riuscì molto brillante. Pochi balli furono tanto affollati e rarissimi riuscirono così allegri come quello della G. I. che, pur non allontanandosi dall'ambiente famigliare, che è una tradizione della patriottica società, riuscì di una vivacità insolita. Maschere di tutte le foggie e di tutti i colori piroettavano per la vasta sala confondendosi fra le squisite toilettes delle signore e gli abiti neri maschili: correvano, giravano per ogni dove, mettendo tutto sossopra con i loro salti e i loro trilli, tempestando i ballerini di coriandoli e avviluppandoli nelle fragili spire delle serpentine multicolori.

La sala, che era magnificamente ornata di grandi festoni di tricolori e di simboli della Giovane Italia, risuonò fino al mattino dei gioiosi rumori della festa e delle note dell'orchestrina che suonò molto bene per tutta la serata; e quando le prime luci dell'alba penetravano per i grandi finestroni, molte coppie danzavano ancora, instancabilmente.

Il ballo finale dell'A. G. T. Come annunciato, oggi avrà luogo dalle 21 in poi, nella sala massima del Circolo artistico, il gran ballo finale dell'Associazione goliardica triestina, che si preannuncia con un esito brillantissimo e col quale si chiuderà degnamente la stagione di ballo dei nostri goliardi.

La riapertura della Grotta Gigante. La relazione delle festività per la riapertura della Grotta Gigante, di cui abbiamo dato notizia ieri nel *Piccolo della Sera*, si riferiva a domenica 30 marzo.

La costituzione della nuova Università popolare triestina

Ieri a sera molti aderenti della novella Università Popolare convennero nella palestra di via Gatteri, convocati dal comitato promotore. Il segretario della cessata U. P., prof. Szombathely, porse ai presenti il saluto del presidente prof. Stenta e del vicepresidente avv. Reina, il primo impedito da una indisposizione, il secondo assente da Trieste; invitò poi l'assessore all'istruzione, avv. Remigio Tamaro, come rappresentante del Comune che per cinque lustri sostenne la U. P., ad assumere la presidenza. Salutato da vivi applausi, l'avv. Tamaro disse di volere e dovere, a nome del Comune, ringraziare fervidamente i membri delle cessate Commissioni ordinatrici, dal primo presidente, Felice Venezian, fino agli ultimi eletti dopo la redenzione; tutti, infatti, consacrarono intelligenti e assidue cure all'attività intensa dell'istituzione. Salutò poi la nascita della nuova società che raccoglie una sì bella e ricca eredità spirituale, e, ottenuto l'unanime assenso dei presenti, dichiarò costituita la Università Popolare Triestina, società indipendente, alla quale il primo augurio affettuoso vien rivolto, per bocca sua, dal Comune. Diede poi la parola al segretario, che lesse lo statuto, compilato dall'ultima Commissione ordinatrice; l'assemblea l'approvò, con alcuni lievi ritocchi, votando anche delle norme transitorie per la sua applicazione.

Venuto in discussione il terzo punto dell'ordine del giorno: elezione delle cariche sociali, il signor Alfonso Pepeu chiese la parola e a nome di un forte gruppo di soci propose una lista, che fu approvata per acclamazione. Risultarono così eletti a membri del Consiglio direttivo i signori: ing. Gualtiero Godina, dott. Umberto Guastalla, prof. Luciano Iess, prof. Livio Livi, dott. Venceslao Plitek, avv. Giuseppe Reina, prof. Mario Stenta, prof. Marino Szombathely, prof. Baccio Ziliotto; a sindaci effettivi i signori Giovanni Bertolizio e dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz; a sindaci sostituti i signori Ettore de Plankenstein e Ermanno Viezzoli.

Al quarto punto (eventuali), prese la parola il prof. Szombathely per esprimere un vivo ringraziamento e un plauso a quei soci che procacciarono finora il maggior numero di adesioni; essi sarebbero, almeno a quanto risulta dalle liste già consegnate alla segreria, l'avv. Gualtiero Levi-Viola, il dott. Giacomo Bernstein, la signora Gemma Reach e la signorina Antonietta Aprile.

Indi il signor Bearzotti propose che si raccomandasse al nuovo Consiglio direttivo di concretare un programma organico e d'indirizzo continuativo, e inoltre che il prezzo d'ingresso per i non soci fosse più basso che in passato. Il segretario, rispondendogli, osservò che anche le passate Commissioni cercarono sempre di dare un carattere organico ai corsi delle lezioni, e di congegnare dei programmi armonici, ma che molte difficoltà si presentano all'attuazione; in ogni modo avrebbe trasmesso al Consiglio il desiderio del signor Bearzotti, che era anche il suo. Quanto alla seconda proposta, osservò che non sempre una diminuzione del tenue tasso d'ingresso apporta un aumento della frequentazione; tanto più ora, divenuta società, la U. P. deve porre i suoi assidui in posizione privilegiata di fronte ai frequentatori sporadici e non soci, che possono esimersi dall'obbligo del biglietto d'ingresso pagando, anche in due rate, il piccolo canone di 12 o 6 lire annue. Tale tesi ebbe un valido rincalzo dall'avv. Tamaro, che acutamente fece rilevare quanto sia diverso il carattere della nuova società da quello dell'antica istituzione municipale, che era costituita da un gruppetto d'uomini, che agiva sull'ambiente esterno nel modo che gli paresse più opportuno e cercando di attrarre a sè il pubblico più vasto possibile. La nuova U. P. è invece una vera «Università», un'accolta d'uomini che si uniscono per compiere insieme un cammino e si eleggono da sè le proprie guide. Chi vuole rimanere fuori di tale collettività, o accompagnarsi a lei solo di tanto in tanto e per brevi tratti, è giusto non goda lo stesso trattamento dei fedeli e costanti cooperatori. Se lo vuole, si associ. Comunque le raccomandazioni del signor Bearzotti saranno studiate, come si meritano, dal nuovo Consiglio.

Poichè nessun altro domandava di parlare e il signor Bearzotti aveva acconsentito a mutare la sua seconda proposta in una raccomandazione, l'avv. Tamaro dichiarò sciolta l'assemblea.

L'opera del Comitato per le riparazioni dei danni di guerra

Il 1. aprile u. s. si è riunito presso la R. Prefettura, il Comitato per le riparazioni dei danni di guerra, con l'intervento dei signori: cav. uff. avv. Riva, in rappresentanza del Prefetto; comm. ing. Cucchini, ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici; comm. ing. D'Orlando, direttore capo dell'Ufficio ricostruzioni di Gorizia; comm. Cirilli, direttore dell'Ufficio Belle Arti; cav. Chirico, direttore provinciale del Tesoro; ing. Machnitsch, capo sezione ricostruzioni di Tolmino; ing. cav. Venier, capo sezione ricostruzioni Gorizia Sud; ing. Dorcich, capo sezione ricostruzioni Gorizia Nord; cav. ing. Fontana, capo sezione ricostruzioni di Monfalcone; ing. Rados, capo sezione ricostruzioni dell'Istria e Carso; cav. ing. Solimani, capo sezione materiali; avv. Fossati, segretario.

Il Comitato ha dato la sua approvazione ai progetti ed all'inizio dei seguenti lavori di ricostruzione: 1) Castagnevizza del Carso: Chiesa vicariale di S. Martino; 2) Monrupino: Cavalcavia provinciale; 3) Doberdò: Municipio; 4) S. Giovanni di Duino: Chiesa parrocchiale; 5) Duino: Cimitero; 6) Fiumicello: Municipio; 7) Grado: Macello.

Il Comitato ha inoltre deliberato ed approvato vari rimborsi di somme spese dai sottonotati Comuni per la ricostruzione dei seguenti loro immobili danneggiati dalla guerra: 1) Gorizia: Stabile al n. 10 di via Cappuccini; 2) Gorizia: Piantagioni pubbliche; 3) Gorizia: Scuola Agraria di via Agraria, 31; 4) Gorizia: Stabile al n. 3, 5, 7 di via S. Chiara; 5) Pirano: Edificio della Commissione di cura di Portorose; 6) Chiapovano: Edificio scolastico.

Il Comitato, infine, ripresa in esame la pratica per la ricostruzione dello storico Castello di Gorizia, ha confermato la propria incompetenza a provvedere, e ha stabilito di rimettere gli atti all'Ufficio del Genio civile di Udine che, a norma delle disposizioni vigenti, sarebbe competente a provvedere.

Tubercolosi e miseria

Un caso veramente pietoso, che ci viene segnalato dal Comitato per la lotta contro la tubercolosi, è quello dei poveri orfani, fratelli Chersin, caso del quale la stampa locale ebbe già ad occuparsi in cronaca, segnalandolo quale un dramma dello sconforto. Infatti, morta la moglie, il marito Augusto Chersin, rimasto solo con 5 figli, preso dall'accasciamento, si uccise, sottraendosi così ad una vita di dolore, di stento e di miseria.

Ora i cinque figli si trovano soli, abbandonati e privi d'ogni aiuto materiale e morale. C'è di più. Dalla relazione del delegato di questo Comitato per la lotta contro la tubercolosi, signor Rodolfo Cecar, risulta che la figlia maggiore, ammalatasi, trovasi ricoverata all'ospedale, per maniera che i fratelli si trovano senza guida e senza il sostegno morale della sorella maggiore. Risulta ancora che i quattro poveri orfani abitano in una stanza, privi di letti, nella più assoluta miseria. Eppertanto, questo Comitato fa caldo appello al buon cuore della cittadinanza perchè voglia comunque aiutare i poveri fratelli Chersin, che — a maggior loro disgrazia — non versano in floride condizioni di salute e sono, perciò, in sorveglianza di questo Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Aiuti di qualsiasi genere — in denaro o in effetti — sono da rimettersi a questo ente (via Madonnina 35, I p.) che curerà la consegna agli interessati.

I tiri alla buona fede del prossimo

Antonio Baldini, di 21 anni, da Monfalcone, detto il «Diavolo rosso», dopo essersi convinto che se la vita ha un'infinità di noie, può d'altro canto offrire infinite possibilità di spassarsela alle spalle degli altri, iniziò la nuova attività con un programma che s'era laboriosamente maturato nel suo cervello.

Saputo che il signor Giovanni Mora, proprietario di un negozio in piazza Goldoni n. 5, cercava un permesso d'imbarco, il Baldini, dicendosi mutilato di guerra e in relazione con persone influenti, promise il permesso verso il compenso di 1000 lire. Avuto il denaro, non si fece più vedere, anche perchè doveva curare un altro affare che s'era impegnato di condurre a termine: procurare una licenza per l'apertura di un locale pubblico all'esercente Francesco Micheli, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 100, verso il compenso di 1500 lire. Ma tanto il Mora e il Micheli ebbero un bell'attendere il Baldini, sinchè stancatisi si recarono a denunciare la faccenda alla Questura. Iniziate le indagini gli agenti della squadra mobile riuscirono a rintracciare il Baldini e a trarlo in arresto. Passato al Coroneo, fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Tommaso Ratnich, di 35 anni, da Cettigne, commerciante di passaggio per la nostra città, ieri mattina mentre si trovava alla Stazione centrale, ove allo sportello dei biglietti vi era molta gente, fu avvicinato da un tizio il quale gli promise di procurargli il biglietto di passaggio Trieste-Parigi, senza che fosse obbligato ad attendere troppo.

Il Ratnich consegnò al tizio 823 dinari e attese pazientemente il biglietto che non venne neanche quando il treno si mise in moto. Compreso finalmente quello che era accaduto, il commerciante si rassegnò a recarsi in Questura a denunciare il tiro briccone.

La cronaca del fuoco

Una stanza da letto in fiamme

Ieri mattina, verso le 9.30, un inquilino dello stabile numero 111 di via Cristoforo Cancellieri, si accorse che dalle connessure di una porta dell'appartamento abitato dalla famiglia Anglovez, filtrava del fumo. Intuendo che si trattava di incendio, bussò alla porta, ma non ebbe risposta alcuna, poichè, la signora Anglovez, mezz'ora prima era uscita per recarsi al mercato.

Il fumo intanto invadeva lentamente le scale e specialmente l'appartamento sovrastante, sicchè i casigliani allarmati, si decisero a telefonare all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo furono sul posto due carri, al comando dell'ing. Sapunzachi, il quale fatta abbattere la porta dell'abitazione rilevò che parecchi mobili di una camera da letto erano in fiamme. Ardeva un armadio accanto ad una finestra e il fuoco s'era appreso anche ai cortinaggi. L'incendio fu spento in breve.

Giunse in quel frattempo la signora Anglovez, la quale dichiarò di ignorare le cause dell'incendio e disse di risentire un danno di 2000 lire circa.

— Verso le 13.30 un'altra telefonata avvisava l'appostamento dei vigili, che in via dei Mirti n. 9, in un appartamento al primo piano, si era manifestato un incendio.

I vigili accorsero col vicecomandante Sapunzachi. Si trattava di un incendio di fuliggine addensatasi nel camino della cucina. Il focherello fu spento in pochi minuti.

Capitato in tempo. L'altra notte, verso le 3.30, il guardiano Virani, dell'Istituto «Unita Fortior», trovato aperto il portone della casa n. 3 di via Ugo Foscolo, vi entrò e venne a trovarsi di faccia a uno sconosciuto. Voleva trarlo in arresto, ma l'altro, svincolatosi, si diede a fuggire. Il guardiano stava per inseguirlo, ma in quel mentre gli fu addosso un secondo individuo che, dopo una colluttazione violenta, fu ridotto all'impotenza e seguì docilmente il guardiano per qualche istante, ma poi d'improvviso levò di saccoccia un coltello e impegnò nuovamente una lotta col guardiano, riuscendo, proprio quando stavano per sopraggiungere due carabinieri, a fuggire. L'inseguimento durò sino in via Silvio Pellico, ove il fuggitivo riuscì a dileguarsi. Da quanto fu rilevato poi, i due avevano intaccato, nel cortile, un muro che dà nella trattoria Zaretti, ove evidentemente avevano progettato di commettere un furto.

L'alcool. In piazza della Borsa, ieri sera verso le 17.30 un ubriaco, che procedeva sostenendosi ai muri delle case, finì per battere la testa contro un'asta di sostegno della tenda di un negozio e cadde a terra. Alcuni passanti lo sollevarono e visto ch'egli perdeva sangue dal naso, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso, riscontrò all'ubriaco una contusione allo zigoma destro e una ferita lacero-contusa al naso. Gli prestò le medicazioni del caso e lo fece quindi trasportare con l'autolettiga all'ospedale «Regina Elena». Nell'astanteria, dopo essersi alquanto rimesso dai fumi che gli annebbiavano il cervello, la vittima dell'alcool, prima di andarsene, si qualificò per Giuseppe P., di 53 anni, abitante al viale XX Settembre.

Per sospetto. Gli agenti della squadra mobile, per disposizione del cav. Magaldi, trassero in arresto certa Maria Dellapietra, di 29 anni, da Ovaro. La donna è sospettata autrice di un furto di gioielli e biancheria per un importo di 2500 lire commesso, come abbiamo già pubblicato giorni addietro, in danno del signor Ermenegildo Comarek, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 29. Non appena il furto fu denunciato, vennero iniziate indagini che finirono per far convergere i sospetti sulla Dellapietra, domestica in casa Comarek da pochi giorni appena. Dopo un breve interrogatorio, la donna fu passata al Coroneo e deferita all'autorità giudiziaria.

Al giuoco del calcio. Un braccio fratturato. Sul campo sportivo di Montebello alcuni giovani s'allenavano ieri, verso le 17, al giuoco del calcio. D'un tratto uno di essi, il diciottenne Francesco Zavadero, tirando un calcio al pallone, sdrucciolò sul terreno umido per la pioggia e nella caduta si fratturò l'avambraccio destro. I suoi compagni s'affrettarono a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario giunse poco dopo sul posto e praticate allo Zavadero le fasciature necessarie, lo fece trasportare con l'autoambulanza all'ospedale «Regina Elena», dove il giovane fu accolto nel quarto reparto. Guarirà, salvo complicazioni, in quattro settimane.

Siamo prossimi al giorno 10 aprile 1924

data seria e certa della estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.**

La Commissione Esecutiva rammenta che, essendo prossimi al giorno dell'estrazione, **10 aprile 1924**, la migliore cosa che possono fare tutte le persone che hanno buon senso, è quella di acquistare **subito** le cartelle che concorrono ai premi per **L. 450.000**, dei quali il primo è della importante somma di **L. 200.000** e che costano Due Lire ognuna.

Rammentiamo che sono in vendita al prezzo di L. 18 le **Buste della Fortuna** contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri.

Assicuriamo che effettuata l'estrazione dei numeri, sarà subito affisso e distribuito in tutto il Regno il Bollettino Ufficiale, e sarà **anche spedito gratis** a chiunque ne farà richiesta alla **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.**

Teatri e Concerti

Politeama. Anche iersera alla sesta rappresentazione di «Madame Pompadour», il folto pubblico intervenuto allo spettacolo gustò il riuscito lavoro e fu prodigo di applausi a tutti i valenti esecutori: le signore Lidelba e Galleano, l'impagabile Orsini, il tenore Agnoletti e gli artisti Braccony e Gravina, quest'ultimo dignitoso Luigi XV. Nè va dimenticato il maestro Canepa, che in poche prove ottenne un risultato rimarchevole di buona concertazione.

L'operetta di Fall viene eseguita stasera per la settima volta.

Nazionale. Continuò ieri il successo ottenuto dalla film drammatica «Vesuvio sterminatore» e il numeroso pubblico accorso alle varie rappresentazioni non cessò di ammirare gli stupendi quadri innestati all'azione. Non minor successo riscosse la «Troupe Manyo» nelle sue nuove ed esilaranti produzioni. Romigioli, che il pubblico predilige in modo speciale, presentò pure nuovi numeri che gli valsero fragorosi applausi.

Oggi nuovo programma con la commedia «Il sogno a sedici anni». Cose nuove nel programma di varietà.

Fenice. Ieri, alle 14, con teatro gremito di studenti e studentesse, venne proiettata la film in nove parti «Dante nella vita dei tempi suoi». L'eccezionale e pregevole visione storica di Valentino Soldani, riproduzione fedele dell'epoca e della vita di Dante, suscitò vivissimo interessamento. Alle 17 si iniziarono le rappresentazioni di cinema-varietà che richiamarono la consueta folla. Il romanzo d'amore «La signora del girasole», che si proiettava per l'ultima volta, fu assai ammirato.

Nella varietà furono tributati calorosi applausi ai danzatori eccentrici «Les Armand» e agli eccellenti duettisti lirici Maria Bellini e Giovanni Corà. Oggi la film «Tutto si paga», romanzo d'amore di Paul Bourget, e fuori programma, a grande richiesta, la comica in due atti «Ridolini prende moglie». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Pubblico numeroso anche ieri al primo episodio della film «Artigli d'acciaio» che venne seguito con vivo interesse. Assai ammirata la film dal vero «Fiume redenta». Seguì il debutto del fachiro «Gebin», applauditissimo, e così il comico Pini nel suo repertorio. Oggi ultimo giorno del primo episodio. Principia alle 17.

Alfieri. Lo spettacolo di prosa e di varietà ottiene sempre ottimo successo. Oggi la compagnia Mauro darà una nuova commedia in un atto che sarà preceduta da alcuni numeri di varietà. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Tre cose che il pubblico triestino deve sapere: «Il miraggio», Lia Formia, Marcella Sabbadini. Un soggetto interessante, a linee drammatiche e d'amore e una esecuzione artistica, al Cine Italia. Un lavoro che certamente otterrà il consenso del pubblico si proietta da oggi in questo elegante cine-teatro. Un soggetto pieno di intensa drammaticità fa del lavoro una delle più belle produzioni dell'arte muta. L'interpretazione principale è affidata a Lia Formia, una diva della cinematografia italiana.

Prima rappresentazione alle 15.

Prossimamente la grandiosa film «Nella tormenta», ultima novità con Soava Gallone.

Modernissimo. Continuano con enorme concorso di pubblico e con travolgente successo le rappresentazioni del dramma «L'amante fatale», protagonisti meravigliosi Rodolfo Valentino e Dorety Philips. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Prossimo grande spettacolo: Mariti ciechi», dramma mondano, protagonista il diabolico Stroheim.

In preparazione un avvenimento artistico sbalorditivo: «Donne viennesi», dramma inscenato dalla «Universal Film» di New York, sotto la personale guida del celebre Stroheim. Interpretazione di Norman Kerry, l'uomo più bello e più elegante del mondo, e di Mary Philbin, l'attrice più squisitamente donna. L'audace penna di Stroheim, il romanziere del giorno, posta sullo schermo lo sfondo abbagliante della capitale di un impero di dieci popoli, la metropoli di tutti i piaceri... il tempio di tutte le voluttà.... Vienna, animata da un fascino più folle e più vertiginoso ancora di quello di Parigi.

Cinema Edison. Come preveduto, Diana Karenne ottenne ieri sera il più strepitoso successo, interpretando il capolavoro storico «Maria Antonietta». Oggi replica di Diana Karenne in «Maria Antonietta», l'infelice regina di Francia. Rappresentazioni alle ore 15, 18, 20, ultima alle 22 precise. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

In preparazione: «La donna e i bruti», grande interpretazione di Leda Gys.

Ultimo giorno di «Santarellina» con protagonista Leda Gys al Novo Cine. Anche ieri un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni della brillantissima commedia «Santarellina», protagonista Leda Gys. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Domani la novità «Martirio», recente creazione di Pola Negri.

Cine Savoia. Oggi si iniziano le rappresentazioni del terzo episodio di «Il sepolcro indiano», e continueranno fino a sabato. Primo spettacolo alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Domenica: «Sublime rinuncia» con Carlo Benotti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo Ore 20.30: «Madame Pompadour», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il sogno a sedici anni».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Tutto si paga» e la comica «Ridolini prende moglie».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Artigli d'acciaio».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Oggi sospeso.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24. Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il miraggio» con Lia Formia.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «L'amante fatale» con Rodolfo Valentino.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Maria Antonietta» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La biondina» di Marco Praga, protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Maxim - Varietà Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'apertura della Sessione d'Assise

I dibattimenti

L'apertura della prima sessione d'Assise di quest'anno è stata fissata al giorno 23 corrente e i giurati nominati per la stessa funzioneranno sino al 7 maggio p. v. e giorni susseguenti, vale a dire sino alla fine del processo che incomincerà il 7 maggio.

Ecco il ruolo dei processi di questa sessione:

Il 23 e il 24 aprile contro Domenico Gillio, detenuto, imputato di omicidio; difensore l'avv. Giannini.

Il 25-26-28 contro Edoardo Braier, detenuto, imputato di rapina;

Il 29-30 contro Amalia Guirsfeld, detenuta, imputata d'infanticidio; difensore il dott. Robba;

Nei giorni 1-2-3 maggio contro i detenuti Pietro Goina, Domenico Goina, Vittorio Chermaz, Giorgio Vegliac e Francesco Bradas, imputati di omicidio e lesioni personali; difensori il dott. Robba e l'avv. Vincenzo Bologna;

Il 5 e il 6 contro Adone Calvi, a piede libero, imputato di truffa; difensore l'avv. Berton;

Il 7 maggio e giorni susseguenti contro i detenuti Francesco Kressevich, Giovanni Gherdovich, Giuseppe Kresevich, Celindo Candotti, per rapina e furto, contro Anna Repetto e Giuseppe Smocovich, a piede libero, per ricettazione e favoreggiamento; difensori gli avv. Sedmak, Matosel-Loriani, Iellersitz-Illesi, Zennaro, Vincenzo Bologna, Padoa e Jona. P. M. sarà il cav. dott. Giuseppe Moretti.

"Afari de chebe,,

Albina Slavich ved. Mussap, di 39 anni, da Fiume, abitante in via della Madonnina n. 3, originariamente fornellista da caffè, è imputata di appropriazione indebita di lire 1200 a danno di Margherita Cobau, affidate a lei per il disimpegno di oggetti preziosi, e di lire 100 affidatele da Rosina Rizzatti in Culot, allo scopo di scontarle un debito presso terza persona. E' inoltre imputata del delitto di truffa per essersi fatta consegnare da Margherita Cobau un servizio da birra e tre fruttiere a titolo di prestito, consegnando poi gli oggetti ad Adele Benes a garanzia di un debito contratto con quest'ultima, nonchè di essersi fatta consegnare 50 lire da Francesca Buda, col pretesto di averle procurato un quartiere d'abitazione, ciò che non corrispondeva al vero.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici i cons. dott. Segnan e avv. Borgata, cancelliere il sig. Jan, P. M. il dott. Bencich, difensore l'avv. Vincenzo Bologna.

Abbiamo detto più sopra che la Mussap è originariamente fornellista, perchè in realtà la donna s'ingegnava a fare anche la prestaservizi presso privati e combinare degli affari di dubbio conio. Risulta per esempio dal processo che da Francesca Buda, ch'è una povera donna, si fece dare 50 lire, dicendole di aver trovato per lei un'abitazione a prezzo vantaggioso. Il servizio di birra e le fruttiere se le fece dare da Margherita Cobau, dicendo che le occorrevano, dovendo mandare a cresima una figlia. Invece di restituire gli oggetti, li offriva alla Benes, dicendo che facevano parte del mobilio di una stanza che si poteva comperare a prezzo vantaggioso.

La Mussap si protesta innocente, poichè, secondo lei, si trattava di debiti che intende di pagare, oppure per i casi che il P. M. chiama truffa, di malintesi.

Per quanto riguarda le imputazioni di appropriazione indebita, la Mussap è fortunata, giacchè, con l'intervento del difensore, al dibattimento le parti lese si decidono a ritirare le querele e l'imputata se la cava con sei lire di carta bollata, che manda a comperare, per stendere la remissione che le ex querelanti firmano.

La teste Adele Benes depone: Aveva la Mussap quale prestaservizi. Un giorno mi domandò 200 lire, perchè doveva mandare a cresima una ragazzina; altra volta 300 lire per pagare l'affitto. Avrebbe dovuto scontare questo debito con il lavoro. Più tardi mi domandò a prestito per una sua parente 990 lire e mi diede degli oggetti preziosi a titolo di garanzia. Il prestito doveva durare tre mesi. Il servizio da birra e le fruttiere li consegnò a me quali campioni di oggetti che, secondo lei, erano in vendita e che mi offriva di comperare.

Pres.: Lei è ancora in possesso degli oggetti preziosi?

Teste: Certamente! Sino a che non vengo indennizzata di ciò che ho prestato con tale garanzia, non restituisco gli oggetti. E' già molto che devo perdere le 500 lire prestate direttamente alla Mussap.

Pres.: Era stato combinato il 10 per cento di interesse per tre mesi; sicchè sarebbe stato il 40 per cento annuo!

Teste: Fu la Mussap a dire che la persona che riceveva il denaro avrebbe pagato il 10 per cento, non io a chiederlo. In tutti i casi anche se ciò fosse avvenuto io avrei lasciato il percento alla Mussap, conteggiandolo sui servizi che prestava in casa.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Bologna, la Corte assolve la Mussap dell'imputazione di appropriazione indebita per avvenuta remissione di querela, condannandola per la truffe, considerato il valore lieve, a un mese e 28 giorni di reclusione e lire 175 di multa, nella quale pena va computato l'arresto preventivo a suo tempo sofferto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

S. U. C. A. I. Domenica si è chiusa sui campi di Lazna la stagione sciistica. Per l'occasione il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha consegnato alla Sci Club «Gorizia» una medaglia dorata in segno di fratellanza, rinsaldata da un'intera stagione invernale.

Tutti i soci che sono in possesso di sci presi a prestito durante la stagione, sono invitati a riportarli quanto prima in sede.

Quanto prima verrà pubblicato il programma per l'accantonamento pasquale a Sella Nevea e per la seconda campagna speleologica nelle isole di Cherso e Lussino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Milizia Avanguardista. Oggi alle 20 adunata urgentissima del manipolo di Montebello in sede rionale. Gli assenti vengono senz'altro espulsi. Alle 20 rapporto ufficiali in sede centrale.

Domani alle 19 adunata della centuria «A. Ivancich» in sede centrale. Intervengono anche gli inscritti al manipolo studentesco aggregato alla centuria. Alle 20 adunata del manipolo di S. Giacomo in sede centrale.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 19.30 si radunano in sede sociale i fiduciari.

Società dei Filarmonici. Oggi nell'Istituto Carducci (via Madonna del Mare 11) prova dei numeri 9 e 10 dell'Oratorio «Elia». Ore 19 le signore: maestro Painich; ore 19.15 i signori: maestro Costantinides. Essendo le sale impegnate per i preparativi elettorali, sabato vacanza. Prossima prova martedì 8 corrente.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi l'istruzione in palestra di via Parini rimane sospesa.

Corporazione Studentesca Nazionale. Si avvertono tutti i soci che la sede, in via Pier Luigi da Palestrina 8, è aperta giornalmente dalle 17 alle 19. Tutti i soci passino in sede, a prendere visione dell'attività sociale e per mettersi al corrente col pagamento della tassa d'entrata. Le tessere saranno distribuite da lunedì in poi.

U. O. E. I. Per domani alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti quei soci che intendono di partecipare alla marcia alpina indetta dalla L. S. I.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 15 adunata del primo nucleo «S. Giorgio» al maneggio di via Rossetti per la seconda lezione d'equitazione. Si interviene in divisa.

Domani adunata alle 7 dinanzi alla sede. Gita alla volta di S. Servolo ed Antignano. Colazione dal sacco. Ritorno alle 19

Associazione Goliardica Triestina. Il coro della Matricoleide proverà oggi alle 13 al Politeama Rossetti.

Società Escursionisti italiani. Domani alle 18.30 seduta di particolare importanza.

Gruppo Escursionista Studentesco. La sezione grotte del G. E. S. inaugurerà il gagliardetto nella Grotta Noè. In tale occasione è indetta una gita sociale alla grotta suddetta. Tutti i soci del Gruppo sono invitati ad intervenire numerosi. Le iscrizioni si accettano sino a sabato prossimo alle 20 in sede sociale (Caffè Milano). A questa cerimonia potranno partecipare anche non soci, purchè studenti presentati da un socio. Tassa d'iscrizione compreso andata e ritorno in treno, per soci lire 6, per non soci lire 7. Ulteriori informazioni si ricevono in sede sociale aperta giornalmente dalle 18.30 alle 20.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti indice per il 27 aprile una escursione sul monte Nevoso (metri 1796). Andata e ritorno in autocorriera. Le società sportive che vogliono associarsi a questa gita, ricevono schiarimenti tutti i mercoledì dalle 21 alle 22 dal presidente, Corso Garibaldi 27, III piano.

In occasione delle elezioni, la gita di domenica sul pianoro di Lipizza rimane sospesa.

Tocai. Tutti i soci si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 marzo 1924

Nascite: maschi 7, femmine 1; totale 8.

Matrimoni: Polese Serafin Apelle, pittore, con Cartesio Maria, privata; Blavinovich Renato, cuoco, con Framalico Giovanna, privata; Kosovan Carlo, fonditore, con Zapettini Elisabetta, privata; Romanin Luigi, pittore, con Romanello Olga, privata; Degrassi Antonio, macellaio, con Bullo Italia, calzettaia; Malch Enrico, bracciante, con Fonda Maria, privata; Benzi Camillo, tenente R. E., con Kalmus Renata, privata; Krassnig Gustavo, meccanico, con Coks Anna, privata; Famà Vladimiro, impiegato, con Dorigo Maria, privata.

del 1. aprile 1924

Nascite: maschi 4, femmine 5; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 9.

Matrimoni: Trani Andrea, impiegato tecnico, con Barbarini Narcisa, privata; Frenna Antonino, impiegato, con Demel Antonia, privata.

Decessi: Petracco Francesco, anni 80, privato; Tondato Mario, anni 1; Ferluga Giovanni, anni 29, bracciante; Fontana Emilia, anni 31, privata; Krug Natalia, anni 87, sarta; Rolich Francesco, anni 60, bracciante; Marnapia Ilde, anni 4; Altan Francesco, anni 75, pensionato statale; Krevatin Giuseppina, anni 17, casalinga; Klemencich Giuliano, anni 59, pensionato comunale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4815; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 157; mozzi cucina: 255; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 365; infermiere: 25; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2381, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2154, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 859; giovani in I: 232; giovani in II: 307; mozzi coperta: 30; fuochisti: 1074; carbonai: 548; operai meccanici: 76; elettricisti: 83; mozzi macchina: 32.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop.: 289; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 23.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 645; giovani di coperta in II: 300; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 20; in II: 57; fuochisti: 1046; carbonai: 515; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 4; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 283, I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 17; da equipaggio: 30; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 41; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 192; mozzi di camera: 93; giovani di cucina: 159; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 56; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79, operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 153.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 168; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 31; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 5; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Totale inscritti al 1. aprile: 3449; imbarcati e cancellati: 37; totale inscritti al 2 aprile: 3412.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Matanzas», naz. da Cagliari; «Srbin» jugosl., da Sussak; «S. Pellico» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Esperienza» naz. per Cardiff; «Sofia» naz. per Buenos Ayres; «Lovrjenac» jugosl., per Bari; «Sorrento» ingl. per Londra; «Gilda» naz., per Filadelfia; «Gastein» naz. per Costantinopoli; «Molfetta» naz. per S. Maura; «Brioni» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Galizia»; M. 1, H. 23: «Higho»; H. 21: «Virginia»; R. II, H. 17: «Austrian»; H. 14: «Teresa»; M. II, test.: «Ammissa»; H. 13 a. b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Srbin»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Adria»; H. 3: «Matanzas»; M. III, H. b: «Quirinale»; H. 1 a: «Clara»; M. IV, tr.: «Cloto»; H. 1: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Dago»; in rada: «Lothar Bohlen».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Bellorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Motcovich», «Friuli», «Indeficenter», «Palatino»; R. Ott. Aug.: «Petrarca»; M. F.lli Bandiera: «Essex Emboy».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Simeto»; M. V, tr.: «Indiana»; H. 53: «S. Pellico»; R. VI, H. 55: «Carla»; H. 58: «Carducci»; H. 69: «Glensloy»; M. VI, ost.: «Smirna», «Monte Maggiore», «Arimatea»; R. VII, H. 69-71: «Islandia»; H. 71: «Stella maris».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Trento», «Semiramis», «Remo», «Celio», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Ferriera: «Dubac».

Molo S. Sabba: «Idria».

Cantiere S. Rocco: «Cherca», «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Manin», «Sarajevo T.».

Situazione isobarica europea. Ciclone centrato 752 Provenza. Anticiclone 772 Scozia.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo vario, alquanto nuvoloso, qualche nebbia, probabilità leggere precipitazioni, venti deboli, moderati, quadranti settentrionali. Tempo ancora perturbato.

SONO RADI I VOSTRI CAPELLI? USATE DUNQUE LA LOZIONE LAVONA

Tutti quelli che usano la Lozione Lavona (ed il loro numero è sempre più crescente) sanno come essa sia meravigliosamente efficace nel promuovere la crescita dei capelli e quale lustro e splendore dia ai capelli scoloriti e senza vita. Essi hanno anche potuto constatare per esperienza che combatte il molesto e fatal germe della forfora, lasciando la capigliatura ed il cuoio capelluto perfettamente puliti ed in condizioni ideali per assicurare un'uniforme e rapida crescita di abbondanti capelli, splendidi in tessitura, d'apparenza ammirabile e pieni di lustro, colore e finezza. Quindi se non avete mai usata la Lozione Lavona, ed i vostri capelli hanno bisogno di un tonico, compratene subito un flacone. La Lozione Lavona si vende dappertutto a Lire 8.80 (bollo compreso) per flacone. Il flacone grande contiene quasi il doppio della quantità contenuta nel piccolo flacone ed è quindi molto più economico.

TEATRO FENICE

Prossimamente:

ITALIA A. MANZINI nel L'ARZIGOGOLO di SEM BENELLI

Annibale Betrone
Oreste Bilancia
Alberto Collo
Vittorio Pieri

Una Gloria Italiana

Il fosforo

è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, neurastenia, impotenza, ecc. si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma di ipofosfiti è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore è il «Sirofosfit». Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Il KALIKLOR è quanto di meglio la scienza possa suggerire nell'importantissimo ramo della pulizia e dell'igiene dei denti e della bocca.

Deterge - Imbianca
Disinfetta - Purifica
Preserva

Prodotto Italiano della Soc. Anon.
VALLI
MILANO

ACME MILANO

KALIKLOR

a dir le mie virtù basta un sorriso...

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CREOLATTINA "IFC,,

Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 145.600.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlóvy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

SPOSATEVI acquistando prima La Guida degli amanti per destare amore; igiene sessuale, cure antiveneree, ecc. L. 490. Arte di farsi amare L. 4.50. ADOLFO LOVATI: Olimpo d'Amore L. 4.75. Catalogo. Vaglia a CONCORDIA, S. Vito 35, Milano (Anno 45).

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
ed Case
da Sposa

Doni per acquisti superiori a Lire 100

Catalogo e campioni gratis e franco a richiesta

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricate in puro caucciù».

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.

«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

VINO DA PASTO

per famiglie, genuino e di ottima qualità: PINOT bianco, 12 gradi a L. 2.20 al litro BORGOGNA nero, 11 gradi a L. 2.40 al litro consegna franco domicilio.

In bottiglie chiuse di un litro 5 cent. in più.

Per grossisti L. 190, rispettivamente L. 210, franco loro deposito.

SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-76

CURA PRIMAVERILE

Sifilitici tutti, curatevi oltre che con le iniezioni, con un depurativo del sangue che è indispensabile per evitare che la malattia si ripresenti sotto svariate altre forme. La Jodoparillina è un preparato di efficacia sicura, ha il vanto di esser il più tollerato fra tutti. In vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e nelle altre farmacie.

Giacomo Brienne 96

Irreperibile

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Va bene: io son pronto a darvi cinquecento franchi se m'indicherete colui che andiamo cercando.

— La cosa mi va: date qua.

— Ecco, disse Marsault senza esitare, togliendo un biglietto dal suo portafoglio.

Il teppista s'impadronì del denaro, dicendo poi a Marsault:

— Prendo e do: il Mutilato quando sente vento infido, va a ripararsi presso suo zio, papà Camus, padrone del caffè degli Scaricatori, via dei Battellieri a Saint-Ouen.

«E' molto facile che voi lo troviate là in questo momento».

— Andiamoci subito, esclamò Lucina.

Il giovinastro guardò ironicamente la giovane donna, dicendo con un sogghigno:

— In fede mia, posso senz'altro assicurarvi che sarete ben ricevuta alla bettola di papà Camus!

Ahimè! Marsault non poteva indovinare la terribile ironia che si nascondeva sotto quelle parole...

Intanto s'era fatto sera: l'aria fredda e sferzante cacciava i rari passanti. Dopo aver cercato invano un'automobile da piazza, Marsault, con le sue compagne si decise a prendere la Metropolitana e recarsi alla barriera di Saint-Ouen.

Là giunti li sbarcò in una via molto

Là giunti salirono in un tram dei sobborghi, che li sbarcò in una via molto animata. Dapprincipio non incontrarono che operai, in veste da lavoro, dal viso rude e franco: gli abitanti insomma del sobborgo laborioso, della città dell'industria, popolata da un mondo di lavoratori.

Parigino di troppo fresca data, Marsault ignorava i singolari bassifondi che quei sobborghi operai della periferia nascondono nei loro oscuri recessi. E camminava senza nemmeno supporre che un qualsiasi pericolo potesse minacciarlo.

Tuttavia, quando si trovò lungo una larga strada completamente deserta, chiusa ai due lati da alti muri oscuri, il medico rimpianse di aver commesso l'imprudenza di avventurarsi in quei paraggi in compagnia di due donne.

Affrettò il passo trascinando Clara e Lucina, e si fermò all'angolo della strada dove brillavano i lumi di un piccolo caffè. Vi entrò, chiedendo all'individuo d'un pallore spettrale che sedeva al banco:

— Potreste indicarmi dov'è il Caffè degli Scaricatori?

Fra i clienti ci fu un movimento di curiosità, mentre tutti gli occhi si fissarono su Marsault.

— Chi sarà quel tipo là? — chiese uno dei bevitori a mezza voce al suo vicino.

— Non mi pare uno della questura...

— Siete delle gran bestie, interloquì un terzo: non vedete le due gallinelle che lo aspettano fuori della porta?

I tre consumatori scambiarono un sorriso equivoco.

— Caspita, è un altro fornitore di selvaggina...

— Perdiana, come è elegante!

— Eh, non lo sai, che papà Camus lavora con gente d'ogni rango...

Il caffettiere che aveva fatto dentro di sè le stesse riflessioni dei suoi clienti, completamente rassicurato indicò gentilmente:

— Prendete la strada che vedrete uscendo, e che vi porterà sulle rive della Senna: a cinquanta passi dal fiume troverete il caffè di papà Camus.

Ripresero tutti e tre la loro corsa nell'oscurità.

Finalmente giunsero dinanzi a una specie di grande casa quadrata, ad un solo piano, circondata da un giardino con vari pergolati.

Le tenebre nascondevano la misera tristezza del luogo, la vetustà della costruzione, l'abbandono disordinato del giardino, così che il dottore, ingenuamente, credette di trovarsi dinanzi ad una trattoria del tipo così comune ai sobborghi parigini.

— Speriamo — disse Carlo preoccupato — che non siano già andati tutti a dormire.

— No, no — disse Lucina — guardate!

E pronunciando quelle parole, l'antica pecora indicava un rettangolo di luce scialba che si rifletteva sul terreno indurito dal gelo.

— Non solamente sono svegli, ma danzano, anche..., aggiunse Marsault.

E, prestando attento orecchio, le due donne intesero infatti le note stridule di un piano meccanico.

Senza nemmeno pensare di dare prima un'occhiata attraverso ai vetri appannati, Marsault spinse la porta ed entrò risolutamente nella Casa di Papà Mamus. Ma alla prima occhiata, capì subito di essere capitato in un luogo equivoco, frequentato da gente d'ogni risma.

Fra i danzatori, circa una quindicina, si vedevano faccie molto poco tranquillanti: gli uomini, giovanissimi per la maggior parte, portavano sul viso le impronte della crapula del vizio: lividi, con gli occhi incavati, le palpebre che mal sostenevano la luce, avevano quasi l'aspetto di sinistri animali notturni.

All'aprirsi improvviso della porta, le coppie danzanti si arrestarono bruscamente, mentre un mormorio correva per la sala: alcuni, temendo un'irruzione della polizia, stavano già cercando di svignarsela. Le donne, invece, o più ciniche o perchè avevano la coscienza meno carica di delitti, guardarono sfrontatamente il giovane dottore.

Questi dovette fare sforzi sovrumani per superare il disgusto che gli montava alla gola, davanti a quella collezione di turpitudini di cui egli fino allora ignorava l'esistenza.

Ai suoi occhi si offrivano tutte le gradazioni del vizio più repugnante!...

L'idea di fuggire gli attraversò la mente come un lampo: ma era ormai troppo tardi.

Qualcuno, passandogli dietro le spalle, aveva richiuso la porta.

Clara e Lucina, tremanti e spaurite, si stringevano l'una all'altra; ma, ad un tratto, Lucina scorse appoggiato con noncuranza al banco del caffè, u nuomo al cui fianco pendeva, vuota, una delle maniche della giubba.

E, dimenticando ogni cosa all'infuori dello scopo della loro visita, essa si slanciò verso il giovinastro, esclamando:

— Siete forse il signor Fernando, voi?

Questi ebbe un tal sussulto che il sigaro gli sfuggì dalle dita.

Mentre egli osservava con stupore la giovane donna che gli aveva parlato, un mormorio minaccioso corse fra gli astanti; l'individuo che aveva rinchiuso la porta e aveva fatto una rapida ispezionen della strada, ritornò trionfante pronunciando queste parole:

— Sono proprio soli...

Teppisti e sgualdrine ripeterono a più riprese:

— Essi sono soli!

Negli occhi degli uomini si vedevano lampi sinistri, e una specie di desiderio di vendicarsi dell'inutile paura provata poco prima.

Le ragazze ridevano, invece, scambiandosi giudizi e propositi infami sul conto di Clara e di Lucina con una voce rauca da avvinazzate.

Un giovanottone dai capelli ricciuti, vestito con una maglia bleu, salì sopra una sedia, in fondo alla sala, urlando:

— Capperi, questo si chiama aver fortuna, neh, Fernando! Adesso le clienti vengono a cercarti a domicilio...

Queste parole scatenarono un subisso di grasse risate e diedero un brivido a Clara ed al suo fidanzato, che si scambiarono uno sguardo angosciato.

— Mio Dio! — balbettò la povera fanciulla — dove ci siamo cacciati mai?

Ma, fingendo una tranquillità che era ben lungi dall'avere, Carlo rispose sottovoce:

— Non temete nulla: sono armato!

Lucina invece, nel suo mirabile e sublime accecamento di madre, non vedeva, non sentiva nulla: nè i banditi inquietanti e crudeli, nè i sogghigni e le parole mostruose di quelle ripugnanti femmine; essa non vedeva che un uomo, non comprendeva che una cosa: quell'uomo che le stava dinanzi era colui che Orsola le aveva indicato come il rapitore del suo bambino... Era lui che aveva Rirì... dunque era lui che poteva restituirglielo!

Con voce che l'angoscia rendeva tremante, essa balbettò:

— Ah! signore! m'hanno detto che siete generoso, che avete buon cuore e che non lascerete più a lungo nella disperazione una povera mamma!... Io sono la madre di Rirì.. Rendetemelo, ve ne scongiuro!... Oh, no, non cercate di negare: io so che siete voi che me l'avete portato via, e che esso è nelle vostre mani.

Dapprima, quasi istipidito dallo stupore, il Mutilato si riprese ben presto, e disse, con un malvagio sorriso:

— Oh! tu, piccina, per chi m'hai preso? per l'Ufficio dell'Assistenza pubblica?

Una ventina di scherzi grossolani s'incrociarono nella sala.

— To', to', guarda un po' il Mutilato che adesso si dà alla caccia dei bambini in fascia!...

— Che! avresti forse l'intenizone di metter su una raccolta di lattanti?

Lucina gettò intorno a sè uno sguardo smarrito: che cosa aveva tutta quella gente per ridere così? Balbettò, ancora più angosciata:

— Ve ne supplico, rendetemi il mio bambino!

Ma, seccato, il Mutilato esclamò brutalmente:

— Ma, insomma, che storia è questa. Di quale bambino vuoi parlare?

Marsault credette allora di intervenire:

— Siamo venuti a ricercare il bambino che voi avete rapito a Batignolles, nel pomeriggio di ieri, e che voi avete condotto all'albergo Couppot, sapete bene!

Le ultime parole svegliarono la diffidenza del malandrino: egli sapeva benissimo di non aver condotto nessun bambino da Couppot, ma in quello stesso albergo egli aveva, coll'aiuto dei suoi due complici, depredato e bravamente ucciso un uomo.

Che cosa significava adesso questa storia del bambino?

(Continua)

BORSA DI TRIESTE

2 aprile 1924.

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lussino	800
Consolidato 5%	96.60	» Martinolich	173
Banca d'Italia	1588	» Merc. S. A.	111
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	333
Commerciale Ital.	1272	» » mer.	520
Commerciale Triest.	782	Oceania	158
Credito Italiano	881	G. L. Premuda	580
Banco di Roma	108	Società Tramway	189
Credito Popolare	250	Tripcovich	510
Zivnostenska	310	Ampelea	525
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili ex	1110
Assic. Generali	5610	Cant. Nav. Triest.	251
Assic. Ital. (1923)	2170	Cem. Dalmazia	425
Infortuni Milano	2650	» Isonzo	160
Grandine Merid.	780	» Spalato	495
Riun. Adriatica	3540	Kerka	435
Nav. Adria	635	Gas Roma	834
» Cosulich	610	Ilva	261
» Dalmatia	340	Montecatini	275
» Gerolimich	1580	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	683	Pastificio Triestino	230
» Istria-Trieste	310	Pilatura Riso	575
» Lloyd Triest.	2300	Stab. Tecnico	740
» Libera	575	Terni	580

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 845.—; Belgio da 114.— a 116.—; Francia da 131.50 a 132.50; Londra da 96.90 a 97.20; Nuova York da 22.50 a 22.65; Svizzera da 395.— a 398.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.— a 67.50; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 28.— a 28.25.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 28.— a 28.30; Dollari da 22.45 a 22.60; Pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.50; Lire sterline b. n. da 96.70 a 97.—.

Cambio ufficiale dell'oro 1-4-24: Lire 439.74.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 2 corrente: Corso medio 80.66; singole: Trieste 80.55; Milano 80.60; Roma 80.60.

BORSA DI MILANO

2 aprile 1924

Rendita 82.85; Consolidato 96.80; Banca d'Italia 1565; Commerciale 1255; Credito It. 877; Banco Roma 107.50; Mediterranee 336; Meridionali 520; Rubattino 666; Libera Triestina 590; Snia 266; Terni 676; Miani e Silvestri 139; Breda 384; Ansaldo 21; Montecatini 267; Metallurgica It. 158; Fiat 435; Isotta 10; Ilva 255; Elba 93; Cascami Seta 1056; Lanificio Naz. 988; Lanificio Rossi 3700; Cotonificio Cantoni 2330; Cot. Veneziano 375; Cot. Meridionale 123; Rossari Varzi 770; Pirelli 750; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 765; Distillerie Italiane 200; Molini Alta It. 600; Eridania 616; Gulinelli 202 ex; Edison 789; Adriatica di Elettricità 163.50; Marconi 176; Vizzola 1245; Conti 470; Negri 145.50; Lig. Tosc. di Elettricità 312; Esercizi Elettrici 112; Esportaz. Italo-Am. 735; Costruzioni Venete 210; Beni Stabili 1193.

CAMBI: Francia 131.75; Svizzera 394; Londra 96.90; New York 22.525; Vienna 0.0325; Bucarest 11.75; Belgio 111.25; Spagna 302.60; Praga 67.10; Budapest 0.0345.

CORRISPONDENZA APERTA

Lola. Vi abbiamo indicato scuole di recitazione di Milano, Firenze e Roma, perchè a Trieste non ce ne sono. Le uniche riconosciute erano quelle del Conservatorio Tartini e del Conservatorio Verdi che furono soppresse qualche anno fa. — *Un'artista.* Non conosciamo a Trieste un circolo di filodrammatici; ci sono delle compagnie di dilettanti che recitano con... buone intenzioni. Unico gruppo filodrammatico da noi conosciuto come bene organizzato, con elementi forniti di adeguata preparazione, con autentici artisti è attualmente quello della Ginnastica. — *Calabria.* Catanzaro ha 36.076 abitanti, secondo il censimento del 1921. — *Berta.* Leggete la pubblicità dei giornali, andate dal farmacista, ma non fateci fare reclame. Non vi auguriamo però i progressi da voi desiderati.

1-4-23. L'illuminazione a giorno della Grotta di Postumia ha luogo per Pentecoste. — *Astronomo.* Le prossime eclissi di sole saranno quella data dal passaggio di Mercurio sul sole il 7-8 maggio e quelle del 31 luglio e del 30 agosto, tutte visibili a noi. — *Stefania C.* 1) Le scarpe vernice non sono adatte per il profondo lutto. 2) Dal calzolaio. 3) Non sono lavori da farsi in casa. — *Giotto e Ciccio.* Ogni istanza in merito alle pensioni di guerra deve essere rivolta direttamente a Roma (Ministero delle Finanze, Direzione generale delle pensioni di guerra). A Trieste gli interessati possono avere consigli da parte dell'Opera nazionale per gli invalidi e mutilati di guerra di cui è delegato regionale il cap. Slataper (via Timeus 3, primo).

Fervida ammiratrice. Sarà un fallo, fervida ammiratrice, abbiate pazienza; vi indispongono tanto i falli? Strano assai. — *Passione.* Siete un giovane garbato e cortese tanto da pensare a suicidarvi perchè non trovate il modo di «esternare» il vostro onesto amore ad una «signorina di famiglia» sebbene sentiate da cinque anni questa aspirazione divenuta sofferenza terribile??? Evidentemente il caso è grave; poichè a Trieste non c'è al fondo Madonnina o a Roiano un «parco delle meraviglie» offritevi a qualche teatro di varietà per «esternare» al pubblico le vostre disavventure. O forse la vostra lettera senza data è stata scritta alcuni secoli or sono e ci è giunta per un disguido postale appena adesso, mentre voi da cento e cento anni dormite il sonno del giusto (e dell'ingenuo)?

BIZZARRIA

L'affare è molto serio
ciascun lo vede,
allorchè un medico
annuncia che una lettera ei possiede.

Soluzione del giuoco precedente:

CHIO - MA — CHIOMA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— D. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P (Parigi); 16.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 11.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest)

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste.

Crema profumata e vellutata che distrugge i peli superflui come per incanto

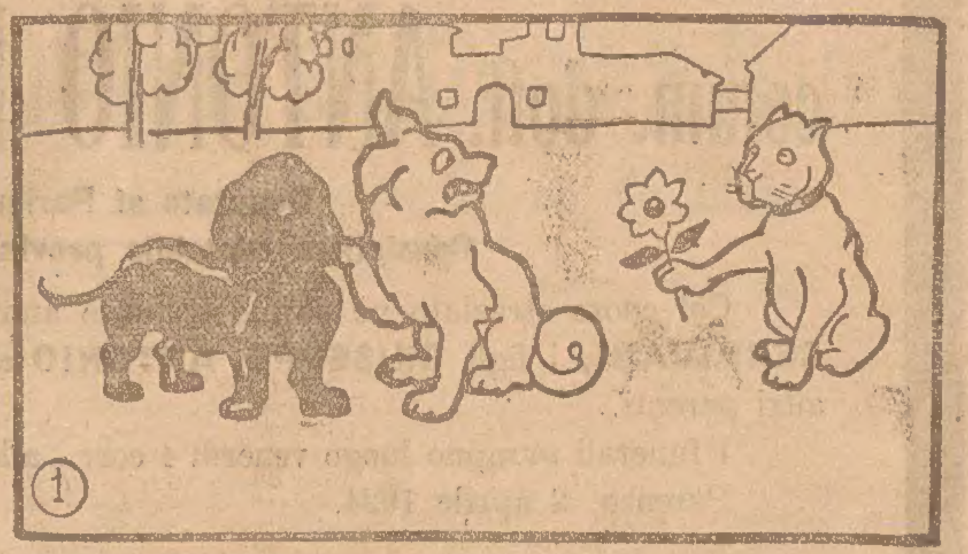
La Crema Veet è tanto facile ad usarsi quanto una crema per il viso. Applicatela tal quale esce dal tubo. Spremetene solamente un pochino sui peli, aspettate pochi minuti, lavate via tutto e saranno spariti come per incanto. Lascia la pelle morbida, liscia e bianca. Non stimola la crescita dei peli e non ha odore sgradevole. Molto migliore dei depilatori irritanti e delle lame di rasoio che radono i peli. Si garantiscono dei risultati soddisfacenti in qualsiasi caso.

NOTA.—Se aveste qualche difficoltà nel procurarvi la Veet, questa vi sarà inviata direttamente per posta, avvolta in carta semplice senza scritta, per assicurarne la segretezza, contro invio di Lire 12,00, comprese il bollo e le spese postali. Indirizzo: L. Manetti—H. Roberts & Co., Via dell'Oche, 1, Firenze.

Si può ottenere la Veet in questa città al prezzo di Lire 11,00 (bollo compreso) in qualunque dei Negozi seguenti:

Farmacia Serravalle, via Cavana.
Ditta Ettore Zernitz, via C. Battisti 2.
Profumeria Romano, P. Santi.

BRILL passionale.

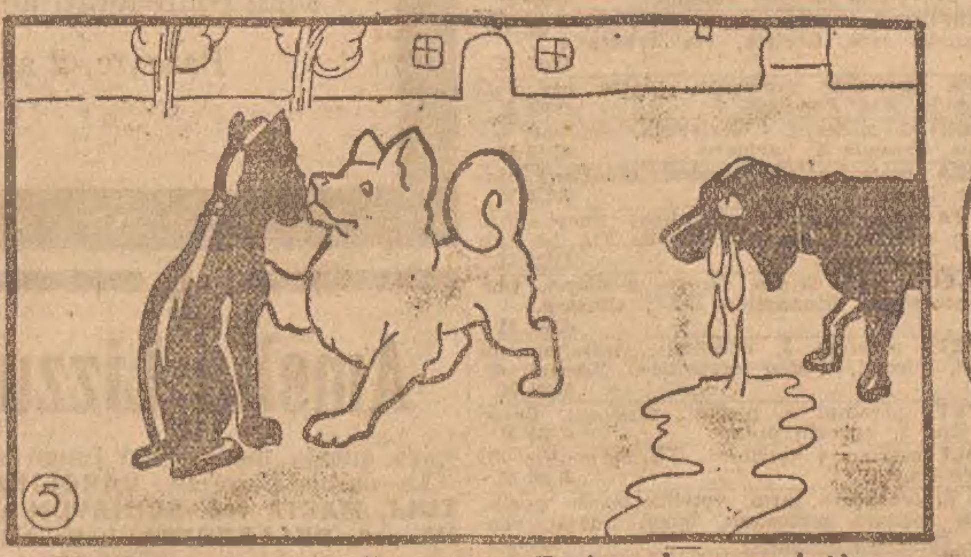


1) Qual omaggio d'amore - un olezzante fiore
Il bianco Boby un dì - alla Lilletta offrì.

2) Era però Lilletta - oltre ogni dir civetta
E il nero Tom così - a Boby preferì.

3) Il qual deluso e irato - ha subito pensato
Di farsi a Tom simil - col portentoso **Brill**.

4) Terso lucente e nero - l'ha reso il **Brill** invero
Nè il suo confronto val - il pelo del rival.



5) Della Lilletta il core - Boby si conquistò
E Tom per il dolore - gran lagrime versò.

Brill

è il lucido da scarpe preferito dagli eleganti. - Usato in piccolissima quantità da rapidamente e senza fatica un brillante insuperabile alle scarpe, triplicandone la durata.

CAPITECNICI

Meccanici, elettricisti, edilizi, sono ricercatissimi, in tutte le industrie, e bene ricompensati. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, etc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole! Bollettino aprile 1924, illustrato, gratis.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

In Bologna la Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI

VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km. dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.

Per prenotazioni: **Dr. SASSOLI Dirett. propr.**
VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, ottimo personale di tutte le nazionalità, con referenze, offre prontamente per Trieste, fuori. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 42474 A

CUOCA offresi per piccola famiglia, pratica di tutti i lavori di casa. Via S. Nicolò N. 31, I p. 41995 A

CUOCA giornata anche ore, fa altri lavori di casa. Offerte «Tedesca» Piccolo. 41315 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche capaci cucinare, lavare, rispettose, per privati, trattori offronsi. Valdirivo 21. 42432 A

DONNA capace lavori casalinghi, cucito, rammendare, stirare, offresi. Offerte «Bianca» Piccolo. 42260 A

DONNA con attestati offresi servizio stabile presso distinti coniugi vecchi oppure prestaservizi, dalle 8 alle 16. Offerte «Rina» al Piccolo. 41173 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere cercansi d'urgenza per Trieste ed altre città, alto salario, buon trattamento. Rivolgersi Agenzia Nazionale, via Valdirivo 23. 42476 B

A. DOMESTICA onesta, sappia cucire, pratica, cerca prontamente piccola famiglia, buon trattamento. Genova 6, quarto. 42462 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale per Trieste, Brioni, Grado, Portorose, Roma, Milano, Messina, cercansi di urgenza. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 42474 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi per famiglia distinta. 9 alle 16, via Pasquale Besenghi 10. 40521 B

CUOCHE, cameriera fina tedesca, cameriera semplice, domestiche capaci cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 41441 B

DOMESTICA capace cucinare cerca famiglia tre persone. Presentarsi con documenti. Via Milano 3, terzo, destra. 41405 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, giovane, cercasi. San Nicolò 27, II. Presentarsi dalle 9-10-30. 41391 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, 100 lire mensili, buon vitto. Pendice Scorcola 353, villa. 42416 B

DOMESTICA 25-30 anni cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 42358 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 38, III. 42390 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati. via Istituto 4, terzo. 42392 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, via S. Nicolò 20, II. 41203 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 42316 B

DOMESTICA sappia cucinare, lavori casalinghi cercasi. Richiedonsi attestati. Moisè Luzzatto 16, secondo. 42304 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Rossini 4, terzo, destra. 41253 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Sanità 16, Minzi. 42238 B

DOMESTICA media età, che sappia cucinare, cercasi per due persone. Presentarsi via Moisè Luzzatto 1, quarto, sinistra, 8-9.30 mattina. 42328 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le 8. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 41251 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia Venti Settembre 6. II. 000 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza della Borsa 3, III. 000 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare e altri lavori cercasi da piccola e distinta famiglia. Offresi buon salario. Presentarsi con attestati, via Pietà 43 (villa) dalle 9 alle 10. 000 B

DONNA per trattoria per tutti i lavori, età 40-45, cercasi. Via Geppa N. 10. 41373 B

GOVERNANTE età 40-50 anni, cerca signore, per seguirlo tanto in Italia quanto estero per lunghi viaggi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere o presentarsi subito. Hotel Milano, stanza 31, signor T. F. 12110 B

PRESTASERVIZI seria, 30 al 40 anni, pratica stanze, stirare, cucire, tutta giornata, cercasi. Torre bianca 25, porta 10. 41407 B

PRESTASERVIZI con attestati, quattro ore al giorno, cercasi. Presentarsi da mezzogiorno alle due. Indirizzo Piccolo. 41329 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi. Molingrande 39, porta 17. 42424 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, pomeriggio, cercasi. Ruggero Manna 20, primo. 42438 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 16.30. Via Cologna 2, porta 15. 42434 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 19. Viale Venti Settembre 57, porta 9. 42414 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza N. 25, porta 10. 41225 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Presentarsi Acquedotto 56, terzo, dalle 8 alle 11. 41137 B

QUATTORDICENNE per portare a passeggio bambino, pochi mesi nelle ore pomeriggio. Via Salice 2, primo. 42444 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-18. Via Raffineria 3, porta 16. 41445 B

RAGAZZA dabbene, capace tutti lavori casalinghi, cerca piccolissima famiglia. Battisti 21, II, porta 7. 41427 B

RAGAZZA pratica lavori di casa per 6 ore al giorno, cercasi, 100 lire mensili. Via Ghiberti 3, porta 10. 42436 B

RAGAZZA forte servizio cercasi. Raffineria 6, terzo, porta 14. 42362 B

RAGAZZA brava cercasi per sola mattina. Piazza Vico 6, secondo. 42211 B

RAGAZZA pratica con attestati cercasi piccola famiglia. Via Eremo 6, mezzanino. 40560 B

RAGAZZA forte aiuto, cucina, per trattoria, senza alloggio, entro oggi, Trieste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42553 B

RAGAZZETTA onesta cercano coniugi, trattamento famigliare, buona paga. Indirizzo Piccolo. 42300 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Genova 4, Serscon. 42524 B

RAGAZZETTA preferibilmente forestiera, cercasi prontamente. Istria 10, V, porta 22. 42234 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Presentarsi dopo le 9. Indirizzo al Piccolo. 42412 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TENITURA americana: offresi pratica impiegata, mezza giornata, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 41215 C

CASSIERA restaurant, lunga pratica, conosce italiano, tedesco; signorina per bambini, mattina oppure pomeriggio, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 41441 C

CASSIERA ventenne, assolto liceo, pratica in genere lavori di cancelleria, ottime referenze, bella presenza, cerca occupazione. Offerte «Cassiera» Piccolo. 42312 C

CASSIERA per negozio, praticissima, con ottime referenze, offresi. Offerte «Cauzione» Piccolo. 42322 C

CONOSCITORE ramo spedizioni, tariffe doganali, magazziniere, ecc., offresi anche fuori Trieste. Offerte «Spedizioniere» Piccolo. 41281 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, francese, offresi. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 42258 C

CONTABILE disponente cauzione offresi paio ore giornaliere. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 41429 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, contabile, offresi, pretese minimo. Offerte «Serietà» Piccolo. 42265 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, italiano e francese, offresi. Scrivere «Disponibile» Piccolo. 0799 C

DICIOTTENNE dattilografo, tre anni pratico lavori ufficio, cognizioni contabilità, offresi. Indirizzo Piccolo. 41479 C

EX impiegata Telefoni Stato cerca posto quale telefonista, cassiera oppure riscuotitrice, conoscenza perfetto italiano, tedesco. Offerte sub «Telefonista» Piccolo. 41353 C

GELATIERE, specialista cassate, creme ai liquori, biscotti, fabbricante sciroppi specie orzata, e cameriere, cerca occupazione per stagione. Riborgo 18, cucina popolare. 42442 C

GIOVANE volonteroso, intelligente, obbligato guadagnarsi il pane cerca prontamente qualsiasi occupazione. Buone referenze. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 0070 C

GIOVANE, lunga pratica ufficio, dattilografo celerissimo, offresi, anche altro lavoro. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 41311 C

GIOVANE congedato servizio militare, licenza tecnica, bella calligrafia, conoscenza servizio ferrovie, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «Espertissimo» al Piccolo. 41393 C

IMPIEGATO tecnico, lunga pratica lavori edili e stradali cerca occupazione, miti pretese. Gentili offerte sub «Edili». 40503 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, interno ed esterno, disposto anche viaggiare, capace affarista, se posto fiducia cauzione lire 10.000, offresi. Offerte «Diecimila» al Piccolo. 42400 C

IMPIEGATO anziano, occupato posto fiducia, desidera cambiare. Informazioni ineccepibili. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 41157 C

LAVORANTE barbiere, capacissimo, offresi mercoledì e sabato. Offerte «Barbiere» Piccolo. 42365 C

MAGAZZINIERE, riscuotitore, già posti occupati, con cauzione, ottime referenze, cerca posto. Offerte «Istriano» Piccolo. 41437 C

MAGAZZINIERE praticissimo contabilità, corrispondenza italiana, offresi per pronta entrata. Offerte sub «Robur» Piccolo. 42350 C

OFFROMI aiuto lavori casa, cucito, anche per bambini, solo pomeriggio. Offerte «Bambini» Piccolo. 41275 C

PARCHETTISTA assume lavori a prezzi di concorrenza. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 42346 C

PENSIONATO con urgente necessità provvedere propri figli cerca occupazione quale magazziniere, riscuotitore, sorvegliante, usciere o simile. Ottime referenze circa moralità, onestà, buona volontà. Offerte «Fiducia» Piccolo. 0062 C

PRATICANTE italiano, tedesco, conoscenza corrispondenza, lavori ufficio, offresi. Offerte «Produttivo» Piccolo. 42356 C

RAGAZZO quattordicenne, forte, offresi per magazzino vini. Offerte «Vini» Piccolo. 41451 C

SIGNORA seria, 40 anni, offresi quale dama compagnia o governante, presso signora sola; ottime referenze. Offerte «50» al Piccolo. 42506 C

SIGNORINA giovane, con 4 anni pratica ufficio, cerca posto per migliorare posizione. Offerte «4 anni» Piccolo. 41223 C

SIGNORINA colta, già infermiera, parla anche tedesco, offresi assistenza studio medico. Offerte «Capace» Piccolo. 42322 C

SIGNORINA diciassettenne offresi quale praticante ufficio, venditrice, riscuotitrice o qualsiasi lavoro, purchè civile. Offerte «Gabriella» Piccolo. 42246 C

SIGNORINA ventenne, laureata in ragioneria, dattilografa, cerca posizione qualsiasi fino a pratica completa. Offerte sub «Ragioniera» al Piccolo. 42284 C

SIGNORINA distinta, insegnante, conoscenza musica, disposta recarsi all'estero, occuperebbesi quale dama compagnia o istitutrice ragazzini. Offerte «Insegnante» Piccolo. 42528 C

STENODATTILOGRAFA velocissima occuperebbesi pomeriggio, ore serali. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 42388 C

STENOGRAFO tedesco-inglese, corrispondente francese, russo, ungherese, cerca occupazione a Trieste. Offerte sub «Transport» al Piccolo. 41237 C

TRENTENNE seria, brava cucito, offresi a famiglia signorile, anche bambini, eventualmente fuori Trieste. Offerte sub «1924» Piccolo. 41433 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina, perfetta, assume Copisteria, Tigor 13, dalle 13 alle 15. 42512 CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 6817 CC

ASSUMO dipinti su cuscini, nastri, arazzi, esattezza e convenienza. Offerte «Novità» Piccolo. 41279 CC

BUSTI, ventriere, cinture igieniche, biancheria, eseguisconsi a prezzi convenienti. Via Bosco 6, I. 41439 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, pulire letti internamente, lucidatura, pittura. Cavazzeni 1, barbiere. 41255 CC

LAVORANTE sarta donna, anche per cucire in albergo, qui o fuori, offresi. Via Navali 48, 1, Cenni. 41227 CC

MARITTIMI! Lavatura e stiratura, a modici prezzi, si eseguiscono in poco tempo. Via Pondares 7, I, destra. 42464 CC

RICAMATRICE in bianco assume qualsiasi specie di lavoro. Coroneo 17, IV. 41245 CC

SARTA per signore, bambini, riparazioni, offresi, prezzi miti. Rossetti 16, pt., porta 2. 41295 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 40967 CC

SARTA finissima, fiorentina, specializzata taillours, confezione accuratissima, prezzi miti. Basile, Via Cologna 17, I. 41226 CC

SARTA per qualunque lavoro, parla cinque lingue, offresi giornata, anche per fuori. Ritiransi offerte domenica sub «Halomot» Piccolo. 42452 CC

SARTA capace eseguisce qualsiasi modello, casa o fuori. Offerte «Mite» Piccolo. 42398 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 0815 CC

SARTA bravissima confeziona subito gonna e giacca, lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 42562 CC

STIRATRICE lucido offresi, prezzi minimi. Fabbri 4, I, destra. 42334 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 41217 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 42384 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Roma 13. 41375 D

APPRENDISTA, ragazzetta per bene assume modisteria Bisich, XX Settembre 25. 42466 D

APPRENDISTA bandaio cercasi, preferibile se 1-2 anni di mestiere. Via Vespucci 43. 42430 D

ASSISTENTE tecnico cerca primaria fabbrica macchine. Offerte dettagliate sub «Assistente» al Piccolo. 42410 D

CALZETTAIA abile macchina, ragazza consegna lavori cucito cercansi. Pietà 31, porta 21, Recchioni. 42396 D

CALZATURIFICIO cerca pratiche venditrici. Indirizzo al Piccolo. 41475 D

CALZOLAIO lavorante da donna, capacissimo cucito e francesi cercasi. Venier, S. Nicolò 31, primo. 42314 D

CASSIERA conosca lingue estere cercasi. Offerte «Radio» al Piccolo. 42368 D

CONTABILE corrispondente indipendente, perfetto italiano, tedesco, trova impiego da primaria ditta. Offerte dettagliate, dirigere sub «Alimentari» Piccolo. 42318 D

GARZONA gilettante volonterosa cercasi. Rossetti 15, pianoterra. 41305 D

GARZONA sarta bianco non principiante cercasi Indirizzo Piccolo. 42482 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Spiridione n. 1. 42422 D

GARZONA sarta donna, principiante, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 0815 D

GARZONA modista cercasi. Francescato, via Pesce 4. 41169 D

GARZONE cercasi, lavoratorio cappelli, Corso Vittorio Em. III, 45, I. 61473 D

GELATIERE patentato con buone referenze per gelateria cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14. Via Ponziana 62, Iersik. 41417 D

LAVORANTE sarto qualificato cercasi. Via Istituto 5, sartoria Cantelli. 41401 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo cercansi. Arcata 14, III. 42402 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Molino Grande 10, p. 10. 42244 D

MEZZA sarta uomo, pratica anche per calzoni cercasi. Indirizzo Piccolo. 41461 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace cercasi. Madonnina 4, II, porta 12. 42546 D

MEZZA lavorante pantalonaia, brava cucire macchina cercasi. Indirizzo Piccolo. 42532 D

MODISTE primier cercansi prontamente. Casa mode Destefani. Silvio Pellico 4. 42520 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Mazzini 51, I. 61471 D

MODISTA accetta paganti 30 lire mensili. Viale XX Settembre 85, I. 41263 D

PORTIERE notte, conoscenza lingue, pratica conteggi, serietà, bella presenza, moralità, cerca albergo città. Offerte dettagliate, copie certificati, referenze sub «Notte» Piccolo. 41247 D

PRATICANTE cerca negozio manifatture. (Via Gatteri 23. 41356 D

RAGAZZO pratico imballaggio pacchi, casse, cercasi. XXX Ottobre 13, Crali. 0811 D

RAGAZZO meccanico pratico di biciclette cercasi. Pizzarello, Via San Sebastiano n. 8. 7884 D

SIGNORINA conoscenza stenografia tedesca, lingue italiana, tedesca cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 41291 D

VENDITRICE pratica anche cassa per manifatture cercasi. Offerte «Pretese» Piccolo. 42292 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, cercherebbe ufficiale, indicare prezzo. Pecci, Via Limitanea 202. 41409 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, massima pulizia, con luce, possibilmente centro cerca signore stabile. Offerte con prezzo «A. N. O.». 42330 E

AMMOBILIATA bella cerca scapolo, centralissima. Sub «Avvenire» Piccolo. 42544 E

CAMERA 2 letti, vicinanze piazza Goldoni cercano giovani impiegati Trieste. Offerte «Impiegati» Piccolo. 41191 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, centro, luce, ingresso libero, indisturbato, cercasi presso distinta piccola famiglia. Offerte indicando prezzo «Stabile 3» Piccolo. 42352 E

STANZA vuota, possibilmente disobbligata cerco. Offerte «Disobbligata» Piccolo. 42508 E

STANZETTE due per ufficio cercansi. Offerte dettagliate prezzo, sub «Amministrazione» al Piccolo. 41139 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, ogni comfort, centriche, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 42472 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Fabio Severo 18, porta 9. 42256 F

AMBULATORIO medico: due bellissime stanze, una ammobiliata, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41325 F

AMMOBILIATA ariosa (tipo salotto), con pianoforte, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Gatteri 31, porta 9. 42250 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prontamente, 260 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 41035 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Madonna del Mare 4, I. 41363 F

AMMOBILIATA due letti, davanti, affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 20, porta 2. 41303 F

AMMOBILIATA finemente, luce elettrica, uso piano, affittasi. Molingrande 40, porta 12. 42484 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio. Ireneo Croce N. 3, I, porta 5. 42370 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, comodità moderne, poggiuolo, affittasi a distinti signori. Piccolomini 2, 8. 41271 F

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, affittasi, lire 60. Visitare 11-14. Chiozza 75, I. 42278 F

AMMOBILIATA davanti, ariosa, pressi Meridionale, affittasi ad impiegato stabile o ufficiale, lire 100. Indirizzo Piccolo. 42268 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi a distinti. Toti 1, III, 13. 41171 F

AMMOBILIATA con salotto, luce elettrica, telefono, scrupolosa pulizia, Piazza Imbriani, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 41251 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona sola dabbene. Malcanton 11, III. 7093 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso distinta famiglia, affittasi a signore stabile, unico subinquilino. Ginnastica 35, porta 18. 42502 F

AMMOBILIATA, luce elettrica; altre vuote, ingresso libero, per ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42556 F

I collettivi continuano in VI pagina

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salotto, luce elettrica, ingresso libero cerca signorina. Offerte sub «Olga» al Piccolo 41301 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I 42480 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a distintissimo signore Cecilia 13 porta 8, dalle 13 alle 15 42426 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Udine 24, II, porta 9. 42326 F

CAMERE due, vuote, affittansi. Via Artisti 3, II destra. 41333 F

CAMERETTA ammobiliata, interna, affittasi prontamente a persona per bene Canova 11, II sinistra. 41371 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi Via S. Michele N. 15, pt. destra 42470 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, con cucina, affittasi prontamente Maiolica 9, II. 42228 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi Cereria 12, porta 5. 42423 F

COSTO darebbe famiglia privata a persone distinte Indirizzo Piccolo. 61477 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente a coniugi soli oppure due amici. Via Udine 20, III, porta 14. 41209 F

MATRIMONIALE vuota o ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi Indirizzo al Piccolo 42558 F

MATRIMONIALE signorile, mobili lussuosi, camera pranzo, salottino, luce elettrica, bagno, piano, telefono, uso cucina, vista mare, affittansi Indirizzo Piccolo. 42568 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza N. 17, piano secondo. 40991 F

STANZA uno o due letti, vista al mare, vitto buonissimo, cura guardaroba, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, II, scala seconda. 41425 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi possibilmente a ufficiale; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 41413 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 41411 F

STANZA vuota, ingreso libero, uso ufficio, affittasi. Chiozza 17, I. 41345 F

STANZA semplice, per uomo, affittasi. Via San Zenone 13, I. 41299 F

STANZA e vitto affittasi a coniugi soli. Venti Settembre 17, II, sinistra. 42468 F

STANZA soleggiata, presso persona sola, affittasi a due signori. Rismondo 3, porta 16. 42446 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Chiozza 14, II. 42296 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi a distinta persona. Ginnastica 58, III, sinistra. 41269 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Geppa 15, I. 42232 F

STANZA con due letti, salotto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, IV. 42336 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Giorgio Vasari 17, porta 14. 42338 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, I. 42280 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Slataper 6, porta 8. 41175 F

STANZA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, attiguo salotto, bagno, affittansi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 41167 F

STANZA bellisima, vuota, affittasi. Via Antonio Caccia 6, III, porta 8. 41163 F

STANZA, mobili eleganti, luce elettrica, ingresso libero, affittasi a distinto, Slataper 6, III, destra. 42560 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, cucina soli, affittasi prontamente a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 42404 F

STANZE due, vuote, soleggiate, affittansi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 42306 F

STANZE due, ammobiliate o vuote, affittansi, anche uso ufficio. Ghega 15, III. 61469 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Giardino, affittasi presso persona sola. Giulia 13, porta 9. 41343 F

STANZETTA ariosa, chiara, affittasi a due amici, prezzo mite. Molingrande 11, II. 41331 F

STANZETTA con due letti affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 41257 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 41277 F

STANZETTA ammobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 14, I, destra. 42230 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi presso piccola famiglia, lire 60. Canova 13, porta 23. 41197 F

STANZINO ingresso libero affittasi prontamente. Coroneo 9, IV, destra. 42252 F

UFFICIO, composto di stanza ed anticamera, posizione centrica, primo piano, luce elettrica, affittasi prontamente. Offerte con indicazione genere ufficio, sub «Centrale» al Piccolo. 42342 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 227 G

A tutti principianti, lezioni piano teoriche, pratiche, 15 mensili; pure tedesco, francese Indirizzo Piccolo. 42324 G

CERNE', Carducci, 23, insegna in un mese tenitura libri, dattilografia. 42240 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 51177G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 41664 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI piano, metodo celerissimo, 20 mensili, principianti. Galileo 14. 42286 G

PIANOFORTE apprendesi metodo progressivo, celere, bambini ed adulti, anche uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 41249 G

SIGNORINA insegna italiano, tedesco, metodo accelerato, ripetizioni scuole, lire 2 all'ora. Cerca signorina conversazione francese in cambio italiano, tedesco. Via S. Michele 10, porta 3. 41431 G

STENOGRAFIA. Signorina darebbe lezioni singole, collettive. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 42396G

TEDESCO, inglese: corsi, lezioni particolari. Prezzi modici. «Scientia», Foscolo 2. 41397 G

VENTOTTENNE italiano desidera nozioni preliminari musica, un'ora al giorno. Offerte con pretese «Musica» Piccolo 42248 G

7-10 mensili, ininterrottamente ore due: collettive ripetizioni elementari; violino. Indirizzo Piccolo. 7879 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLI con impòrto e documenti interessanti smarrito dal Cacciatore a Cattinara. Pregasi consegnare Piccolo verso buona ricompensa. 41161H

PREGANSI le due signore bene conosciute, che erroneamente presero pacco contenente camicie, riportarlo gabinetto piazza Santa Caterina. 42374 H

SPILLO argento con corallo, cara memoria, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà compenso portandolo Carducci 24, II, sinistra. 41415 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI centrici, ogni comfort, scambia Provveditorio S. Lazzaro 23. 42472 I

APPARTAMENTO ammobiliato o semiammobiliato di 3 stanze, cucina, camerino, acqua, gas, posizione splendida, in riva al mare, in Barcola Riviera cedesi prontamente. Offerte «Nisi» Piccolo. 41365 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, Bagno, pogginolo; altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 41289 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, con luce cedesi oppure scambiasi con tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 41273 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, cedesi Indirizzo Piccolo. 42260 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 4 stanze (anche meno) bagno, accessori, affittasi per 7-8 mesi. Offerte sub «Massimo centro» Piccolo. 42270 I

CAMERE 3, ammobiliate, cucina, piazza Borsa, lire 650 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41367 I

CAMERE due, camerino, cucina, paraggi via Rossetti scambiansi con più piccolo, paraggi Garibaldi, però V piano. Via Istituto 4, macelleria Quintavalle. 42542 I

GARAGE con grande locale, adatto officina e diversi box, via Fabio Severo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7868 I

LOCALE con tre fori vicino ospedale, adatto per trattoria o deposito vini affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42376 I

MAGAZZINETTO d'affittare. Rivolgersi Chiozza 63, ore 11-15. 41011 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi, Pietà 5. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sinistra. 41327 I

MAGAZZINI adatti anche per uso ufficio, affittansi agosto. Boccaccio 3. 12093 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, appartamenti piccoli, grandi, affittansi Zanier, Caffè Chiozza. 42556 I

MAGAZZINO grande, vasto affittasi prontamente. Via Giulia 82, II, porta 10 41830 I

MAGAZZINO unito quartiere affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7880 I

MAGAZZINO tre fori, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Vasari 19. 42478 I

MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Via Bosco 12. 41287 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi via Industria 55-IV, Tonizza. 40945 I

QUARTIERE vuoto, casa signorile, 2 stanze, camerino bagno, luce elettrica, pronto, paraggi Via Tigor, tutto comfort; altro ammobiliato, primo piano, 5 stanze, massimo lusso, tutti comfort, Piazza Oberdan, affittansi. Antonio, Caffè XXX Ottobre. 0820 I

QUARTIERE 4 stanze camerino, stanzino bagno, semiammobiliato, centrica posizione, scambiasi con altro due stanze camerino o tre stanze. Indirizzo Piccolo. 41337 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, tutti comforts, centralissimo scambiasi con altro 5-6 stanze uguali condizioni Scrivere «Bagno» Piccolo. 41349 I

QUARTIERE camera, cucina, andito, acqua, gas, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 42326 I

QUARTIERE ammobiliato cedo prezzo conveniente Rivolgersi via Giulia 50. 41165 I

QUARTIERE II piano paraggi via Udine, tre stanze, due camerini, cedesi con mobili o senza. Offerte «Udine» Piccolo. 41259 I

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, cedonsi. Rivolgersi via Madonnina N. 28, I piano, portinaia. 41403 I

QUARTIERINO amobiliato camera e cucina, acqua, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42394 I

STANZA vuota, vasta, comodo cucina affitto coniugi senza figli. Settefontane 47, pt 42276 I

STANZE due, cucina, ammobiliate, acqua, gas, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 0814 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

AMBIENTI da 25 a 30, uso ufficio, località centrale, luminosa, luce elettrica, impianto riscaldamento, cercansi. Condizione affitto. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 42236 L

APPARTAMENTINO 2-3 camere, cucina, possibilmente comfort, cerco, disposto compenso. Indirizzo Machiavelli 20, porta 8. 41467 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-6 stanze, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte Piccolo «Luasi». 41205 L

APPARTAMENTO piccolo, qualunque posizione, cercasi, lauto compenso. Offerte «Preme» Piccolo. 41195 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 3-4 camere, cucina, bagno, luce elettrica, ascensore, cerca famiglia distinta. Offerte sub «Grazioso» Piccolo. 41179 L

APPARTAMENTO centralissimo, da 6-8 vani, uso industria fina, possibilmente telefono, luce, vuoto, cercasi. Offerte con indicazione posizione, prezzo, «Mario» Piccolo. 41155 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, possibilmente vuoto cercasi. Offerte «Compenso 8-10.000» Piccolo. 42554 L

CAMERA, cucina, vuote, fuori città, cercansi. Offerte sub «Spese» Piccolo. 41443 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto oppure due camere, cucina, cercasi. Offerte «Arduino» al Piccolo. 41221 L

DUEMILACINQUECENTO lire offronsi compenso spese quartiere piccolo. Offerte «Questomese» al Piccolo. 41253 L

MAGAZZINO vasto, centrico, cercasi per agosto direttamente da proprietario o amministratore. Offerte dettagliate, Pielli, Torre bianca 39. 41239 L

MAGAZZINO piccolo, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte, prezzo «Prontamente» al Piccolo. 41201 L

MAGAZZINO media ampiezza, ad uso ufficio, rappresentanza, cercasi per agosto. Offerte al Piccolo «Ditta primaria». 42300 L

MAGAZZINO pressi piazza Goldoni sino Valdirivo, Oberdan, 3000 annue, cercasi. C. Battisti 7, secondo, Rosmigher e C. 42272 L

MAGAZZINO vasto, interno, centro, cercasi. Offerte «Arioso» Piccolo. 42550 L

QUARTIERE 3, 4, 7 stanze, ammobiliato, semiammobiliato o vuoto, acquisterebbesi; trattasi direttamente. Offerte «Negoziante viennese» al Piccolo. 0819 L

QUARTIERE 1 o 2 camere e cucina, con acqua, cercasi pagando 6 mesi anticipati, anche aspettando qualche giorno. Scrivere De Santis, Campo Marzio 5, o rivolgersi portiere. 41387 L

QUARTIERE da 2 a 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente luce, pagando indennizzo, cercasi. Offerte «Gas» Piccolo. 41465 L

QUARTIERE 5 piano, 5 stanze, accessori, centrico, vuoto affittasi prontamente. Informazioni Toro 8, II, destra. 41457 L

STANZA grande, focolaio, eventualmente collocare sparherd, cerco prontamente, campagna, posizione qualunque. Offerte «Accordarsi» Piccolo. 42266 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. CONDIZIONI straordinarie prezzo convenientissimo stanza pranzo viennese palissandro; altra mogano, rovere, noce, radice.sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 M

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro scelto personale con ottime referenze, per distinte famiglie, pensioni, luoghi di cura, restaurant, offre prontamente per Trieste, fuori Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 42476 M

A. OCCASIONE: banco falegname; macchina Singer; cucina nuova, vendonsi. Maiolica 6-8, corte. 41377 M

ACCUMULATORI (alcuni) 4 volts, per radiofonia, vendonsi occasione Manzoni 2, porta 5. 41357 M

ANELLO, brillante, perle, 12 coppe, una grande, artistiche vendonsi occasionissima per regali. Toro 8, II, destra. 2428 M

APPARATO fotografico 13×18, 2 obbiettivi, torchietti grandi, condensatore, taglierina, lire 200, vendo. Indirizzo Piccolo. 42566 M

ARMADIONE per confezioni modisteria, con cristalli 3×3, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42294 M

BANCHETTO per bambini vendesi. Molingrande 38, porta 17. 42424 M

BANCO per latteria, spaccio vini, zincato, vendesi. Rossetti 14, latteria. 41485 M

BICICLETTA corsa 350; militare 130, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 0816 M

BICICLETTA buona stato, due freni, vendesi. Pallini 13, II, Cuzzot 41455 M

BICICLETTA militare, buono stato, vendesi. Carpison 5, officina. 42500 M

BICICLETTA passeggio, seminuova vendesi 190. Felice Venezian 7, IV, Ambrasch. 42378 M

BICICLETTE, una Bianchi e una Stiria, da viaggio, vendo Via Fonderia 7 41241 M

BILANCIA decimale 5 quintali, e damigiane, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 42440 M

BOMBONIERE d'ottone (2) bellissime, adatte caffè, ristorante, vendonsi d'occasione. Corso Cavour 1, caffè. 42450 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1400, altra mogano, lavamano, psiche, 1950; altra olmo Slavonia, extraforte. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 300 M

CAMERA letto, mogano, lussuosa, psiche, cristalli, marmi, vendo prezzo conveniente. Occasione. Fonderia 12, I, destra. 42456 M

CAMERA e cucina vendo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa salesiani. 42418 M

CAMERA matrimoniale mogano, prezzo bassissimo, vera occasione, vendo. Scalinata 10 7882 M

CAMERA matrimoniale legno duro, cristallo sull'armadio; altra noce, anteguerra, 1400, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41447 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere, lucidata, solamente 1400; altra mogano, garantita, 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi. Vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie, attaccapanni. Punzo, Fabio Severo 15. 1211 M

CAMERA chiara e scura per una persona, vendo occasione. Via Geppa 17. 2468 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in frassino, pero africano, porte piene, occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

CARRO a due ruote con molle, vendesi. Via Udine 18. 42354 M

CARROZZELLA grande, uso lettino, in perfetto stato, vendesi. Milano 7, I, destra. 41213 M

CARROZZELLA bellissima vendesi Indirizzo al Piccolo. 41309 M

CASSAFORTE vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Cesare Battisti 22, II, destra. 42530 M

CASSAFORTE, ghiacciaia, buffet, banco zincato, alcuni tavoli e sedie pieghevoli, vendo. Piazza Cavana 3, primo. 7826 M

CHITARRA sonorissima voce, ottimo stato, vendesi d'occasione. Presso studio mandolinistico, Via Mazzini 47, IV. 0818 M

CHIUSURA scrittoio con pulto, carretto con cassone, 2 ruote, vendonsi. Settefontane 7. 42380 M

CLUB (canapè, 2 poltrone, tavolino pelle inglese, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 M

CUCINA laccata, elegantissima, attaccapanni moderno, vendonsi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Montagnari, Chiozza 39. 42212 M

CUCINA lussuosa, tutta marmi, vendesi occasione. Torre Bianca 41 41393 M

CUCINA ultima creazione, lacate marmi, lire 850. Enrico Toti 17, (ex Olmo) falegname. 41359 M

CUCINA elegante con intarsio, prezzo d'occasione vendesi. Canova 2, falegname. 41537 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione 2468M

DIVANETTO usato, suste, materassi d'ogni qualità, vedonsi. Ginnastica 15. 42486M

GRAMMOFONO seminuovo, marca Angelo, due molle, dischi celebrità vera occasione. Ghega 15, terzo. 61469 M

ILLUMINAZIONE: Apparato acetilene disciolto, compressa bombola, vendo. Indirizzo Piccolo. 42310 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, e carrozzella per bambini, rara occasione. Foscolo 39, IV, destra. 7881M

LETTI 2, con suste, vendonsi occasione. Piazza Barbacan 2-I, Cominotto. 41163 M

LETTI ferro 4, reti metalliche, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 41189 M

LETTI 2, suste, materassi, 420; sgabelli, chiffonier, lavamano, tutto nuovo, vendo singoli. Fonderia 12, primo, destra. 42456 M

LETTI con suste, materasso, da vendere. Indirizzo Piccolo. 41335 M

LETTINO bambini, con materasso, marmo, lavamano, vestito uomo, tutto quasi nuovo, vendonsi occasione. Gatteri 34-I, sinistra. 41169 M

LETTINO bambino, bianco, letto pieghevole, completo, occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

LETTO ferro solidissimo, con rete, solamente 150. Punzo, Filzi 15. 1212 M

MACCHINA cucire lussuosa, massima garanzia, vendesi lire 40 mensili. Cervellini, Carducci 27 3000 M

MACCHINA Singer originale vendesi straoccasione Vasari 10, V, destra. 41922 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 30 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1210 M

MACCHINA nuova, con 5 cassetti, finissima, vendesi. Via Udine 4, piano IV. 000 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra sarto, vendonsi. Punta Forno 4. 7585 M

MACCHINA Singer rientrante, altra lire 270, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 41423 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, altra mano, tavola allungabile, 6 sedie, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 41331 M

MACCHINA cucire Singer, 5 cassetti, vendesi. Vidali 2-I, destra. 41341 M

MACCHINA da scrivere americana, scrittura visibile, tabulatore, vendesi occasione lire 900. Indirizzo Piccolo. 42448 M

MACCHINA per affettare salumi, sistema Dük, nuovissima, vendesi a prezzo d'occasione presso Jordan, commestibili, via Commerciale. 42406 M

MACCHINA scrivere nuova vendesi prezzo irrisorio, in giornata, dalle 10 in poi. Albergo Continentale, via S. Nicolò 42344 M

MACCHINA cucire, letto, lampada d'appendere, vendonsi. Ponzianino 1, pianoterra, destra. 41207 M

MACCHINA scrivere Remington, modello 10, vende occasione Rakos. Via Milano 19. 41283 M

MOBILI camera cucina, arredamento completo, vendonsi causa partenza. Industria prolungata 3-III. 41459 M

MORTAI 2, in pietra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42352 M

OCCASIONISSIMA vendonsi: tailleur bianco-nero 70, princesse nero 60, tutto ottimo stato, figura snella. Guardia 15 A, Schurek. 40939 M

OTTOMANA, cortinaggi damasco giallo, vendonsi. Via Milano 35, terzo, dalle 10 alle 12. 41988 M

PAPPAGALLO giovane, buona razza, vendesi 150. Molingrande 44-I. 42372 M

PELLICCIE 3 (collier), altre cose vende occasione marittimo. Canova 20, porta 4. 41339 M

PIANINO nero, germanico, finissimo, incrociate, vendesi, lire 3600. Via Sanità 16, I 40705 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16, primo. 41003 M

PIANINO Hoelzl nero, modello Mozart, nuovissimo, vendesi 4840. Olivo, Udine 18. 300 M

PIANINO tedesco, buono stato, vendesi. Via Guido Corsi 1-III. 42496 M

PIANINO finissimo, nuovo, lucido, nero, vendesi straoccasione. Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 42460 M

PIANINO lussuoso, rosso mogano, ultima perfezione, vendesi. Solitario 25, III. 41231 M

PIANO Mignon, germanico, lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi, metà prezzo. Via Sanità 16. 40705 M

PIANO mignon Hoelzl, meccanica inglese, vendesi 12.000. Olivo, via Udine 18. 300 M

PIANOFORTE vendesi a prezzo d'occasione. S. Anna 302, porta 13, case comunali. 42254 M

PIANOFORTE, fucile caccia, vendonsi lire 700-500, anche rate. Gorizia, via Trieste 8. 12197 M

POMPA aspirante premente, adatta per pozzo, vendo. Via Fonderia 7. 41241 M

SPECCHI 2, moderni, 1 scrivania, vendonsi occasione. Crosada 5, barbiere. 42510 M

STANZA matrimoniale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42274 M

STANZA matrimoniale splendida, nuovissima, vendesi occasione: dalle 9 alle 15. Via Istituto 22, IV p., Spieler. 41181 M

TAILLEUR noce chiaro, nuovo, moderno, vendesi occasione. Ginnastica 15-IV, sinistra. 42552 M

TAPPETI persiani 3, originali, finissimi, da salotto, piccoli, vendo occasione. Mazzini 49, II. 41421 M

TAPPETI persiani 5, piccoli, vendonsi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 42360 M

TAVOLI marmo 4 vendonsi. XX Settembre 47, negozio frutta. 41399 M

VASI 2, trasporto latte, vetrina mezza porta, vestito ragazzo sedicenne, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41185 M

VESTITI seta diversi vendonsi occasione. Battisti 6, porta 12. 41347 M

VESTITO signorina, passeggio, modello, vendesi causa lutto. Corso 1, III, sinistra. 0813 M

VOLPE marron bellissima lire 180; cappello aigrette nero, 50 fili, lire 80, vendonsi. Scala Belvedere 4, primo, sinistra. 41379 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. A. A. MOBILI singoli, camere complete, macchine cucire, porcellane giapponesi, vestiario, acquistansi. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 33929 N

A. A. A. A. MOBILI usati, stanze da letto o da pranzo, singoli pezzi; macchine cucire, acquistansi. Via del Ponte 6, Vivante. 41043 N

ATTENZIONE! Mobili acquisto, appartamenti completi, singole stanze letto, pranzo, singoli pezzi, scrivanie, macchine cucire, grammofoni, dischi. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 12101 N

BOTTI 10-12 ettolitri, uso Marsala, bottame diverso 30-60 litri, cercansi. Offerte dettagliate al Piccolo «Vino 100». 42548 N

CARROZZELLA per gemelli cercasi. Ologna 11, I piano. 41293 N

CONSERVATORI per gelati acquistansi. Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 41119 N

LETTI e altri singoli mobili comprerebbersi da distinta famiglia. Offerte «Massicci» Piccolo. 42298 N

MOBILI usati, comuni, singoli pezzi oppure moderni, camera pranzo, letto, macchina cucire, acquisto soltanto da privati. Scrivere Ferriera 43, Sedmach. 42498 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 41095 N

SCANSIE, tavoli, pavimenti, tubi d'occasione, cercansi. Laboratorio Boccaccio 3. 42458 N

SEDIE 30, armadio libreria, scrivania, etagere, usati, per società, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 41235 N

TAVOLINO tè moderno, cristalli, lussuoso, cercasi. Offerte «Tavolino» Piccolo 41219 N

TORCHIO per vinacce, contenuto circa 5 ettolitri, motori scoppio quattro tempi, circa 5 cavalli, cercansi. Offerte immediate, indicando condizioni «41361» Piccolo. 41361 N

VASCA bagno smaltata compero. Offerte prezzo sub «Buona occasione» Piccolo. 41243 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti orefici. Stermin, via Mazzini 43 42494 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano I. 41763 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini Portici, Ponte Fabra. 42096 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Lieber. Lazzaro 11, primo. 122 O

A LODEN Dalbrun, Schio, mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, Loden impermeabili, filati, materassi lire 50, lanette per materassi, campioni gratis. 5333 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutiche nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI elegantissimi paglia seta lire 5. Viale XX Settembre 86, I. 41265 O

CONFEZIONI uomo, bambini, stabilimento moderno, confeziona conto terzi. Modelli preventivi gratis. Ceccarelli, Masaccio 166, Firenze. 5332 O

DAMIGIANE nuove, grandi vendonsi prezzo occasione. Magazzino, Lavatolo 5. 41393 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FABBRICHE mobili e falegnami pregansi offrire stanze da letto, letti, armadi. Offerte sub «Cassa» Piccolo. 7873 O

GUADAGNO forte, mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5336 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo 324 O

MACCHINE maglieria Wedermann, le più economiche, le migliori. A richiesta facilitazioni pagamento. Cercansi ogni capoluogo rappresentanti, compratori, grossisti. Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5323 O

MODELLI torinesi arrivati, occasione, princesse, tailleur, camicette. Muda Vecchia 5 (dietro Municipio). 42564 O

OCCASIONE partita materiali elettrici, acqua, gas, vendesi. Rivolgersi P. S. Giovanni 3, III p. Dolrich. 40264 O

PIASTRE di scagliola per pareti a prezzi irrisori vendonsi. Fondo materiali. Via del Ghirlandaio n. 204, dalle ore 2 alle 3 pom. 41315 O

PICCIONI d'ogni razza comperansi, vendonsi, scambiansi. Pierpaolo Vergerio 478, tettoia. 40905 O

TINTORIA Boogan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 40517 O

---

†

Stamane alle ore 8.30, dopo lungo soffrire, si spense il

comm. dott. ANTONIO POGATSCHNIG

Deputato al Parlamento
Consigliere contabile provinciale dell'Istria

Col cuore straziato ne danno il triste annunzio la moglie **GIOVANNA** nata **CERNIVANI,** i figli **GIUSEPPE, ANTONIO** e **GAMBERTO** anche a nome degli altri parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr., alle ore 11.

Parenzo, 2 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **FEDERAZIONE DEI CONSORZI INDUSTRIALI ED ECONOMICI NELLA PROVINCIA D'ISTRIA** partecipa che stamane è spirato il

comm. dott. ANTONIO POGATSCHNIG

Deputato al Parlamento

suo benemerito promotore ed amministratore impareggiabile, e invita tutti i consorzi confederati ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì 4 corr., alle 11.

Parenzo, 2 aprile 1924.

---

†

Amelia Lizzuli

spirò questa mane dopo lungo soffrire.

Le desolate sorelle **CAROLINA LIZZULI, MARIA ved. SCHIAVON** e **ROSINA ved. PELLEGRINA,** nonchè i nipoti e pronipoti, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente, ad ore 14, partendo dal Frenocomio civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

†

Ieri nel mattino volava al cielo l'anima santa della nostra adorata

ALDA

I funerali della nostra diletta seguiranno oggi, alle 15, dalla via G. Boccaccio N. 15.

Trieste, 3 aprile 1924.

La desolata famiglia **ZAMORSKY** e parenti

---

†

Lontano dai suoi cari, cessava di vivere il loro indimenticabile

MARIO

lasciando nel profondo dolore le famiglie **GUINA, FARINAZZO** e **VULICEVICH**

Trieste-Zagabria, 2 aprile 1924.

---

†

Antonia ved. Ventrella nata Bruni

d'anni 84

passò oggi a miglior vita.

Gli addolorati figli cav. uff. avv. **ALMERIGO, LORENZO, GIOVANNI,** consigliere di Tribunale, **LUCREZIA** ved. **STEFANI,** la nuora **MARGHERITA** nata **BORSATTI,** assieme ai nipoti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle 17.

Pirano, 1 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

†

Quest'oggi, alle 14.30, si spense serenamente dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari,

Teresa ved. Fonda nata Del Senno

d'anni 73

Profondamente addolorati, i figli **ATTILIO, UGO** e **PINO,** le figlie **ELISA ANDRETTICH, LEA TERTAN** e **RITA BUTI,** la sorella **CARLA,** i nipoti, i generi, le nuore, i cognati **don GIUSEPPE FONDA, APOLLONIO, ELENA** ed **AMALIA** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile, ad ore 16.30.

Pirano, 2 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

VINO bianco Castelli romani, causa liquidazione vendesi occasione partita, conveniente. Sanità 22. 41307 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AVVIATA importante pubblicazione commerciale cerca, per abbonamenti e pratico ramo pubblicità, concessionario esclusivo Venezia Giulia Scrivere C. E. S. M., Casella 567, Venezia. 12196 P

COPERTURE edilizie impermeabili, economiche cercansi applicatori, rivenditori esclusivi regioni libere. Stabilimento Becchis Osiride, Torino 5334 P

PERSONA con molta conoscenza Trieste per affari facile introduzione cerco. Rivolgersi dalle 16 alle 18. Via San Spiridione 7. Olivieri. 42488 P

PIAZZISTA introdotto buffet, salumerie, commestibili, cerco verso provvigione. Via Gaspare Gozzi 7. 42518 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 HP. vendonsi occasione oppure scambiansi. Pietà 3. tel. 3837. 41449 Q

BICICLETTA motore «Parvus», semi-nuova, perfetta, vendesi. Via Eremo, Cainero. 0812 Q

LIQUIDASI forte partita camions «Fiat» 18 P. Offerte «Mare» al Piccolo. 41700 Q

MOTO inglese 1923, 4 HP. vendo. Puntofranco 2, porta 44. 42490 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», perfetta, vendesi, occasione. Ruggero Manna 26, officina. 42094 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta vendo occasione. Rivolgersi Petrarca 7. Zanon. 42282 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson, piena efficienza, bollata, vendesi 2500 trattabili. P. Roiatti, Udine, via Aquileia. 12197 Q

MOTORE semi-Diesel a 4 tempi da 7-14 HP. cercasi. Rivolgersi «Motore» al Piccolo. 42534 Q

MOTOSCAFO, 4 cilindri, 12 miglia veloc. vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo 41644 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa altra occupazione; locale adatto per latteria, minimo fitto. Indirizzo Piccolo. 41453 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 41974 R

CARTOLERIA centro vendesi causa altri impegni. Offerte «Contanti» Piccolo. 42522 R

DISPONENDO oltre 60.000 coopererei con seria ditta. Cestinansi offerte non dettagliate, assicurasi massima segretezza. Scrivere «Attivo» Piccolo. 42382 R

FIUME vendonsi 2 locali pianterreno, adatti qualunque industria, centro città, strada secondaria. In uno di questi trovasi salumeria avviata. Soltanto riflettenti diretti scrivano «Centro movimento» Piccolo. 42340 R

IMPORTANTE ditta cederebbe parte magazzino, ufficio, a negoziante, rappresentante depositario. Eventuale combinazione sociale, scopo reciproca economia spese. Ottimissimo affare per chi entrerebbe, trovando tutto comfort possibile. Offerte «Combinazione sociale» Piccolo. 41267 R

INTAVOLAZIONE cercansi lire 4000 sopra possesso contorni Trieste. Indirizzo Piccolo. 42526 R

LABORATORIO chimico vendesi. Visitare giornalmente 18-20. Ugo Foscolo 42, pianoterra. 41463 R

LATTERIA splendida posizione, con 100 litri latte al giorno, più spaccio vini, vendo. Rivolgersi buffet via Giulia 44. 42454 R

LATTERIA caffè vendo occasione causa partenza. Garantisco guadagni, Indirizzo Piccolo. 4224 R

LIRE 500 cerco pagando a rate mensili, dando metà dell'importo d'interesse. Gentili offerte «Rate» Piccolo. 42242 R

LIRE 500 restituibili cinque rate mensili al 20 per cento, cercansi urgentemente, ottima garanzia. Offerte dettagliate sub «Affare» al Piccolo. 42432 R

LIRE 3000 pagabili 3 mesi cercansi, massima garanzia, buoni interessi. Offerte «Urgente» Piccolo. 42364 R

MAGAZZINO vini, completo, affitto o cedo. Indirizzo Piccolo. 42408 R

MILLE lire cercansi in giornata verso pegno. Offerte «Renato» Piccolo. 42258 R

MUTUI su preziosi accordo. Offerte «Mutui» Piccolo. 41261 R

NEGOZIO bellissimo, posizione centralissima, adatto gelateria, burrificio, buffet, caffetteria, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 42513 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, con arredamento, bene avviato, cedesi a Gorizia, posizione centrica. Cedo pure quartiere vuoto. Esclusi mediatori. Inviare offerte sub «Trasloco», Pubblicità Molesini, Gorizia. 420 R

NEGOZIO commestibili, completo arredamento, vendesi. Rivolgersi: Avvocato Bearz, Valdirivo 12. 0810 R

SOCIA piccolo capitale, ottimo commercio, utili buonissimi. Offerte «Smercio» Piccolo. 41351 R

SOVVENZIONI su preziosi, merci, macchine, ipoteche, ecc. Indirizzo Piccolo. 41339 R

500 cercansi restituendo 150 mensili assicurate su stipendio, buon interesse. Offerte «150 mensili» Piccolo. 41433 R

1500 consegnando libretto pensione, cerco. Scrivere «Mutilato» al Piccolo. 42346 R

14.000 lire, prima intavolazione villa città, al 6%, cercasi. Indirizzo Piccolo. 0814 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vicino stazione Guardiella, con 2 case e vigna, 3000 tese. Si può frazionare. Informazioni: Trattoria Suban, S. Giovanni. 41248 S

CASA centro, 4 piani, vendesi lire 12.000. Rivolgersi via Navali 71. 41754 S

CASETTA civile, almeno 3 camere, non troppo distante, compero. Offerte «Contanti» Piccolo. 41193 S

OCCASIONE. Casa uso villa, con orto, giardino, tutti comfort, vendesi Pola. Rivolgersi P. S. Giovanni 3-II p., Dolvich. 42264 S

VILLA pronta, 10 locali, terrazze, modernissima, vendesi Palma, Caffè S. Giusto. 00831 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A New York recandomi nuovamente assumo commissioni, incarichi fiducia. Indirizzo Piccolo. 42540 U

«AMICO Fritz». Impossibilitato, addoloratissimo, perdonatemi. Avvertirò ritorno. Teneramente. 41229 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il gradioso Stabilimento Francescato, in piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BELLINI. Attenderò ora e luogo stabilito. Contraccambio cordiali saluti, Maria. 41151 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

FAMIGLIA poverissima cederebbe figlio legittimo 4 mesi a famiglia per bene. Offerte «Bambino» Piccolo. 42516 U

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 41481 U

FORESTIERA 34.enne, distintissima, agiata, bella presenza giovanile, elegante, coltissima, carattere serio, spirito vivace, costumi illibati, desiderosa affetto sincero, costante, disinteressato, amerebbe conoscere (scopo matrimonio), gentiluomo anziano, distintissimo, libero, serio, affettuoso, cavalleresco, posizione sociale, condizioni finanziarie adeguate. Gentili scritti inanonimi, seri, dettagliati, in italiano, tedesco, francese, sub «Dstinction 34», sino tutto 7 aprile, al Piccolo. 40774 U

FERROVIA, pomeriggio 2 aprile; desidero fortemente rivederla; dirò perchè. Quando, dove? 41419 U

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore» o dei «Cachets Godina». Si trovano dappertutto. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 19 (Ginnastica prolungata), telefono 26-64, villa propria 0805 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, secondo. 42504 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi nelle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddori, raucedine, laringite, tracheite. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti (L. 6) e per bambini (L. 5) soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 U

NUMEROSE ricche straniere, ricche signore tedesche, desiderano matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni, tedesco, Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 12107 U

RICCO signore anziano, assieme a giovane trentenne, privi conoscenze, tratterebbero matrimonio, possibilmente con madre e figlia. Indispensabile dote. Garantiscesi massima discrezione. Offerte chiare, inanonime «Avvenire assicurato» Piccolo. Ritiransi 5 aprile. 40471 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste. S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA bella, elegante, che ha bisogno di affetto e appoggio, cerca conoscenza signore, scopo matrimonio. Offerte sub «Biondina» Piccolo. 42538 U

TOMBA grande, cimitero vecchio, bella posizione, cedesi comproprietà. Indirizzo Piccolo. 41325 U

73-35. Auguri, auguri, auguri! 41297 U

19. Mutismo assoluto! Lunedì attesoti. Vieni oggi 16-17 giardino. Grammi.